RISTORANTE Da Leone
Per prenotare un tavolo
+39 035 711592
daleonevertova@gmail.com
Via Don Bartolomeo Ferrari 29, 24029 Vertova

35° araberara
dal 1987 Quindicinale
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Anno XXXVI - n. 3 - (646)
€ 2,00
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
www.araberara.it
redazione@araberara.it
Pubblicità «Araberara» Tel. 0346/25949 Composizione: Araberara Clusone - Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1884
4 Febbraio 2022
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 - Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

RISTORANTE Da Leone
Ristorante di cucina tipica bergamasca

QUEI CAPELLI RAMATI

di **Aristea Canini**

Indossi una nuvola diversa ogni notte. Quella mano sudata di emozioni che mi stringevi mentre mi portavi all'asilo. Quelle corse ovunque perché non avevamo

» *segue a pag. 55*

RITORNO ALLA GUERRA FREDDA

di **Giorgio Fornoni**

Venti di guerra spirano alla frontiera tra Ucraina e Russia. È pericoloso il braccio di ferro che è in atto tra le potenze di Russia da una parte ed USA ed Europa dall'altra...

» *segue a pag. 55*

BOSCHI E PONTI TIBETANI

di **Anna Carissoni**

Ho sempre considerato una camminata nel bosco come una 'medicina', un rimedio piacevole, oltre che economico e sempre a portata di mano, per contrastare

» *segue a pag. 47*

IL DRAGO DI VAIA

di **Alessia Tagliaferri**

Esiste un posto in Trentino dove c'è un drago. Accorre gente da ogni paese per ammirarlo, malgrado siano stati messi perfino degli ostacoli per raggiun-

» *segue a pag. 55*

REPUBBLICA PRESIDENZIALE

di **Giovanni Cominelli**

Nei giorni successivi alla rielezione di Mattarella, opinionisti di tutti i mass-media hanno variamente infierito sui leader di partito, accreditando in molta

» *segue a pag. 49*

SPERANZA E SOGNO

di **Annibale Carlessi**

Speranza e sogno vanno a braccetto come due scolaretti di prima elementare sul viale d'ingresso che porta alla scuola.

La bambina e il bambino si ten-

» *segue a pag. 17*

PROSSIMA USCITA
VENERDÌ 18 FEBBRAIO

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

Tra i rimpianti che si accumulano con l'età ci tocca aggiungere anche quello del "non ci sono più i politici di una volta" che la compagna di alcune battaglie politiche d'antan mi propina a commento della settimana che non è stata santa, nemmeno di passione, semmai solo di delusione. Della serie "non ci sono più le stagioni di una volta". Non serve ricordare le lunghe, estenuanti votazioni analoghe del secolo scorso per eleggere i Presidenti. Adesso si va di fretta. "Sono tutti ladri e questa non sarebbe nemmeno una novità, è che sono anche degli incapaci". E allora mi viene in mente lo scambio di battute tra Benito Mussolini e il vecchio Giovanni Giolitti che gli rimproverava il fatto che i suoi gerarchi rubavano a man bassa. Mussolini gli rispose: "Onorevole Giolitti, anche i suoi mangiavano". E Giolitti lo fulminò: "Certo, ma almeno sapevano stare a tavola".

Lo sconforto non è che ci si scontri quando ci sono idee e progetti antitetici, almeno si capisce la differenza, ma che ci si scontri sul nulla, il centrosinistra non aveva un nome

» *segue a pag. 55*

TAVERNOLA

Ca' Bianca "concausa" della frana. "Chiudete fino al consolidamento del monte". Italcementi senza materia prima chiuderà?

» *alle pagg. 4-5*

ROVETTA

Giancarlo, la leucemia, l'azienda agricola e quei regali per l'ospedale

» *a pag. 11*

LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

Antonia & Steven, l'autismo, le battaglie, i silenzi...

David & Fabio, "Una patologia bastarda"...

» *alle pagg. 2-3*

SCUOLA

Siamo i **ragazzi** di oggi... e siamo **soli** e **invisibili**

» *alle pagg. 6-7*

IL CASO

Albino e Torre Boldone, messaggi no vax e poltrone saltate

» *alle pagg. 50 e 52*

VAL CAVALLINA

Statale 42: ecco le nuove date, si va verso il commissariamento

» *a pag. 42*

MONTAGNA

"Attenti al lupo", fioccano le segnalazioni in Val Seriana

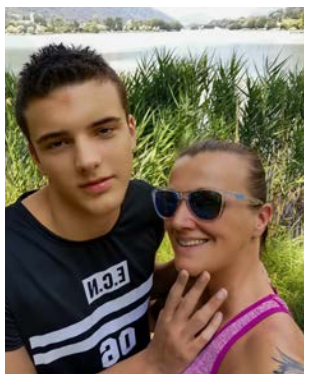
» *alle pagg. 20-21*

LANZA COSTRUZIONI
EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Realizzazione e ristrutturazione di edifici industriali e abitazioni civili
TRATTAMENTO ACQUE
Opere edili di supporto al trattamento delle acque depuratori – bacini – centrali di pompaggio
CENTRALI IDROELETTRICHE
Costruzione di diverse centrali idroelettriche su tutto il territorio nazionale
Via Serio 36, Casnigo (BG) - 035- 41006
www.lanzacostruzioni.it

4 febbraio: la giornata

VILMAGGIORE di Aristea Canini

Antonia & Steven, mamma e figlio, l'autismo, le battaglie, la baita in Val di Scalve, lui che non parla, lei che lo capisce e ora i 18 anni...

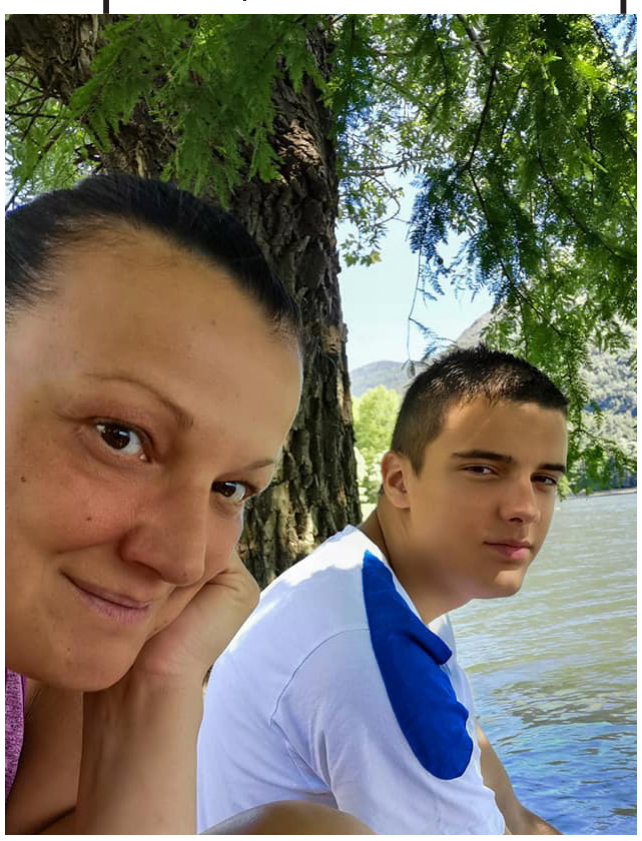


Antonia & Steven, un legame di quelli forti, che sono una cosa sola, che non riesci a chiamare Steven senza pensare ad Antonia e non riesci a pensare ad Antonia senza chiamare Steven. Mamma e figlio. E poi c'è papà Gabriel che completa il trio delle meraviglie. Perché questa è davvero meraviglia. Steven compie 18 anni il 24 febbraio, figlio unico, autistico, che forse la parola suona strana per chi non la vive. Ma non è solo una parola, è altro, è molto di più, è una vita diversa, completamente diversa: "*Quando è nato* - racconta mamma **Antonia Giudici** - *Steven era sano, non aveva niente, tutto bene, sino a un anno e mezzo, poi a un certo punto mia mamma si è accorta che non rideva più, che non guardava mai in faccia le persone, sono andata dal pediatra ma mi ha detto che era un ritardo normale del linguaggio*".

Poi a tre anni l'asilo: "*Ci hanno chiamato subito, gli psicologi hanno capito che c'era qualcosa che non andava, siamo andati a Esine, neuropsichiatra infantile, il dottor Rinaldi che ci segue da allora, ci ha detto che Steven era autistico, nemmeno avevo mai sentito quella parola, si è aperto un mondo nuovo per noi, un mondo diverso*".

Antonia racconta: "*Mi sono rimboccata le maniche, ho cominciato a leggere, studiare, cercare di capire quel mondo, il nostro nuovo mondo*".

Antonia è di Vilmaggiore, frazione di Vilminore di Scalve, però in settimana vive a Darfo, Gabriel è di Darfo e Steven frequenta la scuola alberghiera a Darfo. Ma nell'week end lei e Steven tornano qui, a Vilmaggiore. Una vita intensa, di quelle dove non ti annoi mai: "*Io sino a sei anni fa lavoravo, poi sono stata licenziata al ritorno dalle vacanze di Natale, e da allora seguo a tempo pieno Steven anche perché con le scuole superiori non esce più alle 16 ma alle 13. Frequenta il quarto anno della scuola alberghiera a Darfo, si trova benissimo, ma anche fuori dalla scuola facciamo e abbiamo tantissimi progetti, andiamo a cavallo, in piscina, facciamo di tutto perché l'autismo lo devi prendere così, devi trasformare il dramma in opportunità, in nuove occasioni di vita, perché Steven è vita*".



Come oggi, domenica mattina, Antonia, Steven e Gabriel sono a Vilmaggiore, fra poco vanno in baita, qui non ci si ferma mai: "*Se stai fermo si ferma anche lui, lui fa quello che facciamo noi e io devo dargli vita perché lui assorbe e dona vita. All'inizio non riuscivamo a portarlo al bar, adesso invece possiamo andare al ristorante, è bravissimo, ha imparato a gestirsi. Io poi sono molto aperta, anche se ho 45 anni ascolto ancora la musica da discoteca e in auto è Steven che mi alza il volume, e appena finiscono queste restrizioni lo voglio portare in discoteca a ballare, gli stimoli per lui sono vita*".

Antonia è un vulcano: "*Ma i momenti no li ho anche io, per fortuna ho mia nipote di 20 anni che è la mia spalla, la mia confidente,* ***Silvia Belingheri****. Lei mi ascolta, mi consiglia. Quando sto male passo ore al telefono con lei. Il suo mondo è il nostro. Ha fatto il corso Asa e ora il corso OSS.. Adora i disabili e gli anziani. Li costudisce con amore ed altrettanto fa con Steven... Lei lo capisce come me. Per noi lei è davvero molto importante. Senza dimenticare quello che ha fatto per mio papà e mia mamma. Per me una nipote d'oro e per Steven una cugina su cui contare sempre.*

Mio marito lavora in fabbrica da 23 anni, fa i turni, poi sabato e domenica si sta insieme. E la domenica io e Steven veniamo qui in Val di Scalve".

Antonia ha perso i genitori da poco, i nonni di Steven: "*Mio padre è morto tre anni e mezzo fa mentre mia madre non c'è più da 4 mesi e per Steven è stato un duro colpo. Quando veniamo in Val di Scalve adesso dico a Steven 'andiamo dallo zio' ma lui dice 'nonna', vuole venire dalla nonna, lo porto al cimitero e le manda i baci. Io ho tre sorelle e un fratello che mi aiuta tantissimo*". Quando parla di suo fratello Antonia si illumina: "*Mio fratello* ***Ernesto Giudici****, il mio palo portante. Non c'è sera che non mi chiami al telefono e senza dirmi ciao prima chiede 'tutto bene? Steven tutto a posto?' Questo tutte le sere... E se non chiama mi preoccupo. Zio Erny è sensibilissimo. Tanto che quando mi vede preparare le medicine di Steven si gira dall'altra parte.. Gli dispiace*". Oggi è domenica e qui ci si sta preparando per andare in baita: "*A lui piace molto, sai, le piccole cose per noi sono grandi conquiste, abbiamo montato un wc da campeggio in baita per Steven perché lui non riesce a fare la pipì in piedi, un'avventura, ma sono queste le nostre conquiste*". Perché la scuola alberghiera? "*Perché alle scuole Medie gli piaceva pasticciare con la pasta, lui è molto schizzinoso, per esempio se vede qualcuno sporco di sugo lui si avvicina a pulirlo, e la scuola gli piace molto, si divide tra sala e cucina, lo tengono impegnato, impasta, pela le patate, insomma fa un po' di tutto*".

A scuola con lui da quando è in terza Elementare c'è sempre lo stesso insegnante di sostegno: "*Un angelo custode, Michele Gasparetti, ci tengo a ringraziarlo, senza di lui non so come faremmo, è importantissimo avere sempre lo stesso insegnante di sostegno, conosce Steven, sa come prenderlo, Michele è anche il presidente della Cooperativa Azzurra di Darfo. Ci ha aiutato e ci sta dando davvero una grande mano. Lo porta al lago, va sul treno, in pullman a Brescia, insomma, vive il mondo e vede il mondo*".

Antonia mostra foto di Steven mentre va a cavallo, mentre è alla scuola alberghiera: "*Guarda questa che bella, ha lo sguardo da killer, mi fa ridere un sacco*". Nel tempo libero cosa fa Steven? "*Guarda i cartoni animati, fa giochi al computer, anche molto difficili, tanto che mio marito non riesce a farli mentre lui li rifà più volte al computer, e poi andiamo a cavallo due volte a settimana, a Berzo Inferiore, è dalla terza elementare che va a cavallo, gli piace tantissimo e in estate piscina, tantissima piscina, a Darfo*".

Antonia vive per Steven e Steven vive per Antonia: "*Il mio mondo gira intorno a lui, quando è morta mia mamma sono mancata un paio di giorni e lui si è sentito un po' abbandonato da me e ha ripreso a farsi la pipì addosso, adesso stiamo risolvendo il problema, ma questo per farti capire come viviamo in simbiosi*".

Ti è rimasta addosso qualche delusione in questi anni? "*L'autismo non è facile, e all'età di Steven è ancora più difficile, di momenti difficili ce ne sono stati e ce ne saranno ancora ma non sono delusioni*". Soddisfazioni? "*Tutti i giorni, ogni volta è una scoperta, anche solo una parola nuova. Steven ha un vocabolario di 25-30 parole, non di più ma quando le pronuncia è una festa. Però ripete tanto*".

Pochissime parole, quasi non parla, ma tu lo capisci sempre? "*Sì, sempre, lui poi indica molto, si fa capire, ma in ogni caso quando è anche solo con le mie sorelle che non capiscono, io so al volo cosa intende*".

Fra pochi giorni compie 18 anni: "*Ed è un'età particolare per chi soffre di autismo, perché dai 18 anni non sono più considerati malati autistici ma malati psichiatrici, devo diventare amministratrice delegata, lui non legge, non firma, non scrive, non ci sono strutture*

di Anna Carissoni

L'Autismo e quel progetto per far rinascere i ragazzi. D

L'autismo è un grave disturbo (o malattia) del neurosviluppo, che, in chi ne è affetto, compromette le capacità di interazione e comunicazione sociale, induce comportamenti ripetitivi e limita in maniera drastica il campo degli interessi. Pertanto, una persona autistica è un soggetto che fatica a inserirsi nel contesto sociale, risulta ripetitivo in alcuni suoi comportamenti ed è privo di interessi e della volontà di cimentarsi in nuove attività. L'autismo è una condizione di carattere permanente, che, su chi ne è affetto, ha conseguenze fin dalla tenera età.

I disturbi del neurosviluppo sono menomazioni della crescita e dello sviluppo del sistema nervoso centrale (encefalo in particolare). La loro presenza ha effetti sulla sfera emotiva-comportamentale, sulle capacità di apprendimento, sulla memoria ecc.

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, un bambino su 77 (di età compresa tra i 7 e i 9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine.

Si stima che su tutto il territorio nazionale siano circa 80mila le persone con autismo, mentre 270.000 hanno diagnosi di disturbi dello spettro autistico. Numeri che sottolineano la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali che incrementino i servizi, migliorino l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie e soprattutto promuovano una maggiore inclusione.

Dei progetti di inclusione che attualmente coinvolgono otto persone, sei dell'Alta Valle e una della media, di età compresa tra i 17 e i 27 anni, abbiamo parlato con **Luigi Lorenzi,** educatore professionale, e **Fabio Tresoldi**, padre di **David,** uno dei ragazzi coinvolti, membri fondatori dell'Associazione IDEM (Insieme Dobbiamo Essere Migliori), nata 10 anni fa a Clusone:

"Volevamo risolvere il problema di come aiutare i nostri ragazzi una volta cresciuti e perciò usciti dalla scuola dell'obbligo, dove la loro assistenza è già ben organizzata – dice Lorenzi –*Alla fine del percorso ella scuola dell'obbligo infatti le famiglie vengono 'abbandonate' a se stesse, non esiste per loro alcuna forma di sostegno pubblico e finiscono in una sorta di 'ghetto' diventando pressoché invisibili...".*

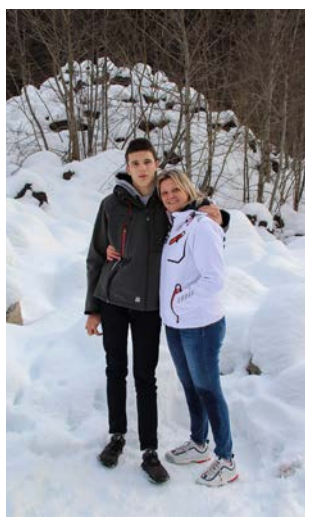
"Anche per il mio David si poneva questo problema – aggiunge Fabio Tresoldi – *lo psicologo mi aveva detto che con le scuole medie si concludeva anche il percorso scolastico di mio figlio e che, messi al lavoro , i nostri ragazzi non sarebbero durati più di un quarto d'ora...Ma a 18 anni un autistico non guarisce automaticamente e lasciato a casa non può che regredire... Noi abbiamo constatato che, dal momento che fisicamente stanno bene, possono benissimo lavorare purché inseriti nell'ambiente 'giusto'".*

Da dieci anni l'associazione, con l'indispensabile collaborazione di alcune ditte locali, ha attivato infatti un progetto di inclusione che sta dando risultati decisamente soddisfacenti:

"Le ditte ci hanno affidato alcune forme di lavoro 'mar-

ta dei "calzini spaiati"

per lui dove poter imparare e migliorare, le alternative sono tremende, un centro anziani e non è il caso, dai 18 ai 30 anni non c'è niente, sto combattendo insieme ad altre famiglie per avere qualcosa per loro, per avere un centro diurno adatto alla loro età. Intanto fino a che lo tengono, lo mando a scuola". Come ha vissuto il covid Steven? *"Ha fatto tutti e tre i vaccini, non può mettere la mascherina, non la tiene, usa la visiera*



e molti per questo lo guardano male, non capiscono, all'inizio, nel primo periodo del lockdown per 15 giorni non siamo usciti di casa, ma faceva fatica, una sera mi ha detto 'giretto' e così siamo usciti in auto, ci hanno fermati tre volte, ho spiegato ai carabinieri la mia situazione e poi il dottor Rinaldi mi ha preparato la certificazione per poter circolare. Nel week end venivamo qui in Val di Scalve dove abbiamo la casa, all'inizio ci guardavano in modo un po' strano, poi hanno capito, uscivo anche solo in auto la sera, a Steven piacciono molto le luci". Antonia racconta e racconta, mentre Steven si prepara per la baita. Un mondo diverso. Un mondo d'amore.

CLUSONE di Anna Carissoni

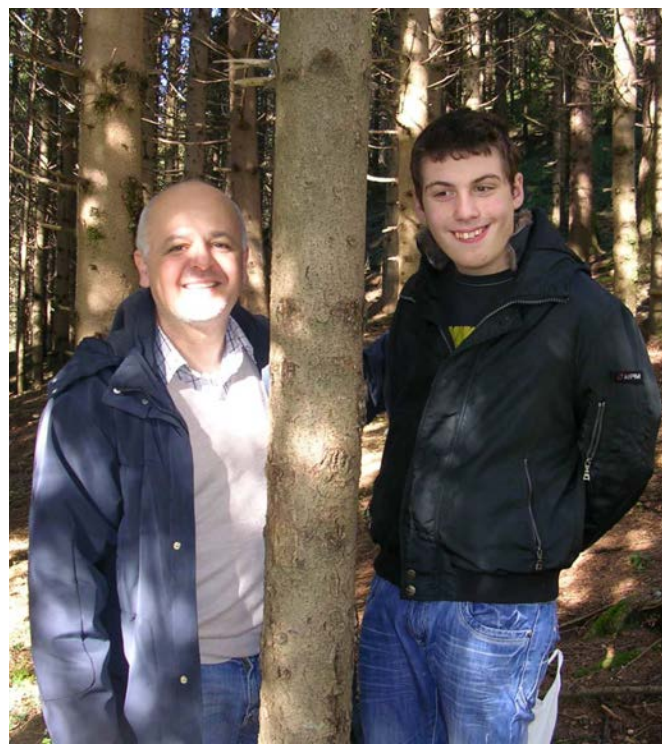
David, 26 anni, raccontato da papà Fabio: *"L'autismo è una patologia bastarda ma ora David è autonomo, un viaggio in un mondo diverso"*

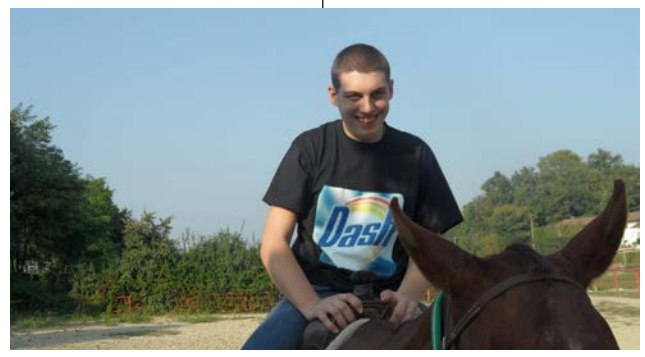
David Tresoldi ha 26 anni e una grande passione per il computer, nonché un amore sconfinato per il fratello sedicenne **Daniel** che prende spesso ad esempio nei suoi comportamenti. E' contento del suo lavoro e le attività in cooperativa hanno di molto aumentato la sua capacità di relazione e di esprimere chiaramente i propri disagi:

"L'autismo è una patologia 'bastarda' – dice papà Fabio – *presenta patologie tutte diverse a seconda degli individui che esigono da parte dei famigliari un'attenzione assidua perché tollerano poco i cambiamenti e a volte, magari per il fatto che non comprendono bene le nostre parole, presentano crisi di ansia difficilmente controllabili, per cui richiedono un continuo e paziente lavoro di spiegazione... Quand'era piccolissimo, mia moglie* **Mariella** *ed io avevamo ovviamente capito che aveva dei problemi, non parlava, non giocava come gli altri piccoli...Ma ottimisticamente pensavamo che una volta 'buttato nella mischia' coi suoi coetanei, i problemi si sarebbero risolti....".*

David frequenta perciò l'asilo, ed è lì che gli viene diagnosticato il suo disturbo autistico. Si interviene subito con un educatore di sostegno, che poi lo accompagnerà fino alle Superiori:

"Sì, una volta uscito dalle Medie David voleva rimanere coi suoi compagni avviati alle Superiori, e così, sempre accompagnato dal suo educatore, ha frequentato il 'Fantoni' con tanto di esame finale, un esame ovviamente 'personalizzato' in cui ha esposto al meglio delle sue possibilità l'argomento che aveva studiato – la Spagna – davanti ai professori ed a tutta la sua classe. Poi anche per lui è iniziato il percorso lavorativo".





Un cammino, quello di David, che ha segnato e provato moltissimo, com'è immaginabile, la vita della sua famiglia:

"Però adesso posso dire che, pur nella sfortuna che ha colpito la nostra famiglia, quello di David non è stato un caso dei peggiori della sua patologia: ora può fare una vita abbastanza 'normale', vive con partecipazione la sua famiglia e la micro-comunità dei suoi pari con cui comunica ed interagisce, se lo lasciamo solo per qualche ora, mia moglie ed io, per qualche impegno, non fa storie, ci teniamo in contatto col telefonino e se tardiamo a rientrare a casa ci comunica tranquillamente che ha deciso di non aspettarci e di andarsene a dormire...".

Papà Fabio non si nasconde però il fatto che non tutte le famiglie hanno la possibilità e la costanza di accompagnare i loro figli autistici lungo tutto questo percorso...

"Il nostro sogno infatti, il nostro principale obiettivo è proprio quello di far raggiungere ai nostri ragazzi un grado sempre maggiore di autonomia. Ma per fare questo dobbiamo riuscire a convincere la gente che gli autistici vanno valorizzati nelle loro capacità inserendoli il più possibile in ambienti 'normali' disposti a promuovere queste loro diverse capacità...".

Capacità a volte impensate: per il Natale scorso, per esempio, grazie alla collaborazione con un falegname della zona che ha loro fornito il legno, i ragazzi hanno anche preparato dei centrotavola e altre decorazioni natalizie decisamente piacevoli, che poi sui mercatini sono andati a ruba, mentre quelli artisticamente più dotati stanno ora lavorando al pirografo con una volontaria che studia al Liceo Artistico....

"E a proposito di volontari – conclude Tresoldi - *noi di IDEM ne siamo sempre alla ricerca e rivolgiamo un appello caloroso a tutte le persone dai 18 ai 98 anni che volessero darci una mano: ci possono contattare a questi numeri: Luigi Lorenzi 331 888 1203; Fabio Tresoldi 338 683 6973.*

Don Armando e quell'appartamento dove vivere insieme

ginale', soprattutto di assemblaggio di vari componenti industriali, lavori di accuratezza e di precisione che i ragazzi sono perfettamente in grado di svolgere perché dotati di diverse capacità: in base a queste loro capacità sono stati studiati i vari incarichi che poi abbiamo loro affidato: ad oggi possiamo dire che i nostri laboratori nella sede operativa di S. Alberto di Parre costituiscono un esempio: i ragazzi lavorano in ambiente sicuro e protetto, alcuni vengono poi introdotti direttamente in fabbrica e lavorano fianco a fianco con gli altri operai....

Dal momento che uno dei maggiori problemi della patologia autistica riguarda la difficoltà relazionale, questa modalità di inclusione favorisce moltissimo la socializzazione e i ragazzi accettano la sfida di confrontarsi con i 'normodotati'. Insomma, abbiamo constatato e continuiamo a constatare che la strategia vincente è quella di inserire i nostri ragazzi in situazioni di lavoro normali con le persone 'normali', dove sono 'costretti' a parlare ed a relazionarsi con gli altri superando a poco a poco le loro difficoltà, appunto, di relazione. Le ditte ovviamente 'pagano' questo lavoro e i compensi vengono regolarmente reinvestiti dall'associazione, che gratifica i ragazzi con cene, regalini, gite, ecc...

Ma anche nel periodo del lockdown non ci eravamo fermati: abbiamo organizzato attività che i ragazzi potevano svolgere a casa, altrimenti avrebbero vissuto questi giorni con un carico di ansia, di paura e di angoscia maggiore di quanto lo abbiamo vissuto noi, perché le misure di contenimento, l'isolamento domiciliare o l'ospedalizzazione in caso di contagio causate dal Covid-19, particolarmente legate alla ripetitività dei comportamenti e alla stabilità dei contesti, potevano creare situazioni molto difficili per chi soffre di autismo, trovatosi catapultato in un mondo di modalità interattive bruscamente cambiate: la mancanza di contatto fisico, la necessità di interagire con la mascherine privandoli di un importante canale comunicativo come la lettura delle espressioni....".

Valorizzati nelle loro capacità tramite lavori che sono perfettamente in grado di fare, i ragazzi si sono conquistati la fiducia delle ditte collaboratrici, che si avvalgono del loro lavoro non perché sono 'poverini' da aiutare per carità, ma perché lo fanno bene, con cura, con precisione, e sempre rispettando puntualmente i tempi di consegna: *"Incoraggiati da questo risultato, abbiamo provato anche un progetto di autonomia abitativa: un periodo trascorso in un appartamento messoci a disposizione dal parroco* don Armando *a Parre, in cui i ragazzi si sono autogestiti, nel fare la spesa, nel cucinare, nelle pulizie, ecc...*

Sa, tutti parlano del 'dopo di noi', ma in realtà si fa poco o nulla per promuovere l'autonomia di questi ragazzi in vista di un futuro in cui i loro genitori non ci saranno più... Avevamo progettato anche un fine-settimana senza genitori in qualche bella località, ma poi è arrivato il Covid e questo progetto non ha potuto essere realizzato.

Abbiamo invece aumentato l'orario di lavoro nei laboratori, scoprendo anche stavolta che i ragazzi reggono benissimo anche il carico di un impegno più esteso nel tempo".

TAVERNOLA di Piero Bonicelli

Ca' Bianca "conc

"Chiudete fino al conse Italcementi senza ma

Non solo il deputato trevigliese Devis Dori che, al netto degli impegni nei giorni scorsi per eleggere il Presidente della Repubblica, sembra aver fatto una ragione di vita (politica) della battaglia per far chiudere il cementificio di Tavernola, con allarmi che sfiorano i toni apocalittici. Non solo Legambiente (Basso Sebino) che con Dario Balotta incalza da mesi per la chiusura dello stabilimento. Adesso arriva la botta del documento firmato dai 16 Sindaci dei Comuni rivieraschi che chiede alla Regione di "valutare l'opportunità di dismettere un impianto obsoleto e...". L'arma che ha Regione Lombardia per intervenire su un'azienda privata gliela fornisce lo studio delle Università interpellate. *"A oggi comunque non c'è nessun provvedimento della Regione"*, commenta il sindaco **Ioris Pezzotti.** *"L'azienda dovrebbe presentare un progetto di coltivazione diversa da quella delle 'volate' con esplosivo"*. Ma il sindaco vuole anche precisare che non è vero che l'alternativa possa essere quella di bruciare combustibili alternativi dei rifiuti, come avrebbe lasciato intendere un articolo del Corriere. *"Assolutamente no, non se ne parla nemmeno"*.

Adesso Regione Lombardia comunque ha preso atto del documento redatto dal Politecnico di Milano, dal Dipartimento di Scienze dell'Ambiente dell'Università della Bicocca sempre di Milano, del Centro della Protezione Civile dell'Università di Firenze, del CNR (Istituto di Geologia Ambientale) che per la cava di Ca' Bianca, su nel Comune di Parzanica, praticamente l'unica attività estrattiva che "alimenta" il cementificio tavernolese, scrive: *"A parere degli scriventi l'attività di coltivazione presso la miniera di Cà Bianca può comportare dei risentimenti significativi entro il corpo di frana qualora le cariche di esplosivo superino il limite dei 250 Kg circa per singola volata"*. I dati sono stati raccolti il 26 agosto, il 27 ottobre (dai 415 ai 560 Kg impiegati), il 26 novembre e 17 dicembre (dai 250 ai 350 Kg di esplosivo): hanno prodotto una *"chiara amplificazione del segnale sismico e con rilevante durata dello stesso"*.

E più sotto *"si consiglia di adottare un approccio prudenziale per le attività di volata sospendendole almeno fino all'esecuzione dei lavori di stabilizzazione già discussi (...) L'eventuale adozione di*

E il G16 (allargato) chiede a

di *"valutare l'opportunità di dismettere un imp ad elevato impatto ambientale e paesag*

(p.b.) Il documento del G16 (i 16 Comuni rivieraschi: **Lovere, Castro, Costa Volpino, Iseo, Marone, Monte Isola, Paratico, Parzanica, Pisogne, Predore, Riva di Solto, Sarnico, Sale Marasino, Solto Collina, Sulzano, Tavernola Bergamasca)** allargato ad altri 5 Comuni: Fonteno, Gianico, Pianico, Sovere e Zone che avevano sottoscritto documenti del G16 in passato.

Il nuovo documentopone l'accento in particolare su due temi.

«1) l'effettiva realizzazione dell'intervento di mitigazione del rischio, per il quale ci rincuora il fatto che la progettazione sia già iniziata;

2) le decisioni conseguenti alla valutazione delle fonti di rischio derivanti dalle attività di escavazione e i rischi per l'eventuale dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti da parte del cementificio che insiste sotto l'area di frana.

Su questo tema si chiede che si applichino i suggerimenti emersi dallo studio delle Università di Firenze, Politecnico di Milano, Bicocca e IGAG-CNR di Milano, del 23/12/2021, con particolare riferimento all'adozione di un *"approccio prudenziale per le attività di volata sospendendole almeno fino all'esecuzione dei lavori di stabilizzazione già discussi nella relazione preliminare.*

L'eventuale adozione di altre tecniche di coltivazione andrà valutata in termini di sollecitazioni che potrebbero essere indotte". Ed inoltre, *"assumendo che sia in atto un processo di rottura progressiva, si ritiene probabile che esso sia influenzato dagli effetti cumulati delle volate.*

Per tale motivo si suggerisce di applicare principi precauzionali nello svolgimento di qualunque attività nel cementificio e nella cava di Ca' Bianca"».

Poi si ricordano le prese di posizione dello stesso G16 sui problemi della viabilità (la Vigolo-Parzanica interrotta chissà fino a quando) e sulle polemiche sulla richiesta del cementificio di utilizzare "combustibili alternativi", avendo più volte espresso contrarietà in proposito.

Cosa chiedono i 16 Sindaci a Regione Lombardia? «- quale Ente con competenze sull'area interessata e sull'intero territorio sebino, di sollecitare lo Stato Centrale affinché, una volta approvato il progetto di messa in sicurezza definitiva del Monte Saresano, siano stanziate le risorse necessarie per la sua piena esecuzione;

- di porre sempre maggiore attenzione al fine di prevenire i rischi legati all'attività estrattiva sul Monte Saresano, quelli relativi alle altre attività dell'impianto cementiero a valle e quelli legati alla dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti da parte del cementificio Italsacci, che insiste sotto l'area di frana, e anche di eventuali altri impianti

LAGO d'ISEO
the romantic choice

causa" della frana:

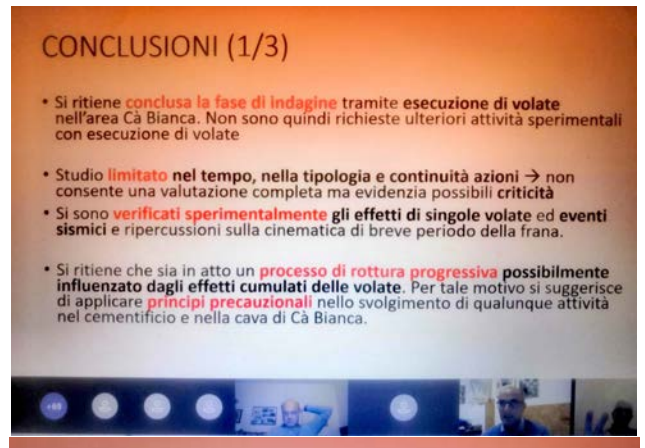
solidamento del monte"

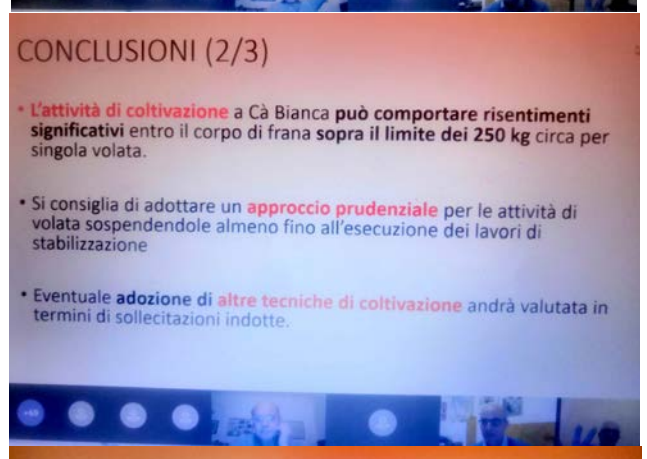
ateria prima chiuderà?

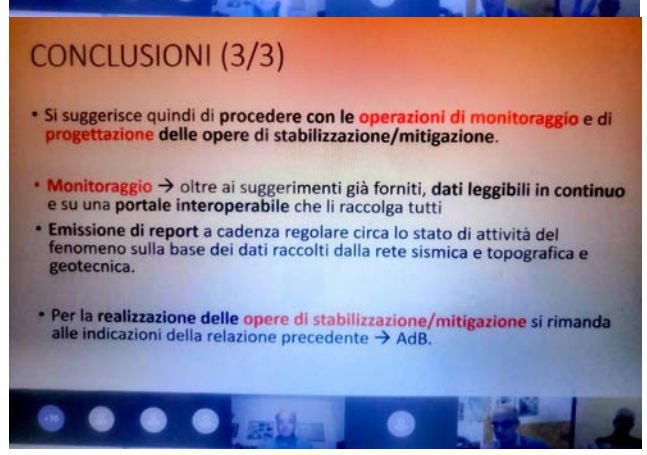
altre tecniche di coltivazione andrà valutata in termini di sollecitazioni che potrebbero essere indotte". Altre tecniche? Verrebbe da farci sopra una battuta, tornare a "pic e pala". Impensabile. Le opere di stabilizzazione sono sollecitate anche nel documento ma richiedono tempi lunghi, lunghissimi, mentre si invita anche al monitoraggio *"con report a cadenza regolare circa lo stato di attività del fenomeno".* Li hanno chiamati *"interventi di mitigazione"*, non so che vocabolario usino, mai che utilizzino parole comprensibili a tutti.

Gli amministratori di Tavernola hanno fatto presente che ricevere i dati una volta l'anno era davvero una beffa. L'Arpa ha promesso di inviarli ogni due mesi. *"Ma sotto la minaccia della frana ci siamo noi, non quelli di Milano".* Questo per far intendere che anche sapere ogni due mesi se la frana si è mossa non è rassicurante. "Eppur si muove", di pochissimo, 0,2 millimetri al giorno rispetto ai 2 centimetri al giorno di un anno fa. Ma si muove.

Quindi è stato stabilito che







alla Regione

npianto obsoleto

aggistico"

coinvolti;

- che vengano **riesaminate le autorizzazioni rilasciate al cementificio**, valutando l'opportunità di dismettere un impianto obsoleto ad elevato impatto ambientale e paesaggistico che sempre meno si allinea con il luogo che lo ospita e che, anzi, ora più di prima, rischia di compromettere, con la sua presenza sotto la frana e con l'attività mineraria, lo sviluppo turistico del Sebino, frenando anche nuovi investimenti in questo settore, che si ritiene invece dovrebbe essere protetto e favorito. Senza trascurare l'enorme deprezzamento del valore commerciale che stanno subendo le case civili e residenziali, nonché le strutture ricettive dei Comuni bergamaschi direttamente interessati alla calamità e comuni limitrofi come Monte Isola, per la bellezza del territorio e per la sua innata vocazione turistica.

Del resto, quell'impianto non è mai stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e questa situazione crediamo sia l'occasione ineludibile per farlo, passando attraverso lo studio di una seria riconversione che tuteli anche l'occupazione.

Questo è ciò che mi è stato recentemente richiesto anche dall'Associazione Campeggi e da Italia Nostra con la nota inviata al "G16"». La firma è quella del Coordinatore dell'Aggregazione "G16" **Nicola Macario.**

l'attività di Ca' Bianca è concausa del movimento in essere sul Monte Saresano.

A questo punto la palla è passata alla Regione che impone di ridurre drasticamente il quantitativo di esplosivo impiegato per estrarre il materiale che poi alimenta l'attività del cementificio. Ma seguendo il "consiglio" degli studiosi, deve sospendere tutto fino a quando sono stati eseguiti i lavori di consolidamento. Quanto tempo ci vuole? Un anno per progettarli, poi gli appalti (altri mesi) poi i lavori difficilmente quantificabili. Insomma l'attività del cementificio, aldilà dello smaltimento di quanto si ha in magazzino, dovrebbe fermarsi per due o tre anni. O presentare al più presto un progetto alternativo di escavazione. Attualmente l'attività della cava è ferma. Fino a quando è stata in attività gli "spari" in cava erano di due "volate" con l'impiego di 350 Kg di esplosivo per "volata". Ridurre "drasticamente" l'impiego di esplosivo comporterebbe una riduzione altrettanto drastica di materiale estratto. Figurarsi la chiusura di Ca' Bianca, perché anche cercare "altre tecniche" di escavazione richiederebbe tempo (e investimenti).

A questo punto Italcementi valuterebbe se vale la pena tenere aperto uno stabilimento che ha una produzione ridotta o addirittura nulla oppure chiudere baracca e trasferire l'attività nei centri di produzione di Rezzato e Calusco d'Adda, sempre di Italcementi. *"Nella nostra lettera firmata da tre sindaci* (Tavernola, Vigolo e Parzanica – ndr) *avevamo chiesto che se veniva stabilito che Ca' Bianca risultasse concausa per il pericolo della frana, la Regione la chiudesse. Le concause sono diverse, ma l'unica su cui si può intervenire sarebbe appunto Ca' Bianca.*

Le altre sono la rimozione del 'piede' sotto la frana con l'escavazione in località Ognoli. Qui non possiamo più farci niente, è un'escavazione storica. Le altre concause sono terremoti e forti precipitazioni e anche qui non possiamo farci niente. Ma sulle esplosioni si può intervenire, è la Regione che decide", chiarisce il sindaco **Ioris Pezzotti.**

Che il cementificio abbia "gli anni contati" lo scriviamo appunto da anni. Ma invece delle motivazioni ambientali o dei referendum del 2007 e del 2018, a dare il colpo di grazia al secolare stabilimento tavernolese potrebbe essere dunque la mancanza di materia prima.

A proposito di referendum, proprio quello del 2018 aveva dato un segnale preciso della volontà popolare alla "riconversione" del cementificio: erano stati 985 a votare (52,34% degli aventi diritto) e 880 (89,34% - 98 avevano detto no, 7 voti nulli) aveva espresso parere positivo appunto a quella riconversione, anche se naturalmente non indicava in che cosa dovesse consistere. Il tema potrebbe tornare quindi di attualità, chiedersi cioè in che cosa potrebbe consistere questa invocata "riconversione". I dirigenti di Italcementi (Italsacci) avrebbero comunicato agli operai che l'intenzione è di proseguire "al 100%" l'attività. Come, se non c'è ancora un progetto alternativo di escavazione e se l'azienda per ora non può proseguire a "scavare" a Ca' Bianca? E in che cosa potrebbe consistere eventualmente quella "riconversione"? C'è un'enormità di immobili, se Italcementi fosse un'immobiliare potrebbe farci un pensierino. Ma volendo "al 100%" proseguire nell'attività, il rebus resta irrisolto.

A questo proposito resta aperta anche un'altra questione: la Regione aveva imposto nel 2017, per questioni ambientali, una riduzione di 1/3 dell'attuale superficie destinata alla produzione, trasferendo al Comune la proprietà della superficie dismessa. In realtà quel 30% circa di immobili sono inutilizzati ma Italcementi non si vuole assumere il carico della demolizione degli stabili in quanto l'imposizione era stata fatta alla precedente proprietà e non a Italcementi che quel comparto non ha mai utilizzato: *"non è di nostra competenza in quanto subentranti".* Gli incontri tra Comune, Regione e proprietà si sono poi interrotti per lo tsunami del Covid.

Adesso la Regione può decidere il futuro dello stabilimento. Con il risvolto, non di poco conto comunque, del futuro occupazionale degli attuali (una settantina) dipendenti.

Siamo i **raga**
e siamo **soli**

di Aristea Canini

Tra inverno e primavera. Messi lì, così, in attesa di sbocciare, ma l'attesa si fa lunga, troppo, dura da due anni, da quel maledetto febbraio del 2020. Sono i ragazzi di oggi, per dirla con il titolo di una canzone di Luis Miguel che ai più non dice niente ma ai miei tempi era il ritratto di una generazione che si sfamava a sogni. E ora di quei sogni ce n'è bisogno.

Tanto. In auto ci sto tanto, asfalto, paesi, città, gente. In redazione ci sono stagisti, c'erano prima del covid, ci sono adesso dopo il covid, in questi giorni ne abbiamo 5.

In giro ci sono giovani, tanti, almeno sulla carta. Ma io non li vedo più.

Ce ne sono meno. I locali sono chiusi. I campetti da calcio vuoti. Le bici con cui 'litigavo' sparite. Due anni fa arrivavano mail in redazione di insulti ai ragazzi colpevoli di fare assembramento per stare un po' insieme. Adesso niente. Si sono abituati a stare in casa. Soli.

O quasi. E nessuno si accorge che sono spariti. Manca quel profumo di primavera che hanno addosso e negli occhi. Manca. Tanto. E manca di più a loro che non sanno nemmeno di averlo addosso, quel profumo. Hanno sostituito il gel col pigiama e il giubbotto di pelle con le ciabatte. Sono stati abituati a essere ciò che non dovrebbero essere.

Ed è un casino. Tanto casino. Nemmeno si lamentano più perché quasi non si ricordano com'era il mondo prima, perché tanti di loro lo avevano appena sfiorato, penso ai ragazzini che quando è scoppiato il covid erano in terza media e ora sono in seconda superiore e si sono persi l'adolescenza, o chi è in quinta superiore e si è perso gli anni migliori di quelle mitiche gite dove tutto sembrava e forse era possibile.

E i 5 stagisti che abbiamo qui sono così, di una calma olimpica, in silenzio anche tra loro, se gli chiedi cosa è cambiato con la dad ti rispondono *'all'inizio era bruttissimo, poi ci siamo abituati'*. Già far abituare un ragazzo a qualcosa è un delitto, l'abitu-

"All'inizio stavo bene a casa poi... L'unica spalla su cui potevo contare era quella della mia migliore amica"

Linda Lazzarini

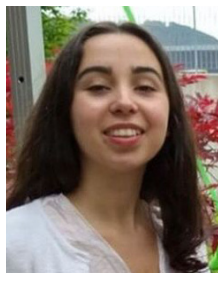
(di Gandino, 5° anno Istituto Caniana Bergamo)

Ogni adolescente per certo penserà che la situazione didattica a distanza può diciamo essere stata per loro un attimo di "sfuggita" dalla scuola, o almeno lo pensavamo all'inizio, specialmente agli inizi la mia idea iniziale era stata quella, al pensare di non dovermi più alzare la mattina presto, uscire di casa al freddo e dover fare la stessa routine stressante ogni giorno in presenza, ma dato che stavolta era ben diverso, e il non dover alzarci dal letto ogni mattina non doveva più preoccuparci, ci gasava tantissimo, anche per il fatto di poter copiare le verifiche o le interrogazioni dato che stavamo seduti o persino sdraiati comodi a casa. L'ho presa molto bene questa notizia agli inizi, mi immaginavo che stessi veramente sognando di poter veramente stare a casa ogni giorno e non dover per forza studiare. Ma dopo un po', la situazione si fece parecchio stressante, mi sentivo soffocare a dover stare rinchiusa dentro casa mia come fosse una prigione, ammetto che per quanto la scuola possa essere stressante, l'educazione viene eseguita meglio in presenza, parlando dal punto di vista di amicizia, ammetto inoltre di non aver un buonissimo rapporto con la mia classe, quindi non sentivo la mancanza della classe, l'unica spalla su cui potevo contare era della mia migliore amica, ogni mattina a scuola vederla mi faceva subito stare di buon umore, e non poterla più vedere durante la dad è stato davvero sconfortante. Le lezioni inoltre erano anche molto difficili da seguire, la connessione andava e veniva e molti docenti non capivano o noi non capivamo loro, perciò in ambito di educazione la dad è davvero inutile, nonostante la maggior parte degli adolescenti che ancora purtroppo non capisce davvero l'importanza dello studio può essere una salvezza per loro non dover studiare o svegliarsi la mattina.

"Vivo sulla soglia. I giovani sono amanti del presente, un po' schiacciati dal futuro"

Marianna Boiocchi

(di Osio Sotto, 5° anno Liceo Classico Sarpi Bergamo)



Sono all'ultimo anno di liceo, al punto in cui mi si aprono le prime vere possibilità. Non troppo dentro e nemmeno troppo fuori. Tuttavia mi sembra che la scuola sia un ambiente troppo stretto, che ci sia qualcosa d'altro, e che tutti gli sforzi che faccio al suo interno non significhino più di qualche numero sul registro. Eppure andare a scuola è l'unico modo per tenere insieme i pezzi, per non perdermi nel gran mare delle cose del mondo, il modo di assicurarmi un po' d'ordine. Mi insegna che le mie azioni hanno delle conseguenze, che le conseguenze hanno altre conseguenze, che la catena delle cose è potenzialmente infinita e che tutto quello che succede è in qualche modo determinato da qualcos'altro che è successo. Ma è come se questa catena di cose fosse tutta racchiusa tra le quattro mura di una classe e facesse fatica ad uscirne, che per tirarla fuori bisognasse spingerla con gli sforzi maggiori, e questo fosse l'unico modo per farla valere. Il punto di questo discorso è che non mi sembra mai di fare abbastanza. È come se ci fosse sempre qualcosa "da fare" per cercare di inserirmi meglio nelle cose, per non rimanere estranea ad un mondo in continuo divenire, ad un tempo che è una linea retta infinita. La gioventù che conosco è una gioventù particolare, amante del presente ma anche un po' schiacciata dal futuro. Le mie prospettive non sono sicure, mi sforzo di pensare a breve termine, programmando di tanto in tanto qualcosa per dopo, ma sono pensieri un po' sfuggenti; sembrano cose che, alla fine, non mi riguardano ancora. Vivo il mondo con attenzione, altre volte non lo vivo. Credo che la relazione dei ragazzi con il mondo sia piuttosto ambigua: interesse e disinteresse, la disillusione che era sconosciuta alla generazione passata, il tentativo di ricostruire. So di essere piccola agli occhi di un adulto, grande agli occhi dei bambini. È una situazione di precarietà, e questo mio discorso è un discorso "sulla soglia", per questo mi risulta paradossale e un po' comico. Vivo in un mondo in continuo cambiamento, continua distruzione e rinascita, il progresso va di pari passo con la povertà delle cose, non esiste un assoluto sempre valido, il dubbio si insinua nella vita; e la gioventù si trova imbarazzata se qualcuno le pone una domanda statica e immobile come "cosa vuoi fare da grande" o "quali sono i tuoi sogni". Non ho un sogno. Voglio vivere nella leggerezza di cui parla Calvino nelle sue Lezioni americane, in una realtà caratterizzata sì dalla gravità delle cose, ma in cui possa nascere qualcosa d'altro che sia capace di salvare e riportare vita. In cui possa ancora nascere Pegaso dal sangue di Medusa.

"Viviamo nell'incertezza. Per gli adulti perdere 2 o 3 anni non cambia molto ma per noi..."

Cristina Paganessi

(di Vertova, 5° anno Istituto Caniana Bergamo)

La pandemia ha stravolto le vite di tutti i giovani, che si sono trovati ad affrontare la Dad per la prima volta. Se inizialmente (a marzo 2020) per molti era un sollievo non doversi alzare presto la mattina, poter fare le lezioni comodamente da casa, fare interrogazioni e verifiche a distanza, ben presto la situazione è diventata stressante e pesante. La Dad ci costringeva a rimanere davanti a uno schermo per 5 o 6 ore, e finite le lezioni doverne passare altre per fare i compiti. Tutta questa situazione era resa ancora più difficile dal fatto di dover rimanere chiusi in casa e non poter veder gli amici e coetanei. Anche se potevo videochiamare le persone non era lo stesso di poterle "vivere" nella realtà, abbracciarle e socializzare di persona.

Durante lo scorso anno scolastico quando non eravamo in Dad, le scuole si erano organizzate con orari scaglionati. Per molti, me compresa, questo significava spesso tornare a casa alle 17/18 di sera e il giorno dopo dovermi alzare presto perché entravo a scuola alle 8.

Penso che la cosa più stressante sia stata non sapere quando tutto questo sarebbe finito, vivere nella continua incertezza di come sarebbe stato il futuro e perdere l'opportunità di fare molte esperienze che poi non potrò più fare. Se per gli adulti 2 o 3 anni di pandemia non cambiano molto le cose, da bambini e da ragazzi "perderli" significa non vivere una parte di infanzia e adolescenza che non tornerà più indietro.

azzi di oggi... i e invisibili

dine a quell'età mica la devi avere. E mi dispiace.

Che non conoscono la meraviglia di un bacio dato a un concerto mischiandosi a migliaia di persone, che non sanno più cosa è partire per andare tutti insieme a guardare le stelle o fare casino sul pullman durante una gita scolastica. Guido e vedo strade vuote, locali chiusi e manca, manca un sacco quel loro profumo di primavera.

Mancano pure quelle biciclette che saltavano da un marciapiede all'altro e mi facevano incazzare un sacco. E intanto qualcuno che di 'mestiere' (?) fa il deputato o il senatore si è divertito la settimana scorsa a votare Al Bano come Presidente della Repubblica.

Loro non profumano di primavera, sanno solo di crisantemi.

"I ragazzi non sono spinti ad imparare ma a prendere un bel voto copiando"

Remus Mocanu

(di Parre, 4° anno Scuola d'Arte Andrea Fantoni, Bergamo)

Durante il primo lockdown passavo le giornate a giocare ai videogiochi con i miei amici, e ci divertivamo tantissimo, poi quando avevamo voglia di uscire andavamo a fare passeggiate nel bosco. Non mi dispiaceva affatto, perchè avevo più tempo libero da dedicare alle cose che mi interessavano.

Durante le videolezioni c'era assoluto silenzio, quindi chi voleva ascoltare la lezione poteva farlo e viceversa. C'è anche da dire che questo sistema non funzionava molto bene, perchè spesso nessuno ascoltava, ma questo serve a far riflettere sulla struttura dell'insegnamento italiano, dove le persone non sono spinte ad imparare ma a fare di tutto per prendere un bel voto copiando e non studiando. La cosa che mi è pesata più di tutte è stata lo stage in smart-working, dover fare otto ore al giorno di lavoro tutto da solo non era bellissimo, comunicavo con il mio tutor tramite messaggio e quando doveva fare delle spiegazioni più complesse facevamo videochiamata. Ora come ora un lockdown mi peserebbe molto di più, principalmente perchè non potrei più andare a fare sport.

"Non ne posso più del covid. Mi sto perdendo gli anni più belli... e ho odiato la dad"

Magdalena Meloncelli

(di Clusone, 4° anno Scuola d'Arte Andrea Fantoni, Bergamo)

L'anno scolastico nuovo è iniziato nel migliore dei modi per me, scuola, amici e professori nuovi, e materie in più che nella mia vecchia scuola non avevo. Sono passati 5 mesi dall'inizio della scuola, e devo dire che mi sto trovando abbastanza bene. L'unico problema, che penso riguardi un po' tutti i ragazzi della mia età, è il covid. Ormai sono due anni (penso, ho perso il conto del tempo di 'sta pandemia) che conviviamo con il covid, e oramai non ne posso più. Girare con la mascherina tutti i giorni in qualsiasi luogo, non poter andare in discoteca per colpa degli assembramenti, rimanere sempre sul mio piano a scuola o non poter proprio uscire dalla classe, tutto ciò mi sta facendo dar di matto. Mi sto perdendo gli anni più belli della mia vita, ho 17 anni, quasi 18, e mi son già persa un quarto della mia adolescenza.

La dad è una delle cose che più ho odiato e continuo ad odiare, certo poter starmene a letto in pigiama con la telecamera spenta e fare tutto tranne che studiare, non dico che sia brutto, ma personalmente preferisco mille volte farmi due ore di pullman Clusone-Bergamo e poter socializzare con i miei compagni di classe, piuttosto che starmene a casa e non far nulla. Soprattutto perché sinceramente in dad io non imparo nulla, già faccio fatica di mio in presenza a seguire, figuriamoci a casa nel letto. Spero davvero di non tornare più in dad, e soprattutto che torni tutto alla normalità il prima possibile, perché voglio riuscire a godermi questi anni di adolescenza.

LETTERA

Scuola in presenza scuola in sicurezza?

Buongiorno, alla luce di quanto è emerso, poiché vissuto di persona, vogliamo render nota una situazione che riteniamo assurda in ambito scolastico.

Sicuramente si tratta di una direttiva ministeriale che ogni scuola ha fatto propria emanando relativa circolare in merito. La circolare pubblicata sul portale cui si appoggia la nostra scuola cita:

"La DDI verrà attivata solo nei casi specificamente previsti dalla recente nota congiunta sopra citata e NON a richiesta. Altresì verrà attivata SOLO per i casi previsti dalla nota congiunta (alunni positivi o in quarantena fiduciaria in numero uguale o superiore a due per classe) e secondo il protocollo DDI di istituto allegato al regolamento d'istituto. Non verrà attivata per altre tipologie di assenze". (Nota: DDI sta per Didattica Digitale Integrata).

Quindi tradotto in termini pratici, significa che per far valere il diritto allo studio è meglio prendere il COVID o entrare in contatto con soggetti positivi, oppure andare ugualmente a scuola, magari anche con lievi sintomi facendo finta di nulla e non rispettando il patto di corresponsabilità delle famiglie con la scuola firmato ad inizio anno scolastico, come purtroppo succede spesso rischiando ogni giorno di infettare gli altri perché la DDI per altre tipologie di assenze NON è attivabile.

Ma scusate: allora che diritto allo studio è?

Abbiamo gli strumenti informatici e la tecnologia che sono una risorsa importantissima, in una situazione di emergenza in cui ci troviamo, e NON siamo autorizzati ad utilizzarli? O meglio solo alcuni lo possono fare?? Allora la riteniamo una discriminazione per chi rispetta le regole di uscire il meno possibile, per chi si attiene alle norme di trattenere i figli a casa se presentano anche solo un lieve sintomo.

Quindi chi più rispetta le regole, non ha garantito il diritto allo studio!

ASSURDO: Come possono dire di difendere il diritto allo studio, mettendo a rischio il diritto alla salute?

Che sicurezza ho nella scuola se qualche bimbo ci va pure con i sintomi infettando gli altri?

E cosa è stato fatto per la sicurezza nelle scuole? Solo tante belle parole, in concreto però sono mancate le condizioni affinché la realtà si conformasse alle intenzioni!

- Parlavano di screening di massa prima del rientro, ma non è stato fatto;

- Distribuzione mascherine FFP2, ma non mi risulta vengano fornite dalla scuola;

- Potevano essere investiti soldi negli impianti di aerazione (es. VMC), ma anche lì nulla: meglio aprire ogni due per tre le finestre e rischiare di far ammalare i bimbi per il giusto e necessario cambio di aria.

*Il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi in una recente intervista ha affermato: "Il dato importante è che la scuola ha riaperto". Si può dire allora "**la scuola in presenza ad ogni costo", ma non "la scuola aperta nella massima sicurezza!"***

Sicurezza dove? Come genitori e studenti non ci sentiamo tutelati!

Virginia e Mauro con Francesco, Nicolò, Angelo, Stella Chiara, Chiara Rosa Lucia e Lorenzo Giuseppe Battista

LETTERA

Quarantene per il bene di chi?

Se hai due bambine di 4 e 8 anni sai che con la quarantena dovrai prima o poi convincerci. Ma va bene, sei vaccinata, con terza dose, hai sempre rispettato tutte le regole fin dall'inizio. Questo è il terzo inverno che continui a rispettarle, mascherine, disinfettante, pochi contatti sociali, niente feste. Sacrifici su sacrifici che hai condiviso con le tue figlie, nonostante intorno a te il menefreghismo regni sovrano. Ma gli unici controllati sono i tuoi piccoli. E in fondo, dentro di te, credi profondamente nel rispetto degli altri. E in quel futuro che tanto aneli per i tuoi figli si sente il sapore della libertà, della condivisione, ma anche della lotta per il bene comune, per i diritti...

È una pandemia, te lo ricordi il rumore delle sirene delle ambulanze?

Se lo ricordano ancora anche le bambine, ne sono terrorizzate. Abiti in un paese in provincia di Bergamo, uno di quelli duramente colpiti nel marzo 2020. Ti ricordi i funerali a cui non hai potuto partecipare. E la parola sacrificio è diventata parte del tuo vocabolario. Non hai mai voluto cadere nella lamentela fine a se stessa. E non lo fai neanche stavolta. E vuoi urlare al mondo che sei stanca di queste scelte comode, incoerenti e inaccettabili.

Nella classe di tua figlia salta fuori un positivo nella giornata di venerdì. Capita. Ti viene annunciato nel gruppo Whatsapp della classe.

Nella tarda mattinata di sabato arriva un foglio precompilato senza data, nemmeno nominativo, solo con l'indicazione della classe, con l'invito a fare un tampone entro 48 ore per permettere ai negativi di entrare in classe lunedì mattina. Sai già qual è lo scenario possibile: un altro positivo e la classe va in dad. Accidenti. Ti comporti come se fossi già in quarantena, niente nonni e niente sport.

Vai a cercare una farmacia. Speri in una fila non esagerata. Il tampone è negativo, esulti. Il farmacista ti ricorda che il tampone rivelatore sarà al T5, a cinque giorni dall'ultimo contatto. Quindi c'è poco da esultare. Infatti saltano fuori due compagni già positivi.

Pace, questa volta è il nostro turno. Ma è sabato. Nessuno può darti un'informazione ufficiale.

C'è la pandemia, siamo in stato di emergenza, ma queste cose al sabato e alla domenica non vengono gestite da nessuno. Giusto, il sabato e la domenica la pandemia fa l'aperitivo, spesso e volentieri senza il green pass. Tanto che arriva la notizia che stamattina i bambini negativi entrano in classe. Genitori, insegnanti, preside sanno che sarà sicuramente emanato un provvedimento di quarantena in mattinata, ma sanno anche che i bambini non verranno rimandati a casa, resteranno a scuola fino alle quattro, mensa compresa. E parli con altre mamme.

Il paese è piccolo, la gente mormora. Ah, è capitato settimana scorsa ad almeno altre due classi. Ma veramente? Tutti in mensa con una quarantena praticamente in essere? Però all'intervallo mangiano all'aperto a due metri di distanza, con 4 gradi. Ovvio, bisogna ostacolare la diffusione del virus. Le regole sono fatte per essere rispettare. Solo quando fa comodo, però. Ah, e non sappiamo neanche quando finisce la quarantena, preannunciano altri genitori che sono finiti in questo vortice prima di te.

Dove sta la coerenza? Se entrano in classe lunedì, io pretendo che entrino anche martedì, mercoledì e via a seguire... facendo un altro tampone per carità quando deve essere fatto... Poi dico, ma se la quarantena parte dal giorno dell'ultimo contatto, siamo già in quarantena, quindi la tengo a casa. Sì, è la cosa più logica. Ma poi c'è la mamma che lavora, tutelata per nulla, che dice no, io lo mando, almeno oggi. Siamo tutte arrabbiate, stremate da queste regole, ma continuiamo a sottostare a tutto quello che ci viene detto di fare. Ma fino a quando? E soprattutto, perché? Per il bene di chi?

Francesca Serughetti

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
Via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Tel 0346 25949
www.araberara.it

IN REDAZIONE
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
commerciale@araberara.it

araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

#ABILITA

POLIAMBULATORIO CLUSONE

Via Nino Zucchelli, 9 - CLUSONE (BG)

INFO E PRENOTAZIONI T. 0346 27175

SERVIZIO ODONTOIATRICO

I NOSTRI SERVIZI

IGIENE E PROFILASSI
SBIANCAMENTO
SEDAZIONE COSCIENTE
FACCETTE ESTETICHE
LASER
PROTESI
ENDODONZIA CONSERVATIVA
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO E DIFFERITO

VISITA, DIAGNOSI E PREVENTIVO SONO SEMPRE SENZA IMPEGNO

REFERENTE ODONTOIATRICO
Dr. Edoardo Franzini

PIÙ DI 3.500 PAZIENTI IN CURA

SEVERI PROTOCOLLI DI STERILIZZAZIONE

3 LABORATORI ODONTOTECNICI DI PROGETTAZIONE

PERCHÈ SCEGLIERCI?

- SERIETÀ
- PROFESSIONALITÀ
- PERCHÈ VICINI A TE

SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA DENTALE AVANZATA

CHIAMACI
T. 0346 27175

BOSSICO di Marcello Barcellini

Aventino, Campidoglio, Quirinale...

In vendita le grandi ville ottocentesche che prendono il nome dei Sette Colli, tra storie e fallimenti

Aventino, Campidoglio, Celio, Esquilino, Palatino, Quirinale e Viminale. Roma? No, Bossico. Colli? No, ville. Alcune davvero bellissime, ville che hanno preso il nome dei Sette Colli di Roma. Nel periodo risorgimentale alcune ricche famiglie loveresi che avevano preso parte alle guerre di indipendenza avevano costruito a Bossico alcune ville che hanno preso i nomi dei famosi sette Colli di Roma, alcune di queste ville hanno preso il nome di uno dei sette colli, altre hanno preso il nome di celebri luoghi in cui sono combattute le battaglie, come ad esempio quelle dei Quattro Venti. Una storia di arte, soldi, paesaggi ma anche fallimenti e vendite. Una storia che sembra uscita da un romanzo.

"Vendesi ville tardo ottocento, primi novecento".

Se l'avviso apparisse in prestigiose località turistiche, Portofino, Cortina, certamente ci sarebbe un corri corri per accaparrarsi il "gioiellino....".

Pensiamo anche in Toscana, oppure sul Lago di Como dove è di casa George Clooney nella prestigiosa villa Oleandra di Laglio.

Ma facciamo un passo indietro... Gli habitué dell'Altopiano di Bossico sanno che una località porta il nome dei Sette Colli di Roma.

O meglio la località porta il nome dei Sette Colli perché nella seconda metà del 1800 e primi 900 numerosi imprenditori e piccolo borghesi, non solo della zona, iniziarono a costruire la loro villa sull'altopiano per venirci a "villeggiare" durante la calura estiva, o per qualche battuta di caccia. Fu così che molte di queste dimore vennero chiamate con i nomi dei colli della città eterna: Aventino, Campidoglio, Celio, Esquilino, Palatino, Quirinale e Viminale; d'altro canto si era da poco arrivati all'unità d'Italia e il fervore patriottico "ardeva" ancora nei cuori. In aggiunta, altre ville vennero denominate con i nomi di località legate al risorgimento o a Battaglie patriottiche: Caprera (isola Sarda luogo di Soggiorno di Garibaldi), Suello e villa Glori (luoghi di battaglie risorgimentali), e via discorrendo.

Inutile dire che tutte le ville sorgono in punti strategici del territorio, con vista mozzafiato sul lago e vallate circostanti. Sembrerebbe che molti dei terreni dove sorsero queste ville furono acquistati per poco prezzo, o addirittura espropriate ai beni della chiesa, a quel tempo invisa per le note vicende risorgimentali di Roma Capitale e contrasti con il Papa.

Sembra che molti dei "borghesotti rinascimentali" fossero anche di simpatie massoniche, suscitando la diffidenza del parroco di Bossico del tempo che sovente malediva questi peccatori, facendo fiorire curiose leggende su apparizioni demoniache (vedasi villa Caprera) e fulmini volti a incenerire i turpi peccatori.

Negli ultimi tempi si sta assistendo ad un certo movimento immobiliare e alcune di queste ville hanno cambiato proprietario o sono in procinto di farlo.

Nel 2019 la villa Aventino e i circa 80.000 mq di terreno pertinenziali, a seguito di un'asta immobiliare, è stata acquistata da una famiglia di Bossico. Questa villa è situata in Località prati di Sta, vicino al Monte di Lovere in Comune di Bossico, ed è stata edificata nei primi del 900 dai figli di Gianandrea Gregorini (Andrea e Fortunato); Gianandrea Gregorini fu l'imprenditore (originario dell'alta Valcamonica) che sviluppò la prima ditta siderurgica e meccanica dove ora c'è la Lucchini, tra Lovere e Castro.

Oltre che imprenditore lungimirante fu anche, dal 1870 e per molti anni, Senatore del neonato Regno d'Italia. Nella villa, il 2 marzo 1986, la famiglia Gregorini ospitò Bettino Craxi (allora presidente del consiglio), giunto a Bossico nel bel mezzo di una copiosa nevicata per ritirare due cimeli garibaldini (Craxi era un appassionato collezionista di cimeli garibaldini e risorgimentali), ossia due porte con i ritratti di Garibaldi e Mazzini opera del Tallone (Pittore Cesare Tallone 1853/1919). L'edificio è posto in un punto estremamente suggestivo e al suo interno vi è un salone con soffitto a cassettoni, un camino monumentale e pareti affrescate. Altre due Ville, sull'altopiano di Bossico ma in comune di Lovere (diciamolo altrimenti poi accendiamo guerre di "campanile") sono attualmente in vendita. Villa Pincio, posta anch'essa in un luogo panoramicissimo e prospiciente sul lago d'Iseo è posta all'inizio della strada Bossico/Ceratello, alla stessa quota del centro abitato di Bossico.

Questa Villa venne edificata nella seconda metà del 1800 per iniziativa della famiglia Bazzini di Lovere; nei primi anni del 900 ospitò anche il pittore Giorgio Oprandi, molto legato a Bossico, di cui dipinse vari scorci.

La vendita è seguita da una prestigiosa agenzia immobiliare, la ANGEL & VOLKERS specializzata in immobili di pregio sparsi per tutto il mondo.

L'agenzia riferisce che qualche interessato si è fatto vivo ma confidano in una clientela straniera appena si aprirà la stagione. Prezzo di vendita visibile a sito 900.000 euro.

La Villa Caprera è situata più in quota, sempre il località Monte di Lovere, non facilmente visibile perché trovasi alla fine di una stradina privata, ma anch'essa posta in un punto unico con veduta sul lago e Vallecamonica fino all'Adamello. Un suggestivo poggiolo, continuazione del cortile, dà l'impressione di librarsi nell'aria e tuffarsi nel panorama.

La villa venne realizzata nella seconda metà del 1800 per volontà di Battista Zitti di Lovere, ex Garibaldino, che la fece costruire su progetto dell'arch. Enrico Galbiati e alla quale diede il nome dell'isola a nord della Sardegna che ospitò Garibaldi. All'inizio del '900 conteneva opere dei pittori Domenighini, Loverini e Tallone e, fino agli anni '50, la facciata era ricoperta da affreschi legati al Risorgimento.

Successivamente fu di proprietà della famiglia Palini di Pisogne, imprenditori del mobile a fine 800 primi 900. La vendita della villa è gestita dall'agenzia JOEMARTIN di Milano che la pubblica ad un prezzo di 990.000 euro. L'agenzia segnala un forte interesse verso l'immobile e sue pertinenze da parte di clienti tedeschi e austriaci.

Illudiamoci quindi anche noi che magari ci arrivi il "George Clooney della situazione" che possa rilanciare il turismo dell'Altopiano.

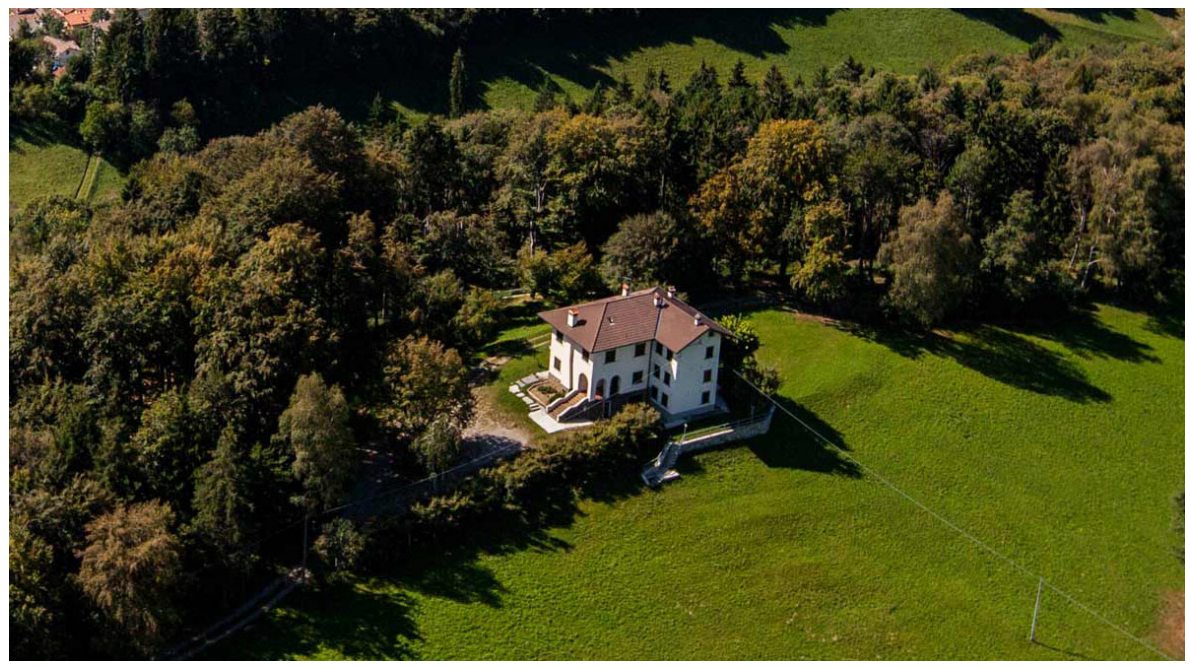
Chi avesse avuto la pazienza di arrivare alla fine dell'articolo e volesse approfondire le notizie storiche delle ville dei 7 colli, può trovare info a questo link

https://www.bossico.com/aree/i-7-colli-e-le-sue-ville/

Villa Aventino

Villa Caprera

Villa Pincio



Villa Vaticano

LETTERA

"Massimo, la tua rivincita l'hai avuta, molla i bla bla. Chi la capisce la Bigoni?"

Ciao Piero... scusami se sono stato latitante, ma ho passato periodi come tanti, difficili, non dimentico che il Sassuolo vola e la Lazio Sarriana stenta (per capirci); sai mi ero ripromesso di non parlare più di politica visto la stomacata presa, però dopo l'ultimo Consiglio Comunale di Clusone... mi prudono gli indici (le altre dita sono tutte martoriate per il lavoro che svolgo e dunque il mio lessico sarà condizionato), ma dai, ci provo. Non posso essere che di parte e anche se stimo il Sindaco attuale (non me ne abbia il mio amico Paolo Olini che non vedo più da anni ma che ho sempre nel cuore, anche se non sembra). Mi hanno

"costretto" a seguire l'ultimo Consiglio Comunale via social (*o chel ca lè*)...avrei preferito guardare i film di Natale che sul Canale 8 fanno tutt'oggi e che mi fanno piangere (sono un tenerone...).

Immaginavo che mi portassero in sala Legrenzi oppure alle scuole, oppure in piazza Manzù (sembra che abbiano ristrutturato il vecchio Angelo Maj o sbaglio???)... lì, magari in presenza, un Consiglio Comunale finalmente si potrebbe fare!!! O no??? Come fanno le "Olimpiadi" sul turismo in quel del nostro paese/città, sai, immaginavo che mi portassero in quei luoghi... pensavo di trovare Forchini e forse Promoserio, per poter poi disquisire in merito (all'ultima riunione non ero presente perché in Canada con i prodotti Seriani), oppure incontrare il capogruppo Barcella per spiegarle che "schizzofrenico" è un estensivo di comportamento non coerente e non necessariamente un'offesa a chi purtroppo soffre di tale patologia.

La sua baldanza l'ha tradita, ed ha infierito contro la mia amica Luzzana (grande Signora) ed è caduta nei più banali dei flop da Striscia la Notizia (con consegna di Tapiro di ghisa). Ma sai, con gli indici è difficile scrivere e magari il passaggio della gestione della promozione turistica a Promoserio è proprio frutto di una valutazione da "indi-

ci", ma quando l'urologo te lo ficca dentro!!! Tanta carne al fuoco (...a me lo dici, che faccio ancora il cuoco!!!) e chissà quanto vorrei scrivere , ma vediamo di riconciliare il tutto.

Un augurio a Massimo per la sua esperienza (...vergine non è, ma facciamo finta che lo sia, come ogni tanto succede). Se fossi una donna me lo accalappierei perché ha quel non so che!!! Mi sono talmente affezionato a lui che, siccome come me è nato tra *"rut e tera"* non posso volergli male!!! Certo che seduto "mascherato", non per colpa sua, con accanto l'Assessore **Attenzionata** alle problematiche sociali mi fa sorridere (*so sganaset per trascuransa*, ma le mascherine mi salvano specialmente le FFP2!!).

Dai, dirai "*tiress a bola...*"... ma non sarebbe più semplice parlare in modo "popolano"??? ATTENZIONARE, l'assessore Bigoni usa il termine ATTENZIONARE!!! Lei che si presenta in campagna elettorale con quello splendido gatto che però terrorizza il mio topogigio, non potrebbe uscire dalla fase "patos" e tornare a Clusone, paese dell'alta Valle Seriana in provincia di Bergamo (distanza dal capoluogo 35 km circa), con le curve della Selva "*in fra mes???*"

Lei che ha aperto talmente tanti tavoli, tra, forse, *programmiamo...vedremo, stiamo valutando, cooprogettazione* (termine abiurato in tempi non sospetti dal mio amico Sindaco attuale)... che nel frattempo ci potremmo fare un torneo Internazionale di briscola chiamata. Le sedie se mancano le porto io... facciamo pure il distanziamento, una verde ed una ROSSA. No Massimo NO!!! ATTENZIONARE non fa parte del tuo lessico e mi immagino il tuo imbarazzo..., Motor party in *mes ala "pacia"*, tu che ami l'enduro e che fa del suo proprio *rut e la tera*, NO MASSIMO!!!! I problemi del sociale se li lasci in mano alla Sig.ra che pensa di ATTENZIONARSI alle problematiche come si esprime, poveri noi!!! Chi la capisce???? Tu invece saresti più nostrano e più capace! Poi mi dicono che sul sociale non si scherza, bla, bla... a me lo dici che sto aspettando un dopo di noi, che avrebbe la sua casa naturale in Via Dante sulla sinistra accanto al Tribunale? Io ho combattuto per quel progetto... non ho tirato assieme un fico secco... ed allora??? Semplicemente se non all'altezza (loro maestà invece sì...) mi sono dimesso. Casso sti indici che male...

Piero porta *pasiensa*. Massimo la tua rivincita l'hai avuta, sei Sindaco, ascolta uno che ti vuole bene, molla i bla, bla, col Treccani in bocca e girati le maniche, cogli gli spunti di chi pur alla tua sinistra ti invita ad essere te stesso, sia come uomo che amministratore e dimostra al popolo e non agli ATTENZIONATI che gli sei vicino e che sei uomo di DESTRA!!!

Sto sanguinando, scusami Piero, alla prossima... Promoserio, Pro Loco, Consulta, Turismo, Comunità Montana, strada della Val Seriana. TEB...ecc. ..*bodò che de roba*!!!! Grazie.

Lorenzo Balduzzi

COMUNE VS PRO LOCO

Promoserio gestisce l'ufficio turistico."Ma Pro Clusone resta privilegiata"

(p.b.) Da metà febbraio sarà operativo Promoserio nella gestione dell'ufficio turistico di Piazza dell'Orologio. Le dimissioni in massa dell'attuale Direttivo di Turismo Pro Clusone che si concretizzeranno al momento dell'approvazione del bilancio consuntivo 2021 (da approvare entro il 31 marzo) non hanno fatto cambiare idea all'Amministrazione comunale che ha assegnato la gestione dell'ufficio a

Promoserio.

E allora, che ne sarà della TurismoPro Clusone che a questo punto non ha più una sede? **Massimo Morstabilini**: "*Si devono adeguare gli ambienti secondo le nuove esigenze del gestore, quindi in questo periodo ci potrebbe essere una coabitazione. Ma la Turismo Pro Clusone resta privilegiata per quanto riguarda l'organizzazione di eventi e manifestazioni per i quali abbiamo stanziato 150 mila euro per quest'anno. E in questi giorni devo anche dire che si sono proposte persone per continuare l'attività della Turismo Pro Clusone.*

Per quanto riguarda la sede stiamo predisponendo un progetto per l'utilizzo degli ambienti a piano terra del Municipio, quelli sotto i portici che danno sulla piazza, attualmente usati per mostre. Dovranno diventare la 'vetrina' turistica di Clusone, qui avranno la sede sia la Turismo Pro Clusone che gli uffici dell'assessorato al turismo e alla cultura. Ci sono sale vuote che appunto saranno utilizzate con finalità turistiche. I finanziamenti saranno concessi a chi organizza eventi, ma Pro Clusone, ripeto, resta privilegiata".

Quindi si aspetta che l'attuale Direttivo o ci ripensi (sulle dimissioni) o ci siano nuove elezioni.

"*Vorrei invece sottolineare il fatto che Clusone è rientrato nella Giunta della Comunità Montana con una sua rappresentante". Ma non facevi parte della Triplice, con Castione e Rovetta, quella che voleva spaccare la Comunità Montana e far ridefinire la definizione di Comuni Montani? "L'idea non è stat accantonata ma c'è in gestazione in Regione una riforma che riguarda tutta la montagna, l'idea non è stata affatto accantonata, ma nel frattempo l'asse della Comunità Montana si è spostata in alta valle, che in fondo è quello che volevamo e questo è un periodo in cui bisogna essere uniti per ottenere e utilizzare i fondi che arriveranno".*

GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c.
LAVORI STRADALI ACQUEDOTTI ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRAULICA FOGNATURE SCAVI
CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581

L'impresa nasce nel 1961 ed opera nel settore edile stradale, sia per committenti pubblici, sia per committenti privati, cosí articolato:

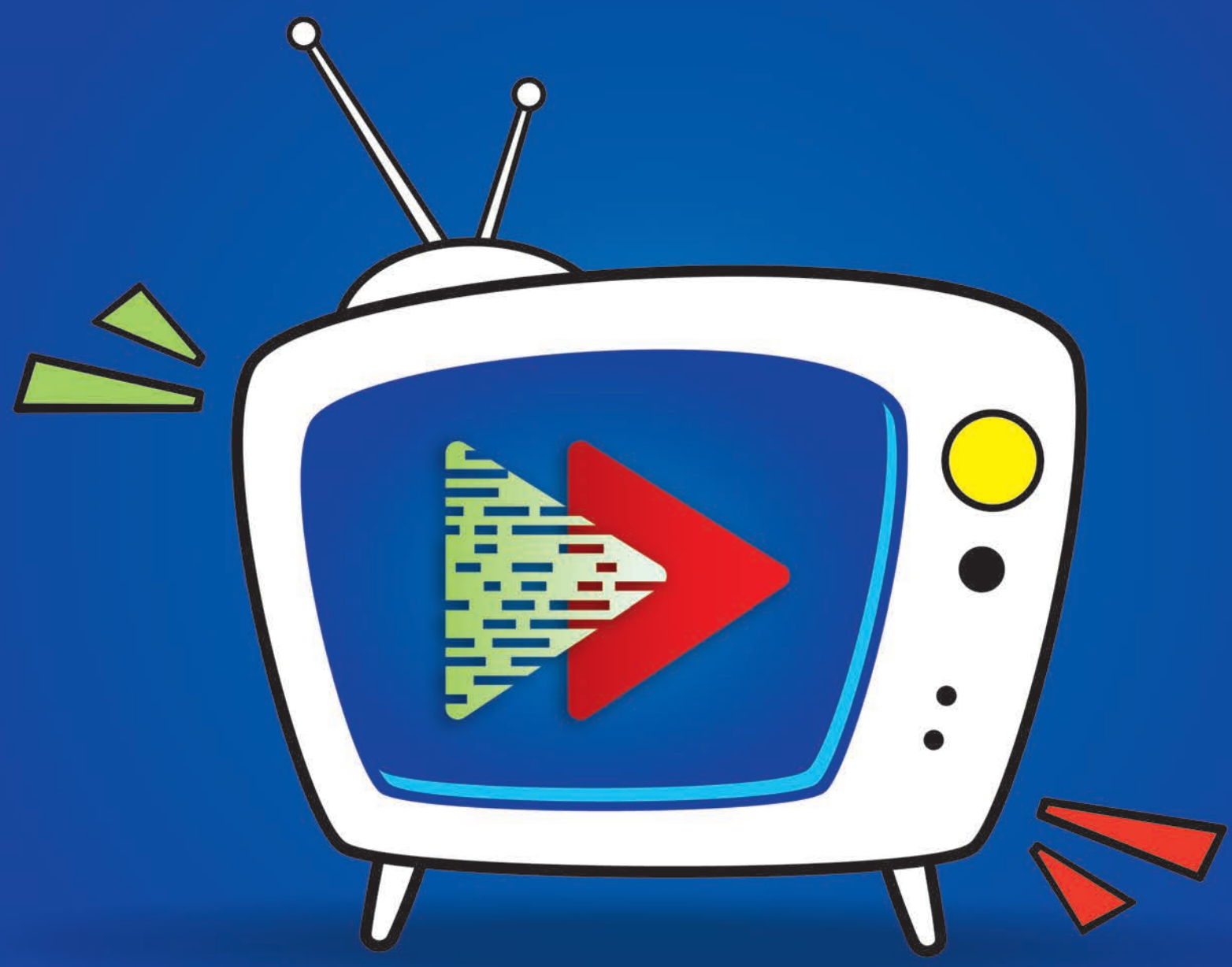
- Costruzione e manutenzione strade
- Fresature e asfalti
- Realizzazione marciapiedi, parcheggi e piste ciclopedonali
- Opere di urbanizzazione primarie e secondarie
- Costruzione di fognature, acquedotti e metanodotti
- Scavi e demolizioni
- Opere di difesa e sistemazione idraulica
- Stabilizzazione dei pendii
- Opere di ingegneria naturalistica

Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920
e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it
www.giudicibattistasnc.it

BONUS TV

BONUS TV ROTTAMAZIONE

LA TV STA CAMBIANDO,
È IN ARRIVO L'ALTA QUALITÀ



Non rinunciare ai tuoi programmi preferiti.

Se non vedi i canali in HD, puoi richiedere un **bonus** per l'acquisto di un nuovo televisore o di un decoder.
La risintonizzazione dei canali è iniziata.
Per saperne di più vai su **nuovatvdigitale.mise.gov.it**.

340.1206348
#GuardiamoAvanti

Ministero dello sviluppo economico

Call center
06.87.800.262

CLUSONE di Piero Bonicelli

Embrassons nous in Comunità Montana Più che una pace sembra un armistizio

Le "fumate nere" per eleggere il Presidente della Repubblica si sono susseguite per giorni, prima della fumata bianca, arrivata alla sesta votazione. La "fumata bianca" per eleggere il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana (38 Comuni) è arrivata alla terza votazione lunedì 24 gennaio. Rieletto il sindaco di Gorno **Giampiero Calegari,** che aveva guidato dal 2019 fino ad oggi una componente sbilanciata sulla Bassa Valle con un gruppone di sindaci dell'alta Valle che si era messo all'opposizione. Al tempo c'era stata un'alzata di scudi e una spaccatura, erano corse parole grosse, tipo "traditore dell'alta valle", al punto che anche lo scorso anno era partita un'offensiva promossa dalla *Triplice Alleanza* (Castione, Clusone, Rovetta) per ri-spaccare in due la Comunità Montana. Senza esito. Ma nel frattempo è stata proprio la Triplice a entrare in crisi di identità o perlomeno ad adeguarsi alla nuova situazione per non rimanere tagliata fuori dall'attesa (annunciata) pioggia di soldi in arrivo.

Adesso deve darsi altri obiettivi, la Comunità Montana resta com'è, inutile andare a far battaglie contro i mulini a vento.

Aperta parentesi: l'Unione dei Comuni della Presolana, dove se prima erano in sei (Castione, Cerete, Fino, Rovetta, Onore, Songavazzo) a ballare l'halli galli adesso sono rimasti in quattro a ballare l'halli galli (Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Cerete), questa Triplice ovviamente non la prendono bene e sotto sotto fanno il tifo perché si frantumi.

E in proposito sono circolati pettegolezzi sulle divisioni interne. Si racconta che Angelo Migliorati sindaco di Castione avrebbe offerto ad Antonella Luzzana l'assessorato (esterno) ai servizi sociali, provocando in questo modo le ire di Massimo Morstabilini perché in Consiglio comunale a Clusone la Luzzana adesso è a capo dell'opposizione.

Gli interessati smentiscono categoricamente che ci sia mai stata neppure l'ipotesi. Ma che questa versione venga fatta circolare è la misura di come nell'Unione si faccia il tifo per la spaccatura della Triplice, anche per il peso anagrafico (ed economico e quindi politico) dei tre Comuni. E questo può pesare anche per quanto riguarda gli equilibri in assemblea di Comunità Montana, perché non si confonda l'embrassons nous con un'unità di intenti, ambizioni e progetti. Quando si arriverà al dunque emergeranno le differenze e le divergenze.

Torniamo alla Comunità Montana: Calegari dunque è stato rieletto presidente all'unanimità, spariti insulti e accuse di tre anni, ***scurdámmoce 'o ppassato, anche se non simmo 'e Napule paisá!*** Una lunga carriera, la sua, che l'aveva portato a guidare l'allora Comunità Montana dell'Alta Valle Seriana (20 Comuni) nel 1992, quando ancora c'era la Democrazia Cristiana e sembra di parlare di un'epoca in cui c'erano ancora i dinosauri (politici). Ed era restato in carica fino al 2001, mica poco. Un uomo per tutte le stagioni, insomma. Poi era restato sottotraccia (sempre politicamente) fino a quando era stato richiamato alle armi nel 2019 con una Comunità Montana nel frattempo diventata elefantiaca (38 Comuni, appunto, con territori disomogenei), derivata da una fusione a freddo nel 2009 delle precedenti due Comunità Montane (peggio è andata a quella dei laghi bergamaschi: erano addirittura tre, Alto Sebino, Val Cavallina, Basso Sebino, fuse in una sola). Fatto sta che dopo estenuanti incontri (anche conviviali) si è raggiunto un accordo generale. Mica per niente, arrivano soldi a pioggia, bisogna essere pronti e con una sola voce nel rapportarsi in Regione. Calegari è stato eletto all'unanimità, 37 voti e 1 astenuto (lui stesso) per alzata di mano.

Il grande disgelo è arrivato con la sostituzione di due assessori, uno per rinuncia sua, **Angelo Bosatelli**, sindaco di Valgoglio, e uno per problemi di salute, **Diego Bertocchi**, sindaco di Selvino. I due nuovi assessori sono **Michela Giudici** che segna il ritorno di Clusone nella stanza dei bottoni e **Romina Riccardi** sindaca di Valbondione. Come avevamo scritto la nomina di Michela Giudici, tesserata Lega, pone problemi all'interno del Consiglio comunale di Clusone dove la Lega sarebbe rappresentata dal gruppo di opposizione guidato appunto da Antonella Luzzana e di cui fa parte l'ex sindaco leghista **Paolo Olini.**

Resta intatta la restante parte della Giunta uscente, con **Francesco Cornolti** (Villa di Serio), **Maria Teresa Betti** (Ponte Nossa), **Marco Masserini** (Gazzaniga) e **Filippo Servalli** (Gandino). Quest'ultimo assessore "a tempo" in quanto si presenterà candidato a sindaco a Gandino e ha manifestato l'intenzione, se verrà eletto, di lasciare l'incarico in Comunità Montana. In tal caso sarà la prima degli assessori supplenti, **Silvia Bosio**, sindaca di Peia, a entrare in Giunta.

Tutto secondo le previsioni che avevamo fatto sull'ultimo numero di Araberara. Insomma l'*embrassons nous* sempre più un armistizio che una pace. Una volta che arriveranno i soldi liberi tutti.

LE DELEGHE

Martedì 1 febbraio il Presidente della Comunità Montana **Giampiero Calegari** ha assegnato le deleghe agli assessori tenendo per sé quelle a Infrastrutture, Tavolo strategico, PNRR e Personale. A **Francesco Cornolti** che è anche vicepresidente, vanno Bilancio, Lavori pubblici, Dissesto idrogeologico, Pista ciclopedonale. A **Maria Teresa Betti** vanno Comunicazione, Cultura, Sport e Istruzione, a **Michela Giudici Ecologia, Ambiente, Energie rinnovabili, Economia circolare, a Marco Masserini Sicurezza, Protezione civile, Vigilanza ecologica e antincendio boschivo e Digitalizzazione, a Romina Riccardi Montagna, Attività agricole e Foreste, Piccoli Comuni e Viabilità agro-silvo-pastorale e a Filippo Servalli Politiche sociali, Lavoro e Famiglia, Piano socioeconomico, Aree interne.**

ONORE

Lorenzo, da Melzo a Onore:

"La tesi sul turismo dell'altopiano, la casa dei nonni e un legame speciale con il paese"

(sa.pe) Dalla campagna alla montagna, da Melzo ad Onore. **Lorenzo Gabelli** ha 22 anni e una laurea alla Bicocca di Milano, un corso triennale in Scienze del Turismo e Comunità Locale. E il protagonista è proprio il paese che ora è diventato la sua casa. Onore.

"Ho intitolato questa tesi 'Turismo montano e Valle Seriana, il rilancio dell'albergo diffuso nel borgo della Presolana di Onore". È nato tutto due anni fa, nell'estate del 2020, quando il sindaco Michele Schiavi mi ha proposto di fare un tirocinio formativo all'ufficio del turismo dei Borghi della Presolana di Onore. Ho lavorato per quattro mesi e poi l'opportunità di scrivere una tesi collegandomi proprio a questo, mettendomi in gioco pensando però a qualcosa di diverso. Si tratta di una tesi di tipo progettuale, ho iniziato parlando del turismo montano entrando nello specifico della Val Seriana e dell'altopiano, poi una parte di inquadramento della zona con le caratteristiche geografiche, culturali e infrastrutturali. Ho lavorato poi sulla promozione turistica delle aree montane, partendo dal ruolo di Promoserio. Infine è arrivata la parte dell'albergo diffuso, dal progetto di una decina di anni fa che però non è mai stato seguito, ho cercato di mettere delle premesse per un nuovo turismo. L'idea è quella di rilanciare non solo Onore, ma il futuro del turismo è differente rispetto a come lo viviamo oggi, perché si va verso il concetto dell'esperienza, della sostenibilità e del coinvolgimento delle persone sul territorio. L'obiettivo è quello di non immaginare un albergo soltanto come struttura ricettiva ma anche come un metodo per promuovere il territorio attraverso i prodotti tipici piuttosto che la storia e la cultura. Vorrei, infine, che ci fosse un vero legame con il territorio e con la comunità locale".

Perché proprio Onore: *"Bella domanda! Qui c'è la seconda casa dei miei nonni paterni, che abbiamo sempre tenuto. Fin da piccolo salivo per sciare con lo Sci Club Rovetta, ma passavo qui anche le vacanze estive. Adesso sono tornato qui e ho spostato la residenza, ho sempre avuto un legame speciale con questo paese e invidiavo i miei amici che vivevano qui. Un sogno? Sicuramente vedere che si realizzi quello che ho scritto nella mia tesi, perché penso che il territorio se lo meriti".*

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

VALBONDIONE

Protesta contro il medico di base, i pazienti perdono la... pazienza: *"Fuori a -7 gradi e con raffreddore e tosse non riceve"*

(ar.ca.) Non c'è pace a Valbondione. In questi giorni oltre alla vicenda Benvenuto Morandi, la sentenza finale è stata rinviata, c'è polemica per il medico di base che ha affisso un manifesto quantomeno discutibile dove in sostanza invita per esempio chi ha tosse o raffreddore a rivolgersi...alla guardia Medica. In sostanza sembra quasi che si debba andare dal medico quando si...sta bene. Un paradosso che sfiora il ridicolo se di mezzo non ci fossero anziani e malati. In redazione sono arrivate mail di protesta per l'avviso affisso dal dottor Luca Natalino Presepio (non è uno scherzo, è il suo nome)

Studio dott Luca Natalino Presepio

AVVISO

Per evitare assembramenti e/o situazioni di contagio si comunica che in ambulatorio:
-si accede **solo** su appuntamento
-NON ACCEDERE IN AMBULATORIO CON TOSSE O FEBBRE
-indossare sempre mascherina(sul naso)
-in sala d'attesa ci devono essere **non più** di **due(2)** persone
-le ricette si possono ritirare in ambulatorio negli orari consentiti evitando di fermarsi ad intrattenere relazioni/conversazioni con le persone in sala d'attesa.
E' per questo motivo che siete caldamente invitati ad utilizzare le cassette della posta situate fuori da ogni ambulatorio.

"Spettabile Redazione, vorrei rendervi partecipi dell'ennesima forzatura avvenuta in quel di Valbondione, riguardante la problematica sanitaria e quindi della salute del Cittadino. Se non fosse già un problema il reperimento di Medici condotti, chi accetta di salire a lavorare come medico in quel di Valbondione, non da oggi "gioca" con i propri pazienti. Gioco che allo scrivente piace poco, avendo pure il ruolo di Consigliere Comunale e credo altresí possa piacere poco pure a gran parte dei Paesani e Turisti di Valbondione. Credo sia vergognoso esporre cartelli in cui si intima ai propri mutuati di non accedere in ambulatorio, se si abbia tosse o raffreddore, e come non si possa e debba entrare in più di due persone in sala d'attesa. Diciamo che il non entrare in più di due persone in una sala d'attesa, dove distanziati ad un metro, la capienza sarebbe stimata in una decina di pazienti è semplicemente una delle stupidate lette nel volantino (se non fosse che in inverno un anziano a meno 6/7 gradi o a temperature a volte più basse non possa rimanere fuori all'addiaccio). Che dire poi di come un paziente non possa rivolgersi al proprio medico se affetto da tosse o raffreddore. Se lo si chiama al telefono, a volte pure stizzito dice di rivolgersi alla guardia medica e quindi un anziano, magari pure senza macchina cosa dovrebbe fare?? E visto che qualsiasi malattia dalla più banale alla più grave non chiede appuntamento al corpo di cui si impossessa, sarebbe utile che pure i medici condotti non chiedano appuntamenti almeno su patologie che ci aggrediscono improvvisamente. Mi auguro che la redazione possa esaudire la richiesta di pubblicare questa mia, perché a quanto sembra la tanto decantata sanità lombarda, faccia acqua da tutte le parti."

Ringraziando
Semperboni Walter Consigliere Anziano
Comune di Valbondione

"Giuramento di Ippocrate? Chi era costui..."

Buongiorno
Trovasi questo affisso all'esterno dell'ambulatorio di Valbondione. Mi inquieta quel: NON ACCEDERE ALL'AMBULATORIO..... Ergo, è L'alternativa? Recarsi dal prete? Ah. Il soggetto latore di questa iniziativa non si reca dai pazienti se non prima che gli stessi si siano sottoposti a tampone. Giuramento di Ippocrate? Ippocrate?" Chi era costui?". Restano solo le liste di proscrizione.

Giuseppe Piffari

GANDELLINO

Per la scuola il Comune spende il doppio della media nazionale
La sindaca Flora Fiorina: *"Il nostro futuro è nella cultura"*

(An. Cariss.) Un bilancio decisamente positivo, quello di metà mandato dell'Amministrazione, che ha realizzato i due terzi delle opere programmate:

"Manca il collegamento della sponda sinistra del Serio con la strada provinciale nella zona a vincolo della Boschetta. Con un primo lotto di lavori, la primavera scorsa, siamo già intervenuti ma manca il secondo, cioè lo svincolo vero e proprio che dia sulla provinciale. Recentemente però abbiamo avuto un finanziamento ad hoc e contiamo di realizzare entro l'anno anche questo importante intervento".

La sindaca **Flora Fiorina** vuole tuttavia sottolineare il grande interesse che l'Amministrazione ha riservato alle giovani generazioni e l'impegno profuso soprattutto nel settore scolastico:

"Sia l'edificio della scuola dell'infanzia che quello della scuola elementare sono stati oggetto di interventi radicali, dalla messa in sicurezza alla coibentazione all'approntamento di nuovi spazi ecc... ; nello stesso tempo con la Biblioteca abbiamo organizzato per i bambini e i ragazzi tutta una serie di iniziative formative ed educative: dal progetto "Libri in culla" a quello "Nati per leggere"; dal "Libro party estivo" alle serate con gli Autori e le loro opere; dalla grande attività di interprestito alla realizzazione della 'sala-studio' dove si possono utilizzare gratis pc e Wi-fy e si possono avere fotocopie a prezzo modici; dalla preparazione dei ragazzi delle Medie che poi hanno guidato nel ruolo di ciceroni visitatori e turisti alla scoperta delle opere d'arte del territorio all'organizzazione di un corso di inglese su misura per i più piccoli in vista della grande sfida tecnologica e multietnica che il futuro rappresenta, al mini-Cre estivo per rispondere alle esigenze delle famiglie. Abbiamo scoperto che, complessivamente, il nostro Comune ha speso in questo settore il doppio della spesa media nazionale....".

Un'attenzione, quella verso le giovani generazioni, condivisa anche dai cittadini, uno dei quali nei giorni scorsi ha donato al Comune 7.500 euro per consentire a due giovani universitari di proseguire gli studi, mentre un altro ha ceduto gratuitamente al Comune un appezzamento di terreno di sua proprietà finalizzato all'allargamento di una strada, con la motivazione che " ognuno di noi deve fare qualcosa, quello che può, per la sua gente e per il suo paese"

"Siamo convinti che la lettura, la riflessione, lo studio, la ricerca, favoriti anche dall'accesso ad ambienti adeguati e stimolanti, siano fondamentali, perché è la cultura che poi condiziona tutta la vita delle persone ed il loro rapporto col mondo; e coltiviamo la speranza che, una volta cresciuti umanamente e culturalmente in questo clima, i nostri ragazzi non saranno estranei al loro paese, ma consapevoli delle loro radici e nello stesso tempo aperti al mondo ed alle sue sfide, e disposti a restituire al territorio quanto dal territorio hanno ricevuto".

MONTEC srl

Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, **produzione** ed **installazione** prodotti di **carpenteria** in **acciaio.**

www.montecsrl.it
Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341
info@montecsrl.it
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)

ARDESIO di Anna Carissoni

Zenerù senza folla: *"Ma abbiamo mantenuto la tradizione"*

Il presidente della Pro Loco Gabriele Delbono:

"Orgoglioso di aver dato valore al nostro rito coinvolgendo le nuove generazioni"

La famosissima 'Scasàda' del Zenerù di Ardesio è avvenuta, come da tradizione, il 31 gennaio, anche se il vecchio e perfido Gennaio ha dovuto bruciare senza essere accompagnato dal rumorosissimo e numeroso pubblico che di solito partecipa alla festa. La pandemia e le restrizioni anti-contagio hanno impedito per il secondo anno di fila la presenza alla Scasàda del Zenerù delle consuete migliaia di persone del periodo pre-Covid.

Dice in proposito il presidente della Pro Loco **Gabriele Delbono**: "*Il nostro desiderio è di tornare a scacciare Zenerù con la folla e il chiassoso corteo che contraddistingue la Scasada, ma siamo orgogliosi di aver mantenuto la tradizione anche quest'anno e di aver dato valore al nostro rito coinvolgendo le nuove generazioni e organizzando con due importanti momenti culturali che l'hanno anticipato*".

Sabato 22 gennaio, infatti, la sala del cineteatro dell'Oratorio era strapiena per la presentazione in anteprima bergamasca del docu-film "Zenerù" del regista **Andrea Grasselli**, il quale ha anche dialogato col pubblico raccontando la genesi del film, ora in concorso all'importante rassegna di 'Orobie Festival' di Seriate. Al protagonista, **Flaminio Baretti**, è stata poi dedicata la registrazione di un'intervista recente da parte di **Elisa Cucchi**. La proiezione del docu-film è stata preceduta da un interessantissimo video proveniente dalle teche della RAI a documentare la cacciata del Zenerù dell'ormai lontano 1964, in cui molti degli Ardesiani presenti hanno riconosciuto con una certa commozione, nel numeroso corteo dei ragazzi, parenti ed amici di tanto tempo fa.

Le iniziative di contorno sono continuate domenica 30 gennaio, durante il pomeriggio dedicato alla presentazione di due libri di recente pubblicazione: "Campanacci d'Italia" di **Giovanni Mocchi** e "Transumanza picta" di **Anty Pansera** e **Maria Vezzoli**.

Nel primo l'etnomusicologo - già docente nei Licei ed all'Università degli Studi di Pavia in ambito pedagogico-musicale ed autore di numerose pubblicazioni dedicate agli strumenti sonori, alle tradizioni ed alle ritualità del mondo agro-pastorale – cataloga per la prima volta i multiformi modelli di campani e di campanacci italiani che mutano da regione e spesso di valle in valle. Come scrive l'Autore, "*il libro vuole essere memoria e tributo alle generazioni di fabbri che, con pazienza e passione, hanno scelto di 'sporcarsi le mani' per vincere la resistenza del ferro e piegarlo alle variegate armonie che da millenni punteggiano i silenzi dei nostri pascoli alpini*". La seconda pubblicazione è il frutto di un'accurata ricerca degli ex-voto che nelle parrocchie, nei santuari, nelle santelle e nelle piccole cappelle sparse nelle valli e sulle montagne rappresentano le greggi, le mandrie, i contadini e i santi. Le Autrici hanno studiato a fondo questo materiale pittorico 'minore' che racconta le situazioni di pericolo, felicemente concluse, per cui la cultura popolare del tempo sentiva il bisogno di ringraziare quello che non poteva essere altro che un intervento divino nelle sue varie manifestazioni: Dio Padre, la Madonna, qualche Santo protettore... Un libro interessante, dunque, un contributo prezioso e per tanti versi insolito alla conoscenza delle nostre valli, della loro storia e dell'evoluzione della loro cultura.

Il presidente Delbono ha voluto fare alcuni ringraziamenti: "*Grazie alla gente che ha capito le nostre motivazioni e non si è presentata lunedì sera, mentre stiamo ricevendo tantissimi video, anche grazie al prezioso lavoro della FITP e FITP Bergamo che ci ha supportato nella promozione del Zenerù. La gente da tutta la Lombardia sta inviando i propri filmati mentre da casa scaccia Zenerù. Grazie poi ai costruttori del carro, che quest'anno meritava davvero il grande pubblico, agli Amici del Zenerù e ai bambini e ragazzi dell'asilo della primaria e delle medie che al mattino hanno accolto Zenerù e partecipato alla tradizione*".

ALTA VALLE di Marianna Boiocchi

Quel Male che ci riguarda tutti

Fermarsi il 27 gennaio si impone alla nostra coscienza come un imperativo di umanità. Fermarsi a ricordare e riflettere. Ricordare qualcosa che ci riguarda sempre da vicino, nonostante la distanza temporale. Perché quello che ricordiamo è sempre vivo in noi, ricordare significa tenere in vita. E tenere in vita qualcosa di negativo e doloroso, ricordare gli uomini che hanno subìto direttamente questo dolore, è forse una delle più coraggiose facoltà umane che ci rimangono. L'esperienza del nazifascismo si staglia nella storia mondiale come l'evento simbolo del Male della Storia, penetra nella nostra coscienza di uomini. E per noi italiani, il fascismo rimane un problema con cui dobbiamo ancora fare i conti fino in fondo. Per questo ogni anno la ricorrenza della Giornata della Memoria è un invito a fermare la valanga di informazioni, dati, obblighi, scadenze, per dedicarci al ricordo.

Ciò che è stato può essere ancora, e può essere a maggior ragione in una società come la nostra, globalizzata e in movimento, in cui tutte le novità invecchiano in pochi giorni. Ricordare significa fermare questo turbinio di cose e riconoscere l'attualità assoluta di qualcosa che non può passare, e che si pone come un problema, una macchia eterna nella storia dell'umanità. La verità è che il Male ci riguarda. E molto da vicino. Questi luoghi, queste valli, questi paesi sono gli stessi che lo scorso secolo videro il diffondersi del fascismo, l'indifferenza della popolazione; poi videro i giovani di leva andarsene - spesso per non ritornare -, i nazisti scendere in Italia, infine videro la lotta partigiana e il coraggio di chi seppe dire "no".

Ricordare significa sapere che, prima della resistenza attiva o passiva, ci fu il fascismo; che il fascismo si diffuse sotto gli occhi della popolazione, che da molti fu anche appoggiato. Valorizziamo la resistenza perché bisogna valorizzare la reazione al Male, ma questo Male non dobbiamo dimenticarlo.

Valzurio in fiamme e Carmelo ucciso 50 giorni prima del matrimonio con Maria: "Il suo sacrificio non è servito"

È il 14 luglio 1944 a Valzurio, minuscolo paese oggi frazione di Oltressenda. Si respira ormai da tempo aria di speranza: gli alleati stanno arrivando, si aspetta la liberazione. Ma è forse proprio questo che rende i nazifascisti ancora più irrequieti e nervosi, smaniosi di vendicarsi di quei partigiani che gli avevano già inflitto tanti danni. Sospettano che il paesino nasconda partigiani; e quindi passano dai paesi verso la montagna, armati, alla guida di autoblindo e autocarrette. «Le sentinelle dei partigiani sparavano, dando così l'allarme: i nazi-fascisti, che salivano da Villa d'Ogna, venivano costretti a fermarsi a circa cinquecento metri dal paese; qui si disposero in ordine di combattimento. [...] L'ordine preciso ai partigiani fu: ogni distaccamento agisca in modo autonomo, si salvi l'equipaggiamento, si eviti il combattimento in paese per non compromettere i civili e gli innocenti [...]. In Valzurio però i nazi-fascisti non trovarono che civili e bottino da catturare a quelle povere famiglie che, con immense fatiche e sacrifici, avevano raccolto un po' di roba e di animali. Qui ferirono anche una povera ragazza. Tutto quanto era asportabile lo portarono via, malmenando il Parroco di Valzurio, percuotendolo duramente, e sfogando la loro rabbia nel saccheggiare, devastare e infine distruggere col fuoco l'intera frazione.» Don Giovanni Bonanomi in Gabriele Carrara, Villa d'Ogna nel vortice della resistenza, 1987

Nelle ore successive a Villa d'Ogna si diffonde infatti la voce, successivamente confermata: hanno dato alle fiamme Valzurio. Ma questo non basta. La loro paura quasi ossessiva dei partigiani e il loro desiderio di vendetta dovevano trovare delle vittime. E infatti nelle ore successive vengono violentemente uccisi tre partigiani, Carmelo Baronchelli, Vincenzo Caccia e Giovanni Carissimi, e due civili, Luigi Pezzoli e Guerino Donda. "Speravo proprio che il sacrificio di tante persone ci avrebbe resi tutti migliori, che avrebbe fatto della nostra Italia un paese più giusto, più umano, più vivibile, più buono per tutti... Invece, dopo i primi tempi d'entusiasmo, le cose sono andate molto diversamente, mi pare: siamo diventati solo un Paese più ricco, non un Paese migliore." Sono le parole amare e disilluse della signora Maria, morosa del partigiano Carmelo Baronchelli, ucciso a colpi di mitra quel funesto 14 luglio, cinquanta giorni prima del matrimonio. Eppure Carmelo era lì, in prima linea nella lotta partigiana. Era a capo del gruppo dei giovani villadognesi che si erano dati alla macchia, e divenne per loro un grande modello di coraggio e eroismo. È in nome di giovani come lui che è nostro dovere perpetuare la memoria della lotta partigiana, ma anche continuarla, questa lotta per uno Stato sempre migliore. Il sacrificio di Carmelo, che fu anche il sacrificio della signora Maria e dei suoi cari, non può e non deve essere dimenticato. E il ricordo deve anche essere desiderio di rendere il nostro Stato uno Stato per cui sia valsa la pena combattere. Ormai i testimoni diretti del nazifascismo e della resistenza sono pochi: molte testimonianze sono affidate a fonti scritte, a memorie, ma le testimonianze orali sono sempre più difficili da trovare. Anche per chi ancora vive, il ricordo è talvolta difficile a distanza di tanto tempo. D'altra parte, che "la memoria umana sia uno strumento meraviglioso ma fallace" era ben consapevole Primo Levi. Ma credo che sia anche questo il senso di questa Giornata: far sì che ciò non sia un ostacolo per la trasmissione del ricordo, che le nuove generazioni, i cosiddetti "figli dei figli", possano comprendere appieno la gravità e le conseguenze di un fatto storico come questo. Insomma, che tutti possano ricordare, affinché il Male non accada di nuovo e affinché, del Dolore, sia valsa la pena.

FINO DEL MONTE di Sabrina Pedersoli

Giulio, 40 anni, due figli, tre cani:

"Sono cresciuto nell'edilizia, la domenica dedicata alla caccia, credo di avere litigato due volte in vita mia..."

È una mattinata di fine gennaio, il sindaco **Giulio Scandella** è arrivato presto in Municipio, il mercoledì è uno dei giorni dedicati al Comune. L'agenda piena di impegni, sono giorni frenetici ma "*ci possiamo sentire tra le 10,15 e le 10,45 poi ho una commissione*".

Classe 1981, 40 anni, segno zodiacale Vergine, finese doc: "*Faccio i 41 il 7 settembre e sì, sono originario di Fino, così come i miei genitori, mamma Quinta e papà Edoardo. E poi ho una sorella, più piccola di me di due anni, Elisa. Ho fatto le superiori al Fantoni, a Clusone, geometra. Sono un libero professionista, ho uno studio tecnico a Onore, insomma in due minuti posso essere in Comune... sono piuttosto comodo se devo fare un salto* (sorride, ndr). *Sono cresciuto nel mondo dell'edilizia, mio papà faceva il muratore, e quindi ero un predestinato* (ride, ndr), *la mia strada non poteva che essere questa. Riesco a gestire il lavoro e l'impegno da sindaco piuttosto bene, che io sia in ufficio o in Municipio, il computer è sempre collegato e rispondo a mail e telefono a prescindere dal luogo in cui mi trovo, sicuramente essere un libero professionista mi aiuta parecchio*".

Ed è proprio questo uno dei motivi per cui è iniziato anche il percorso amministrativo: "*Mi sono appassionato al mondo dell'amministrazione nel 2009, sono stato eletto consigliere comunale nel primo mandato di Matteo Oprandi. Mi ha sempre attirato la gestione di un Comune, lavorando come tecnico sui lavori pubblici sono sempre stato in contatto con molte amministrazioni, ma certo, amministrare è una cosa ben diversa. Gli altri settori che ruotano attorno al Comune non li conoscevo anche se dal 2009 ad oggi, ho avuto modo di conoscerli tutti in modo più approfondito. Ho fatto cinque anni da consigliere, poi cinque anni da assessore* (all'Edilizia Privata ed Opere Pubbliche, ndr) *e poi la scelta di candidarmi a sindaco... come l'hanno presa a casa? Abbastanza bene, mi hanno sempre supportato, la nostra era anche l'unica lista ad essersi presentata e quindi non ci sono state grosse difficoltà se non il raggiungimento del quorum. La mia famiglia era preoccupata più per il tempo che la carica di Sindaco avrebbe sottratto al tempo libero, sicuramente l'impegno e le ore da dedicare sono molte, ma riesco ad organizzarmi abbastanza bene*".

Gioie e delusioni di questo percorso? "*Sicuramente la parte più bella è sentirsi dire grazie dai cittadini che sono contenti per qualcosa di bello che sei riuscito a realizzare. Se invece devo pensare ad una cosa brutta... quando guardo le graduatorie dei bandi e il mio comune non è inserito oppure, e forse è anche peggio, quando escono i bandi strutturati in un modo che già in partenza sai di non riuscire a prendere un euro. Cinque minuti prima che mi chiamassi stavo proprio litigando con un bando del PNRR*". Usciamo dalle quattro mura del Municipio... Il tuo carattere? "*Sono un tipo abbastanza tranquillo, credo di aver litigato un paio di volte nella mia vita, ma se litigo... litigo davvero. Insomma, non mi arrabbio quasi mai*".

La tua famiglia? "Convivo con Simona da dieci anni e abbiamo due splendidi figli, Alessia di quattro anni e Matteo, che ne ha sei e ha iniziato la scuola a settembre. E poi la mia compagna è una grande amante dei cani, ha una grande passione che è diventata presto anche la mia". Infatti non ci sono soltanto due bambini a riempire le giornate di Giulio: "*Abbiamo tre cani, Ghibs, Ziva ed Abby*".

Tempo libero? "*Tempo libero?* (ride, ndr) *Ne ho pochissimo e quel poco lo passo con la famiglia. La mia più grande passione era la caccia, ho iniziato sin da giovanissimo, ma quando sono diventato sindaco ho dovuto abbandonare per mancanza di tempo. Mi piace andare in montagna, fare escursioni e andare in e-bike*". Insomma, la natura è il tuo regno: "*La domenica era sempre dedicata alla montagna, andavo per boschi, immerso nella natura, non era domenica senza*".

Sport? "*Non ho mai giocato a calcio, non mi è mai piaciuto e non sono nemmeno un tifoso... sempre e solo escursioni in montagna*".

Passioni? "*Mi piace leggere, anche se non sono tanto uno da libri, ma mi piace leggere ed informarmi quotidiani o riviste specializzate... tutto on-line, ultimamente ho abbandonato il cartaceo. Musica? Non ho un cantante preferito, ma mi piace molto ascoltare la musica e infatti Spotyfy è sempre acceso*".

Ti piace cucinare? "*Diciamo che cucino quando serve, anche perché se dovessi mettermi ai fornelli quando arrivo a casa la sera... per i bambini è già ora di andare a dormire. Però quando serve o nel fine settimana quando ho un po' di tempo, cucino* (sorrido, ndr)".

Piatto preferito? "*I pizzoccheri, i miei figli sono innamorati, vivrebbero di quelli*".

La tua giornata tipo? "*La prima cosa che faccio è portare Matteo a scuola e poi vado in ufficio... e lì ci resto tutto il giorno, riesco a gestire tutto contemporaneamente, poi il mercoledì e il sabato mattina sono in Municipio, anche se spesso faccio un salto anche in pausa pranzo se c'è qualche documento da firmare o qualcosa da fare*".

Chiudiamo con un sogno... "*Sicuramente un bando legato al PNRR su cui sto lavorando proprio adesso, ma non posso aggiungere altro, ne riparleremo*".

OLTRESSENDA

Settanta nuovi parcheggi in località Spinelli. Saranno pronti per l'inizio dell'estate

(An. Cariss.) *"Stiamo lavorando molto per la preparazione di progetti da presentare per partecipare ai bandi statali e regionali che riguardano in particolare l'edilizia residenziale, il turismo e la cultura: con le sole nostre risorse, infatti, non riusciamo certo ad arrivare dappertutto".* Il sindaco **Giulio Baronchelli** intanto spera di avere pronti per la prossima estate i nuovi parcheggi in località Spinelli, punto di partenza per tanti itinerari turistici ed alpinistici molto frequentati, dopo che si sono conclusi i lavori per l'allargamento della strada nella stessa località: *"I nostri monti, e in particolare la zona del Möschel, sia nel 2020 che nell'anno appena trascorso hanno visto un grande incremento di turisti e di escursionisti, i quali hanno affollato ovviamente anche i nostri parcheggi con i conseguenti prevedibili disagi: di qui la volontà di realizzarne un'altra settantina, in modo da poter far fronte alla richiesta e da non ritrovarci le auto sparse in disordine qua e là a rovinare i nostri prati e i nostri pascoli. Per l'estate scorsa non ce l'abbiamo fatta, ma per la prossima stagione i nuovi posti-auto saranno pronti di sicuro, visto che anche in questi giorni, col favore del meteo, i lavori proseguono alacremente".*

GROMO

Boom di aiuti per la scuola, ecco l'elenco degli studenti premiati e per i ragazzi stranieri corso di alfabetizzazione

(An. Cariss.) *"E' il primo anno che l'Amministrazione inserisce i premi di merito anche per gli alunni delle scuole medie: mi sembra giusto incentivare e valorizzare anche l'impegno dei nostri piccoli gromesi. Mi sono stupita della quantità di ragazzi meritevoli in proporzione alla popolazione, abbiamo un potenziale da valorizzare per il futuro del paese ed è giusto che il riconoscimento a loro ed alle loro famiglie arrivi anche dal Comune".*

Così la consigliera con delega all'Istruzione **Lidia Pezzoli** in occasione della consegna delle borse di studio l' 8 gennaio scorso, quando sono stati premiati gli studenti della scuola secondaria di primo grado (**Bonandrini Gabriele, Bonandrini Lorenzo, Bonandrini Marta e Lizzardi Agnese**), della scuola secondaria di secondo grado (**Bonacorsi Martina, Fornoni Serena, Gandelli Daniele, Gandelli Filippo, Lazzarini Giacomo, Lazzarini Raffaele, Oprandi Emma e Zanoletti Silvia**) e gli universitari (**Aquilina Chiara, Aquilina Laura, Canini Mattia, Filisetti Alessia, Fornoni Sara, Fornoni Simone, Mazzocchi Giulia, Pasini Martina, Pasini Simone, Piffari Michele, Santus Federica, Santus Roberta e Zanoletti Anna).** Nei mesi di dicembre e gennaio, nelle classi terza e quarta della scuola primaria si è tenuto un corso di scacchi organizzato dalla stessa consigliera: *"Abbiamo ritenuto fosse uno dei migliori giochi per stimolare la logica nei ragazzi ed aiutarli nell'apprendimento della matematica, un'iniziativa nuova e diversa anche per bilanciare l''ozio' forzato della pandemia"* Il corso si è concluso con una giornata nella quale il consigliere con delega allo sport, **Fabio Santus**, ha consegnato le medaglie - premio di partecipazione a tutti gli studenti ed una scacchiera per ogni classe.

Per i prossimi mesi è previsto anche un corso di scherma per gli scolari della quinta: *"L'idea della scherma nasce pensando alla storia di Gromo: il nostro borgo era famoso per la produzione di armi bianche e, nel nostro museo, c'è una piccola sezione dedicata alle origini della scherma. Partiremo perciò da alcuni approfondimenti teorici sulla nostra storia e successivamente, i ragazzi potranno cimentarsi nella disciplina della scherma, coniugando divertimento e cultura. Inoltre, insieme a Santus, realizzeremo una parete di arrampicata nella palestra della scuola "Sorelle De Marchi", ad uso sia degli studenti che degli altri cittadini: questo spazio permetterà ai ragazzi di fare sport anche al chiuso, in attesa di poterlo praticare su alcune pareti en plein air come il 'Còren del Cucì'. Abbiamo infine offerto alla scuola l'opportunità di un corso di sci alpino per i bambini di prima e seconda elementare".* Per tutto l'anno scolastico 2021/2022, non appena potrà iniziare compatibilmente con la pandemia, funzionerà inoltre lo spazio-compiti nei locali della biblioteca, un dopo scuola qualificato anche a sostegno delle famiglie, mentre prosegue la collaborazione con il consigliere delegato al Sociale, **Davide Tiozzo,** al fine di compartecipare con la scuola ad un corso di alfabetizzazione per i ragazzi stranieri giunti da poco nel nostro istituto scolastico.

Anche l'edificio scolastico è stato oggetto di particolare attenzione: col prezioso aiuto di alcuni Volontari, sono state ampliate due aule e sostituiti i lavabi e le tubature.

PREMOLO di Anna Carissoni

Iniziato il processo dei "Pascoli d'oro"

A giudizio il premolese **Gian Mario Bana e le sorelle:** avrebbero truffato lo Stato percependo illegalmente contributi

Il processo relativo alle vicende dei cosiddetti "Pascoli d'oro" è cominciato nei giorni scorsi in Corte d'Assise di Bergamo anche se gli alpeggi interessati insistono sul territorio camuno: si tratta infatti di centinaia di ettari in alta Valcamonica, per i quali l'Unione Europea ha versato **centinaia di migliaia di euro** di contributi finalizzati al sostegno dell'agricoltura di montagna. Peccato però che questi estesi pascoli non hanno mai visto animali al pascolo, come documentato dalle indagini che si sono avvalse anche di droni e che hanno segnalato anche, nelle zone interessate, la presenza di erba molto alta ed evidentemente non pascolata. Una vera e propria truffa, perché i terreni venivano affittati per **ampliare la superficie** di pascolo dell'azienda e avere dunque **accesso ai contributi dell'Unione Europea,** ma il pascolo non veniva utilizzato affatto, con la duplice gravissima conseguenza di provocare un danno ambientale all'alpeggio stesso e di creare una **concorrenza sleale** verso le imprese, solitamente di minori dimensioni, che lavorano realmente in montagna portando le il loro bestiame in alpeggio durante la stagione estiva e sfruttandone i pascoli in modo corretto.

Il processo, con l'accusa di truffa aggravata, vede imputati un imprenditore agricolo di 44 anni, **Gian Mario Bana**, che avrebbe ottenuto erogazioni pubbliche indebite insieme alle sorelle e ad un socio dell'azienda; ed è incardinato al tribunale di Bergamo perché i Bana hanno la residenza a Premolo, in Valseriana (BG). L'imputazione a loro carico è di aver superato la concorrenza di altri agricoltori e allevatori con rilanci in denaro esorbitanti per accaparrarsi i terreni, mentre due società, intestate appunto alle sorelle del 44enne, sarebbero servite per incassare i contributi europei, oltretutto maggiorati perché le ragazze figuravano, per la loro giovane età, destinatarie di ulteriori aiuti economici volti ad incoraggiare ed aiutare i giovani allevatori. Il maresciallo **Riccardo De Gennaro**, dei Carabinieri Forestali di Breno, che ha condotto le indagini, ha ricostruito in Corte d'Assise a Bergamo i fatti e le contestazioni avanzate all'imprenditore: aver costituito le società con il preciso intento di accaparrarsi i fondi dell'Unione Europea, ed aver utilizzato i terreni destinati al pascolo per un periodo inferiore a quanto previsto dalle norme europee in materia.

I RETROSCENA

Di questa (brutta) vicenda avevamo iniziato a parlare nel 2017, quando un comunicato stampa del Gruppo Carabinieri Forestali di Brescia aveva informato che sette tra amministratori comunali, pseudo-imprenditori e liberi professionisti avrebbero dovuto rispondere di varie ipotesi di reato legate alle truffe sui pascoli della Valcamonica. Su ordine del Gip del Tribunale di Bergamo erano stati sequestrati beni (case e auto di lusso) e conti correnti per 500 mila euro e l'attività investigativa, condotta dai Carabinieri Forestali di Breno, traeva origine da sospette concessioni di alpeggi e malghe ad imprenditori della bergamasca da parte di alcune amministrazioni locali a canoni di locazione esorbitanti che di fatto escludevano la tradizionale piccola imprenditoria locale, la quale per anni aveva avuto in concessione tali terreni per il pascolo estivo degli animali, creando un vero e proprio cartello del malaffare. Si specificava inoltre che gli alpeggi interessati dall'indagine erano quelli di Malga Zumella del Comune di Paspardo e Malga Frisozzo del Comune di Cimbergo. Gli inquirenti, attraverso numerosi sopralluoghi in loco, acquisizioni documentali, analisi dei conti correnti ed attività di intercettazione telefonica erano riusciti a scoprire un complesso sistema finalizzato alla frode dei contributi europei. L'indagine, coordinata dapprima dal P.M. Ambrogio Cassiani della Procura di Brescia e successivamente, a seguito del passaggio del fascicolo alla Procura della Repubblica di Bergamo, dal P.M. Fabrizio Gaverini, aveva infatti portato a scoprire una serie di giovani prestanome, che avevano accesso ai rilevanti vantaggi e alle agevolazioni previste dalla normativa agricola del settore. La frode era dunque consistita nella fittizia conduzione degli alpeggi perché quei terreni non avevano mai visto animali al pascolo, e ciononostante avevano avuto dall'U.E. più di 500 mila euro di contributi per i soli anni 2016 e 2017.

Il sistema inoltre prevedeva, attraverso apposite perizie giurate dal contenuto sostanzialmente falso, l'aumento esponenziale delle superfici dichiarate a pascolo, ad esempio alcuni terreni oltre i 2800 m.s.l.m., dichiarati pascolati, avevano pendenze superiori al 50%, impraticabili anche a provetti alpinisti. Di questa vicenda il nostro giornale si era occupato anche in seguito: all'inizio di maggio del 2018 avevamo sentito, tra l'altro, il sindaco di Cimbergo **Gianbettino Polonioli** e quello di Paspardo, **Fabio De Pedro** perché gli "affitti di lusso" di due alpeggi di proprietà del Comune di Cimbergo, Frisozzo e Marmor e di uno del comune di Paspardo, l'alpe Zumella, erano finiti nel mirino della Procura in seguito all'esposto di un allevatore del luogo escluso dall'assegnazione di un fondo rustico di Cimbergo. Era già emerso anche altrove, per esempio in Valtellina, che numerosi alpeggi delle Valli alpine e Prealpine, tradizionalmente affittati ad allevatori della zona, quasi sempre gli stessi, a prezzi accessibili, attiravano da tempo l'attenzione di dei grossi imprenditori agricoli della Bassa Bresciana e Bergamasca, che se li aggiudicavano offrendo per l'affitto cifre molto più consistenti di quelle offerte dai mandriani locali.

Il che naturalmente contribuiva a rimpinguare le casse comunali dei paesi interessati, a scapito però degli allevatori tradizionali, i quali non potevano permettersi di pagare somme così sostanziose. Nel caso di Cimbergo, l'ammontare della cifra era passato dai 300 agli 8.000 euro offerti da un imprenditore bergamasco, mentre per la Zumella lo stesso imprenditore aveva offerto 20.000 euro contro i "soliti" 6.000. All'epoca il sindaco di Paspardo ci aveva detto di essere tranquillo in quanto tutte le normative vigenti relative al bando erano state rispettate, mentre anche il primo cittadino di Cimbergo aveva ribadito la sua convinzione di aver fatto l'esclusivo interesse del proprio Comune, in quanto il bando aveva aumentato il valore di una malga decentrata e marginale, che per il Comune stesso non era mai stata una grande risorsa. (L'alpeggio Frisozzo infatti è raggiungibile solo a piedi con più di 4 ore di cammino oppure in 2 ore di mulattiera disagevole e anche la relativa baita è mezzo diroccata e sprovvista di strutture per la caseificazione). Marmor era stato affittato al cremonese Daina, affittuario anche di un altro alpeggio di Cimbergo sul versante trentino, mentre la Zumella di Paspardo era stata affittata a **Jennifer Bana**, una delle sorelle ora a processo. L'alpeggio era stato poi utilizzato da **Salvo Paroletti**, storico allevatore locale il quale, pur non pagando l'affitto, non aveva però potuto beneficiare di nessun contributo. Il gregge di 300 capi riconducibile a Gian Mario Bana e famigliari era stato affidato nel 2016 ad un pastore rumeno che alloggiava in una roulotte e pascolava per lo più su terreni privati, finché era stato trasferito alla malga Frisozzo, caricata nel settembre successivo con degli asini per conto dell'azienda 'Burnigàia', nel Comune di Premolo, della famiglia Bana. Ma nonostante una nevicata precoce avesse impedito di garantire i 45 giorni di pascolo previsti in deroga dalla Regione per incassare i premi, pare che questi premi fossero stati incassati lo stesso: e anche di questo si erano concentrate le indagini della Procura. Nello stesso mese avevamo pubblicato una lunga intervista al ruralista prof. Michele Corti dell'Università di Milano, che stava conducendo un'accurata inchiesta parallela sull'argomento sul sito ruralpini.it, dopo la pausa di qualche giorno richiestagli dalla Procura stessa.

"*Si tratta di un meccanismo perverso* – ci aveva detto – *fatto di distorsioni e complicazioni burocratiche, compiacenza nei confronti di soggetti e pratiche spregiudicate, controlli solo formali, irresponsabilità amministrativa, che ha trasformato le misure di politica agraria a favore della montagna nel loro esatto contrario. Quelli che sulla carta, con le ultime riforme della politica agricola europea, apparivano dei forti sostegni all'attività agrozootecnica e pastorale in montagna, si stanno troppo spesso rivelando degli strumenti di incentivo alla speculazione. Come conseguenza molti allevatori e pastori restano esclusi dall'accesso ai contributi, i pagamenti diretti sui titoli pac e misure dei piani di sviluppo rurale*". I due sindaci comunque non erano stati indagati, e si erano detti dispiaciuti del fatto che in tutti i notiziari si fosse parlato, spesso a sproposito, di Paspardo e Cimbergo.

LA FAMIGLIA BANA

Araberara Valcamonica aveva anche cercato notizie, proprio a Premolo, su Gian-Mario Bana e la sua famiglia. *Conosciuto come "il bergamasco",* - avevamo scritto - *ha 42 anni ed ha alle spalle un corposo curriculum nel settore del biogas. Il padre Osvaldo, la mamma Francesca e le sorelle Jennifer, Fabiana e Jessica sono titolari di diverse aziende agricole, individuali e societarie, come si evince dalle targhette che spiccano sulla colonnina dei campanelli della loro casa di Premolo. I vicini però ci avevano detto che da anni abitavano a Pavia e che queste persone non le vedevano mai, salvo il padre che frequentava una contrada fuori paese, Ceradello, dove allevava alcuni animali. Il capofamiglia, infatti era arrivato in jeep e non aveva voluto parlarci, anzi ci aveva mandato via affermando che giornalisti ne avete scritte fin troppe, di barzellette, che la sua famiglia era a posto e non aveva nulla da temere. I più anziani però lo ricordavano da piccolo, il Gian Mario, e dicevano che era uno scolaro molto sveglio.*

Tanto sveglio da aver saputo approfittare alla grande delle norme vigenti che consentono un ampio spazio di manovra agli speculatori: chiunque infatti può costituire una srl, basta disporre di un piccolo capitale e di un agricoltore prestanome e si può mettere in piedi una società agricola che in realtà agricola non è: in pratica, una truffa legalizzata.

Dopo la deposizione degli inquirenti – i carabinieri Forestali di Breno (Brescia) – sono stati sentiti al processo, che si sta celebrando al tribunale di Bergamo, i testimoni, tra cui un imprenditore agricolo di Ceto (Brescia) che ha ricostruito i meccanismi degli affitti di alcune aree malga Zumella di Paspardo (Brescia) e malga Frisozzo di Cimbergo (Brescia) che hanno avuto aumenti a dismisura. Il Pm Maria Esposito ha posto domande ai testimoni, ribadendo che gli imputati non badavano a spese pur di accaparrarsi i terreni, invece il legale dei quattro imputati ha ribadito che i fondi vennero percepitati legalmente. Si torna in aula il 22 marzo.

ROVETTA - CERETE di Sabrina Pedersoli

Giancarlo, 37 anni, la leucemia, l'azienda agricola, il matrimonio a fine gennaio e al posto dei regali offerte per l'ospedale

Giancarlo, occhi azzurri e un sorriso grande. 37 anni, un'azienda agricola che porta avanti con un'infinita passione e una storia alle spalle che rimane come una cicatrice indelebile. La leucemia che prova a prendersi il suo corpo, ma **Giancarlo**, di cognome **Visinoni**, rovettese doc, è stato più forte di tutto. Ha combattuto e ha vinto la partita più importante. È una mattinata di fine gennaio, il sole timido spunta all'orizzonte, siamo a Rovetta, a pochi passi dal centro sportivo. Giancarlo è impegnato nella sala mungitura, è qui da ore, la sveglia suona sempre presto. Ci sediamo al tavolo della piccola stanza che c'è accanto alla stalla, Giancarlo riavvolge il nastro della sua vita, torna con la mente a quel giorno di marzo del 1999, quando la sua vita è cambiata per sempre. Aveva 14 anni, ma la malattia non conosce età, non ti guarda in faccia.

"*Mi sono svegliato nel cuore della notte con un forte dolore alla pancia... non capivo cosa mi stesse succedendo. Non aveva nessuna intenzione di passare e così mia mamma ha deciso di portarmi al pronto soccorso a Clusone, dove hanno subito deciso di ricoverarmi. Nemmeno il tempo di tornare a casa per prendere il pigiama che mia mamma ha ricevuto una telefonata: 'Signora, lo trasferiamo d'urgenza a Bergamo'. A quel punto ha chiamato mia zia, è proprio lei che è salita sull'ambulanza insieme a me, mentre mio zio è sceso con mia mamma. Ricordo tutto come fosse successo ieri, mi hanno portato in ospedale, hanno fatto un prelievo del midollo, un dolore atroce con un ago così grosso che io non uso nemmeno per le bestie. Negli occhi dei medici vedevo la difficoltà nel dirmi che avevo la leucemia, ma mi hanno spiegato tutto e sono rimasto in ospedale per qualche settimana. Il mio caso era grave, c'è chi viene curato con le chemio, chi ha un donatore in famiglia ed è più semplice perché c'è meno rischio di rigetto. Per me nessuna di queste opzioni era valida, io avevo bisogno di un donatore esterno, che però non c'era. È stata dura sentirsi dire tutto questo in faccia... mi hanno dato una cura da seguire a casa e sono stato dimesso*".

Corrono i giorni, la paura prende il sopravvento, ma la vita che ti chiede di non arrenderti: "*Prima di quella notte non avevo mai avuto niente, stavo benissimo. Andavo a scuola, quando tornavo a casa prendevo la moto e andavo dai nonni alle Fiorine per aiutarli con le mucche, spesso non tornavo neanche a casa la sera. Durante le vacanze di Natale restavo per tutti i quindici giorni da loro e d'estate andavo sempre in alpeggio, fino ai 14 anni, quando mi sono ammalato*".

Era una primavera buia, dal sapore amaro: "È cambiato *tutto. Dopo il ricovero a Bergamo, sono tornato a casa. Un giorno suonano al campanello, mamma era andata in farmacia, ero da solo e sono andato ad aprire. Era una persona molto vicina alla mia famiglia, che conoscevo perché quando stavo in alpeggio veniva spesso a trovarci e a chiederci se avevamo bisogno di qualcosa. Nemmeno il tempo di capire che mi ha fatto salire in macchina e mi ha portato a Monza... posso dirti una cosa: se non fosse per lui, non sarei qui a raccontare la mia storia. Ricordo quel viaggio infinito, che non so se sia stato lungo perché stavo male o perché non ero abituato ad andare in città... avevo però un pensiero fisso, la stalla che avrei voluto costruire, era il mio sogno costruirne una tutta mia... forse era un modo per non pensare a tutto quello che stavo passando, al dolore che avevo, alla paura di non farcela. Siamo arrivati in questo enorme parcheggio, siamo entrati dalla portineria, un lungo viale davanti a noi e poi abbiamo preso l'ascensore. Undicesimo piano. Lì mi hanno preso i medici, sono stato ricoverato per un altro lungo periodo, ho fatto le trasfusioni, esami su esami. Ho avuto paura, quando ero in quel letto non avevo nemmeno più la forza di pensare al mio sogno, mi rendevo conto di essere tra la vita e la morte. Avevo la flebo attaccata giorno e notte, siringhe di morfina per i dolori che non sempre funzionavano, non potevo mangiare e sai cosa mi è mancato di più? L'acqua. Mi svegliavo di notte con una sete incredibile, ma non potevo fare niente.*

Ero da solo in quella stanza, bollino rosso, entravano i medici con camici, mascherine, cuffie. Non vedevo altro". Poi, un caldo giorno d'agosto, un sorriso che profuma di rinascita: "*Mi avevano dimesso e tornavo per fare i controlli, quel giorno la dottoressa mi è corsa incontro e mi ha detto 'Giancarlo sei fortunato, abbiamo trovato il donatore'. Beh, io ero talmente stanco, distrutto fisicamente e con il morale a terra, che non me ne sono neanche reso conto. Sentivo di essere ormai verso la fine, è stato difficile trovare il donatore, ma quando ho capito... non potevo che essere felice. A settembre sarei stato ricoverato per fare gli esami e prepararmi al trapianto. Mi hanno messo un catetere venoso per somministrare i farmaci che poi avrei tenuto per anni, anche dopo essere guarito... e io che, nonostante non avessi forze, pensavo alla Fiera Zootecnica di Clusone* (sorride, ndr). *A ottobre sono rientrato per il trapianto, ma non è andata esattamente come me l'aspettavo, infatti hanno rinviato tutto al mese successivo*".

Il 21 novembre il nuovo ricovero: "*Ricordo i miei amici che giocavano in oratorio a Rovetta a palle di neve e io che partivo per Monza. Il 30 di quel mese mi hanno fatto il trapianto, per seguirmi l'infermiera ha fatto due turni quel giorno. Sono rimasto per tre mesi isolato in una stanza, entravano bardati, ma tutti gli esami dovevano essere fatti lì, io non potevo uscire. È stata una battaglia dura da affrontare, sentivo il mio dolore e quello degli altri, c'era chi urlava, chi piangeva... ma ricordo anche il sorriso dei medici e degli infermieri, quella è stata la più importante delle medicine, avevano sempre una battuta per tenerti su di morale, anche se tu di voglia di scherzare non ne avevi neanche un po'. Quando mi hanno dimesso non sono tornato subito a casa, perché avevo bisogno di cure giornaliere e sarebbe stato troppo pesante affrontare il viaggio e così la sera andavo nel residence realizzato dal Comitato Maria Letizia Verga... dopo mesi di letto in ospedale non mi sembrava vero di avere un divano*". Poi il rientro a casa e l'inizio di una nuova vita: "È stata dura, ma ho avuto tante persone vicino a me, a partire dalla nonna *e da mia mamma, che mi sono sempre state vicino e non mi hanno mai lasciato. E tutte quelle persone che si sono date da fare, un po' per portarmi quello che serviva, un po' aiutavano a casa... penso che non li ringrazierò mai abbastanza. Quando sono tornato a casa avevano organizzato una festa, erano venuti anche alcuni medici e infermieri. Con alcuni di loro sono ancora in contatto e quando li chiamo mi dicono che una telefonata o anche solo un messaggio sono un grande regalo. All'inizio ero molto debole, ma quando me la sentivo cercavo di aiutare i miei genitori e i miei nonni... un giorno ho chiesto ai medici se potevo andare in stalla e guidare il trattore, mi hanno detto di stare attento, di tenere sempre la mascherina e di non andare in posti affollati... avevo i valori sotto terra e le difese immunitarie a zero, per me era tutto un rischio, dovevo stare attento*". Ma il sogno che aveva dato forza a Giancarlo si è finalmente trasformato in realtà... "*Sono stati anni difficili, dovevo stare attento e fare controlli su controlli, poi nel 2006 ho costruito la mia stalla e pian piano è cresciuta. Sono sempre qui, questo è il mio mondo e lo è sempre stato*".

Poi è arrivata Rosanna, di Novezio, a far battere il suo cuore: "*Ci siamo sposati sabato 22 gennaio e abbiamo pensato che non avevamo bisogno di regali. Lei aveva già capito la mia idea e l'ha condivisa senza pensarci un attimo e così abbiamo di fare una donazione all'ospedale che mi ha salvato la vita. Non poteva che essere così, se non fossi arrivato a Monza quel giorno, non potrei raccontare la mia storia, non sarei qui a parlarne. È stata un'esperienza dura, ma che mi ha insegnato tante cose. Molte volte nella vita andiamo a cercare le grandi cose, invece la malattia mi ha fatto capire quanto sia importante apprezzare le cose semplici, quelle che hai. Ecco, quello che ho è qui e non posso che essere felice*".

» *dalla prima*

SPERANZA E SOGNO

gono teneramente per mano, e nel tanto vanno al loro giovane insegnamento quotidiano, anche ancora non la conoscano in cuor loro sono 'speranzosi' che tutto vada per il meglio... e si impari la lezione della maestra.

I ragazzini non conoscono il significato specifico della parola 'speranza', ma i sogni li fanno già da metà della loro vita perciò anche non sappiano... sanno.

Poi si diventa 'grandi' e la 'speranza' si sa bene cosa sia... molti delusi che non ci credono più, molti che credono a "tratti" e un infinità di persone che ancora ci credono e per sempre ci crederanno. La speranza è riuscire a realizzare un qualche cosa che faccia bene allo spirito, quindi avere una meta da raggiungere... anche su una sedia a rotelle.

La speranza ti aiuta a non abbandonare i sogni per il solo motivo di essere 'grandi'. La parte divertente nell'attesa che si realizzi il desiderio riposto nella speranza è sognare... e non ci sono parole migliori per dire che chi smette di sognare... smette di vivere. Con 'Credo', Speranza e Sogni mia zia è arrivata a 102.

Annibale Carlessi

CASTIONE/DORGA – LETTERA

Via delle Genziane? No, Via Crucis...

Gentile Direttore, perdoni l'intrusione tra la sua posta. Durante la chiusura forzata a causa del Covid, come tanti, ho svuotato i cassetti di casa e ho riletto i documenti relativi alla mia seconda casa in quel di Castione della Presolana. Una vicenda che merita di essere raccontata, una storia iniziata quarant'anni fa e non ancora conclusa, una vera e propria telenovela.

Via delle genziane è nel Comune di Castione, località "Lantana". Una strada di 500 metri che dalla via del Pora sale verso la montagna. Negli anni 70/80 un imprenditore del posto ha costruito 8 palazzine. Costruzioni curate, finiture di pregio, ampi balconi, vasti giardini.

Erano gli anni del boom economico e il comune di Castione era in gara con Foppolo e Cortina per avere il maggior numero di seconde case e ci è quasi riuscito. Noi abbiamo visto gli appartamenti ci è piaciuta la posizione, abbiamo acquistato.

I problemi sono emersi alle prime riunioni condominiali, quando ci fu comunicato che il Comune non intendeva rilasciare il certificato di abitabilità perché il costruttore non aveva eseguito le opere di urbanizzazione e quindi per essere a posto dovevamo provvedere noi.

I proprietari degli appartamenti sono 82. Riunioni, discussioni, consulenze varie poi alla fine abbiamo costituito un "supercondominio", nominato un amministratore e deciso di realizzare le opere di urbanizzazione richieste.

Non era poco: fognatura, metanizzazione, marciapiedi, manto stradale, impianto di illuminazione; prima del collegamento con la fognatura comunale erano previste quattro vasche di decantazione (vasche imhoff) per la posa delle quali il Comune ci ha affittato il terreno (concessione pluriennale alla modica somma di 10 mila euro). Progettazione, preventivi, direzione laori, permessi comunali, appalti, esecuzione lavori e pagamento: per la cronaca 82.994,21 euro.

Bene. Tutto fatto, tutto a posto. Non proprio perché abbiamo ricevuto una bella raccomandata da Uniacque (che gestisce anche la depurazione e la fognatura) che dice che è tutto sbagliato: la nuova legge stabilisce che bisogna separare le acque chiare dalle acque scure, smantellare le vasche imhoff, pozzi perdenti in ogni palazzina ecc. quindi è tutto da rifare. Noi diligentemente con qualche mugugno e un po' incazzati abbiamo rimesso in moto la squadra dei "magna magna" addetti ai lavori (amministratori, progettisti, direzione lavori, impresa di costruzione, collaudatori ecc.) abbiamo scomodato anche specialisti con le telecamere per ispezionare il sottosuolo, tutto sotto l'attenta guida di Uniacque e per la modica somma di 49.000 euro.

Bene, tutto a posto, avremo finalmente il nostro certificato di agibilità. Troppo facile. A questo punto si è fatta avanti ATS (ex Asl) che

in piena pandemia, con tutti i problemi sanitari della Val Seriana non ha trovato di meglio che venire a misurare i cassi dei nostri appartamenti (dopo 40 anni) e a stabilire che in alcuni casi non raggiungono la misura minima di 4 mq. Quindi...

La schiera degli specialisti di cui sopra e nostri interessati consiglieri ha trovato subito la soluzione: basta spostare di 10 cm il tavolato del bagno, in pratica rifare il bagno, come se fosse la cosa più semplice ed economica di questo mondo... Altro che telenovela, qui siamo alla comica finale.

Ora basta! Naturalmente in Comune si sono ben guardati dall'affrontare il problema: Sindaco e Assessori pensano in grande: cabinovie, gemellaggi, feste della salamella, non hanno tempo per queste piccole questioni. L'ufficio tecnico comunale che forse qualche responsabilità di omessi controlli in corso d'opera potrebbe avere, è assente. Per i consiglieri comunali – maggioranza e minoranza – non esistiamo. Non siamo elettori, siamo solo contribuenti.Caro Direttore, la prima parte della storia termina qui. Non ci rimane che il Tribunale sperando di trovare un Giudice in grado di stabilire chi ha sbagliato e chi deve pagare. Noi abbiamo già dato.

Uno degli 82

Ps – Anche il Comune è un utente di via delle Genziane perché in cima alla via c'è una cisterna e una pompa dell'acquedotto comunale.

PONTE SELVA ANNIVERSARIO

I 66 anni di vita insieme di Anna e Domenico

66 anni insieme! **Anna Agazzi** e **Domenico Imberti** - entrambi ultra novantenni - festeggeranno questo eccezionale anniversario l'11 febbraio prossimo, circondati dai figli **Marco, Renzo e Dario**, e dalle loro famiglie. Anche la nostra Redazione si unisce al coro delle felicitazioni e degli auguri, e, siccome all'epoca del loro matrimonio gli sposini non poterono concedersi il lusso di un album fotografico, fa loro una sorpresa, pubblicando una foto che li ritrae quando, un po' più.... giovani, festeggiarono il loro 40esimo anniversario di nozze, ben 36 anni fa!

VILLA D'OGNA

I 92 anni di Enrico Gabriele Franchina

Li ha compiuti il 21 gennaio, un traguardo importante, di quelli che lasciano il segno, come la sua intensa vita che prosegue insieme alla sua famiglia. **Enrico Gabriele,** un vulcano di bontà e coinvolgimento. Per lui un compleanno all'insegna della serenità festeggiato dalla figlia Oriana, dal figlio Nicolò, da tutte le nipoti e dai tre pronipoti.

CASTIONE

"Riorganizzo gli uffici creando dei focus (tecnico-amministrativo-finanziario) per i progetti. I soldi stanno già arrivando, ma li prendi se sei pronto"

(p.b.) Angelo Migliorati è scafato politicamente per non fiutare le opportunità politiche e in questo caso finanziarie che si sono aperte con il PNRR statale. *"Ho amici sindaci del sud che hanno già progetti pronti da tempo, sollecitati e avvisati dai parlamentari di zona. Qui noi siamo sempre in ritardo. Per esempio c'è già un Bando che finanzia interventi per la raccolta differenziata o nuove isole ecologiche, lo sta seguendo Setco, scade il 15 febbraio. Chi è pronto riceve i soldi, chi deve fare progetti non fa in tempo.*

Ci sono società private che ti offrono consulenze sui vari Bandi, uno ad esempio è sui Parchi storici e scade a metà marzo, ma hanno costi altissimi. E allora ho pensato che tutto può essere fatto all'interno degli uffici. Creiamo tre gruppi di lavoro, che ho chiamato focus, uno tecnico, uno amministrativo e uno finanziario, devo integrarsi e preparare i progetti in attesa che poi escano i Bandi, si può saper in anticipo su quali temi, ma quando un bando è emanato hai al massimo un mese, un mese e mezzo per presentare progetto e relativa richiesta di finanziamento. Devono essere comunque progetti sostenibili".

CASTIONE DELLA PRESOLANA - MONTI DEL SOLE

Seggiovia Scanapà e le polemiche sulla vendita

(p.b.) Non c'è come facebook dove anche le notizie vecchie ripartono da zero. In questi giorni è riesplosa la vicenda della vendita della seggiovia dello Scanapà. La società che la vende ha avuto e ha contatti con possibili compratori. Sono state contattate le società confinanti, la "Neve" del Passo della Presolana che sarebbe sulla carta la più adatta per completare i servizi offerti in zona, ma anche Colere che adesso è passata di mano, dove il problema è che la seggiovia dello Scanapà non sembra adatta a sostituire quella di Carbonera. Va chiarito questo punto perché la società che ha rilevato l'impianto, la VICO, non opera direttamente, è una di quelle società che fanno compravendita, rilevano impianti per rivenderli.

Ma siccome niente è così attuale come una notizia vecchia, e lo si vede dai commenti più o meno scandalizzati con aggiunta di "vergognoso/i" che si sprecano, cerchiamo di ricostruire la storia di come si è arrivati a vendere la seggiovia. Lo facciamo con l'aiuto dell'attuale sindaco di Castione, **Angelo Migliorati** che ha voluto "fare chiarezza" già mesi fa, ma evidentemente quello che viene messo online si perde e ogni tanto bisogna rinfrescare la memoria: tutto comincia con la costituzione di una società, la Monti del Sole. Ecco i vari passaggi:

* * *

La "Monti del Sole srl" viene costituita nell'anno 1986 (Amministrazione Sozzi) da Tomaso Tomasoni (ex Sindaco, commerciante), Felice Spampatti (albergatore), Natale Migliorati (commerciante), Alessandro Pasinetti (per la società NEVE srl - Passo Presolana), Marco Razza (per la società SIRT SpA - Monte Pora) con l'intento di creare un collegamento a fune tra il Passo della Presolana ed il Monte Pora.

La società non riesce nell'intento e rimane inattiva sino al 2000, quando riceve un importante finanziamento da Regione Lombardia (circa 800 milioni di lire) per sostituire la vecchia seggiovia Scanapà con un nuovo impianto (Amministrazione Migliorati).

Nel 2002 la società realizza il nuovo impianto di risalita dal valore di circa 1.200.000 euro, utilizzando il contributo regionale e sottoscrivendo un mutuo con UBI Banca di euro 414.000 per la quota mancante.

Nel 2003 la Monti del Sole stipula con la società NEVE srl un contratto di affitto ventennale dell'impianto con canone annuo di circa 36.000 euro per i primi 16 anni e di 60.000 euro per gli ultimi quattro anni.

Alla conclusione del contratto (2023) si prevede che la società NEVE srl divenga proprietaria dell'impianto di risalita versando la cifra pattuita di 10.000 euro (diecimila).

Nel 2008 (Amministrazione Vanzan) la Monti del Sole srl esegue i lavori di messa in sicurezza, livellamento, idrosemina e sistemazione della pista Scanapà per un importo di oltre 330.000 euro.

Nel 2012 (Amministrazione Pezzoli) il Comune capitalizza la Monti del Sole srl con un aumento di capitale di 500.000 euro.

Nel 2014, dopo una serie di controversie giudiziarie tra Neve srl e Monti del Sole srl (cause vinte dalla Monti del Sole srl), si giunge ad una scrittura privata in cui la NEVE srl dichiara che "non è più interesse di NEVE srl agevolarsi del diritto di acquisto della seggiovia a 10.000 euro (diecimila) alla fine del 2023".

Nel 2017 (Amministrazione Migliorati) la NEVE srl declina l'invito a far funzionare la seggiovia Scanapà (con canone di affitto azzerato) in quanto antieconomico.

Da allora la seggiovia è ferma.

Nel 2014 (Amministrazione Pezzoli) la Legge n. 190 impone ai Comuni l'obbligo di cedere le società inattive come la Monti del Sole srl. Alla fine del 2015 la Giunta Comunale delibera la cessione della società Monti del Sole srl.

Nel 2017 (Amministrazione Migliorati) viene pubblicato il bando di gara per la cessione della Monti del Sole srl con base d'asta di euro 476.000. e pagamento in 12 anni (rata annua 39.600 euro).

Va specificato che al 31/12/2016 la società possedeva una liquidità su conto corrente di euro 217.000, un credito verso privati di euro 206.000, (per cui un attivo in denaro di euro 424.000) l'impianto della seggiovia Scanapà e la possibilità di realizzare e gestire un rifugio su terreno comunale in vetta al monte Scanapà.

Il bando andò deserto. Nel 2018 nuovo bando con base d'asta di 405.300 euro. Il bando andò deserto. La società fu quindi posta in liquidazione nel 2019.

Nel 2020 il liquidatore ha provveduto a mettere all'asta la seggiovia Scanapà (base d'asta 60.000 euro) che si è aggiudicata la società VICO con un'offerta di 105.000 euro, contro due altre offerte di 62.000 euro e di 65.000 euro.

La società NEVE srl, che era custode della seggiovia, ha poi riconsegnato questo bene alla Monti del Sole srl, che si è accertata del funzionamento facendola girare.

Da quanto ci risulta, sono in corso delle trattative per l'acquisto della seggiovia tra la società VICO ed alcuni operatori del Passo della Presolana.

Da parte del Comune, rimane la disponibilità a far realizzare e gestire dai privati interessati un rifugio in vetta allo Scanapà, e ad investire il ricavato della liquidazione della Monti del Sole srl in località Passo della Presolana.

Per ultimo va sottolineato che la Monti del Sole srl è in perdita dal 2014, che la perdita complessiva è di 330.000 euro negli ultimi sei anni e che il Comune è proprietario della società con una quota pari al 94,5 % del capitale.

COLERE

Un anno dopo la letterina di Eleonora, ecco la pista di pattinaggio realizzata dai papà

(sa.pe) Era arrivata attraverso una letterina consegnata a mano da una bambina di seconda elementare la richiesta di una pista di pattinaggio. "*A me piace tanto pattinare, però sono obbligata ad andare in un altro paese*", scriveva **Eleonora**, sette anni.

Il sindaco aveva promesso di fare il possibile per realizzare il suo desiderio e quello degli altri piccoli coleresi che frequentano le scuole elementari e così, un anno dopo, ecco che il campo da tennis del paese ha cambiato volto per trasformarsi in una pista di pattinaggio.

"*Sono felice che a distanza di un anno dalla richiesta di poter avere una pista di pattinaggio da parte dei bambini della scuola elementare, oggi questo loro desiderio si sia avverato*".

Settimane intense per un gruppetto di volontari: "*Non è stato semplice, è partito tutto da uno dei miei consiglieri, Mauro Belingheri, che si è dato da fare per raccogliere un po' di adesioni e mettersi poi al lavoro. Tutto il merito infatti* è da attribuire ad alcuni papà che, non senza difficolta, sono riusciti a realizzare la pista (che è riservata esclusivamente ai bambini, ndr). *Anche le maestre hanno fatto la loro parte inserendo l'attività del pattinaggio nella didattica e così il rientro dalle vacanze di Natale è stato più piacevole. Vorrei inoltre ringraziare Silvana Lazzaroni, che gestisce il campo da tennis durante il resto dell'anno, per la disponibilità degli spazi*".

APERTO TUTTI I GIORNI
CHIUSO IL MARTEDÌ SERA

Via Alessandro Volta, 18, 24069
Trescore Balneario BG
Tel. 035 425 0442

CIVICO 18 wine&food

‘Attenti al lupo’, fioccano le segnalazioni in Val Seriana ma molti sono cani randagi

(ar.ca.) Le segnalazioni fioccano come la neve che invece manca, quasi ci fosse una psicosi del ‘lupo’. Anche al Parco delle Orobie le telefonate e le mai arrivano: “*Ma* - commenta il presidente **Yvan Caccia** - *manca la prova provata che si tratti di lupi. Le segnalazioni sono tante ma ci sono anche tanti cani randagi in circolazione*”. Intanto però in Val di Scalve le foto scattate nelle scorse settimane non lasciano dubbi: in quel caso si tratta davvero di lupi. Così come sono lupi quelli che circolano in Val Camonica, fotografati e filmati. Ma la paura sembra mal riposta perché i lupi, a detta dagli esperti che siamo andati a sentire in queste pagine non sono pericolosi, o almeno non dovrebbero esserlo.

Nessun ‘attenti al lupo’ quindi, lasciamola come meravigliosa canzone di Lucio Dalla.

Il Coordinatore Scientifico del Parco dello Stelvio:

“Da 4 anni i lupi sono in Valcamonica, non sono pericolosi, ecco come affrontarli”

di Marianna Boiocchi

Mio nonno possedeva in queste valli una cascina, che amava a tal punto da rinunciare alle vacanze estive per potersene prendere cura. Io ci andavo soprattutto durante l’estate, quando la bella stagione permetteva pranzi all’aperto e lunghe passeggiate. Vicino alla casa c’era - ricordo - l’entrata ad una caverna: era probabilmente l’accesso a un’antica miniera, ma al tempo non ne avevo idea. Il ricordo di quella grotta buia si perde nei miti della mia infanzia: per me è sempre stata la “tana del lupo”. Non riuscivo ad avvicinarmi a quel luogo per il forte timore che ha sempre suscitato in me. Eppure “gli uomini sono pericolosi per i lupi. Sono animali estremamente intelligenti, sanno bene che avvicinarsi troppo all’uomo rappresenta un rischio per loro”: sono le parole di **Luca Pedrotti**, coordinatore scientifico del Parco dello Stelvio, che oggi ci fornisce alcune preziose informazioni sulla diffusione di questo animale nel nostro territorio. *“Da quattro anni c’è, nel territorio che va dalla Valle delle Messi al Tonale, passando per la Val di Viso, in una zona di circa 100 chilometri quadrati, un branco stabile. Si riproduce e da fine agosto conta nove esemplari. Lo fotografiamo regolarmente grazie alle fototrappole che abbiamo fissato lungo i loro itinerari di caccia”*. Alcuni recenti avvistamenti a bassa quota mi spingono quindi a chiedere se sia possibile un loro spostamento. “*Durante l’inverno è possibile che i lupi scendano di altitudine. È naturale: seguono le prede. Se i cervi scendono verso valle, anche loro scendono verso valle. D’altra parte non cambiano quasi mai zona, ma tutto può succedere. Se muore uno degli esemplari dominanti, magari.*” D’altra parte, racconta Pedrotti, è possibile che proprio in questo periodo si stia formando un equilibrio tra i branchi delle diverse valli: “*C’è un branco in Val di Sole, questo nel Tonale, poi se ne sta formando un’altro nella zona verso Edolo: ognuno difenderà il proprio territorio e si creerà una situazione di stabilità. Sicuramente a ciò contribuisce quella che chiamiamo “dispersione” dei cuccioli: alcuni piccoli di lupo certo rimangono nel branco, ma altri si allontanano, vanno “in dispersione” appunto, cercano un posto per la famiglia. E in questo periodo può capitare che si trovino lupi un po’ dappertutto.*” Ma sono pericolosi? “*Non sono pericolosi. Molti muoiono in dispersione, spesso investiti, oppure negli scontri con altri lupi. D’altra parte, gli esemplari del Tonale, nemmeno in branco hanno mai rappresentato un serio pericolo. Per quanto riguarda la caccia, si concentrano sul selvatico, molto raramente sul domestico. E, anche in quei casi, è possibile chiedere dei rimborsi alla forestale. Certo, i lupi hanno gli strumenti per aggredire, ma ciò non significa che siano aggressivi.*”

E quindi cosa fare se si avvistasse un lupo? “*Il novanta percento delle volte, quando si vede un lupo, il lupo sta già scappando. Oppure pochi fortunati - forse altri non li riterrebbero poi tanto fortunati - riescono a osservare un esemplare fermo durante un pasto. In questo caso bisogna mantenere una certa distanza - 50 metri circa - perché il lupo assume un atteggiamento di difesa: superare questa distanza potrebbe diventare pericoloso.*

Anche questo è naturale: pure i cani stanno sulla difensiva mentre mangiano le crocchette.” E se capitasse di imbattersi in un lupo? Cosa fare se, durante un’amena passeggiata in montagna, ne trovassimo uno sul sentiero? “*Guardarlo fisso negli occhi, urlare e scacciarlo. Facciamo capire che siamo più forti, non facciamogli credere il contrario”*. Insomma, l’opposto che con gli orsi. Gli orsi lo sanno, di essere più forti. E in effetti lo sono.” “*Se abbiamo un cane* - specifica poi Pedrotti - *dobbiamo tenerlo al guinzaglio. Sappiamo che la relazione tra cani e lupi non è mai stata troppo amichevole: il cane diventerebbe una facile preda, oppure, nella fuga verso di noi, si porterebbe dietro anche l’inseguitore.*” Eventualità questa che pochi si augurerebbero. *“D’altra parte il rapporto uomo-lupo è sempre stato piuttosto complesso. Il lupo ha paura, e l’uomo non può fargli credere il contrario. Per questo non bisogna - mai - dargli da mangiare, o lasciare spazzatura vicino alle case nei luoghi in cui i lupi possano nutrirsene. Sono animali intelligenti, sanno cosa è umano e cosa non lo è: fanno presto ad associare l’uomo a qualcosa di positivo e controllabile*”.

Insomma, dopo questa chiacchierata il lupo non mi appare più come l’animale pericoloso di cui sento parlare da sempre: basta rispettarlo e farsi rispettare. Quasi come con le persone

Sogni di Casa
Via Nazionale, 1197 - Luzzana (BG)
dorelan®
dormire bene vivere meglio
_MATERASSI_RETI_LETTI_GUANCIALI
30%
40%
50%
SALDI
SU UNA SELEZIONE ESCLUSIVA DI MATERASSI

L'incredibile incontro con un branco di lupi in Alta Valle Camonica

di Angelo Zanni

"Non ho avuto paura ed è stata una sensazione bellissima. I lupi mi hanno fissato e non si sono preoccupati di me. Li ho potuti fotografare in tutta tranquillità. Li ho incontrati in due occasioni, il 7 e il 29 ottobre, ma per mesi non l'ho raccontato.

Nel primo incontro ho ammirato una mamma con i suoi tre cuccioli, sono rimasto 25 minuti davanti a loro"

Una famiglia di lupi sulle montagne dell'Alta Valle Camonica e, a poca distanza da loro, un gelataio con la passione per la fotografia e per la natura che li osserva e li fotografa. Un incontro (anzi, due incontri) di cui parliamo con il protagonista (insieme ai lupi) di questa storia, **Fausto Bariselli**.

"*Attenti al lupo!*". In molte favole e racconti per bambini compaiono queste tre parole. Sì, perchè spesso il "cattivo" di queste storie è lui, il lupo. Pensiamo a "Cappuccetto Rosso" o ai "Tre Porcellini", dove il povero lupo appare subito minaccioso, attacca i "buoni" e, alla fine, viene miseramente sconfitto, perdendo anche la vita. Sono racconti le cui radici affondano nella nostra storia e nelle nostre paure ancestrali... e la paura del lupo è una di queste.

Stavolta, però, vogliamo raccontare una favola vera, la storia di un incontro avvenuto lo scorso autunno sulle montagne dell'Alta Valle Camonica.

Un incontro tra un uomo e un branco di lupi; e stavolta non c'è stato da gridare "*Attenti al lupo!*", perchè i lupi in questione se ne sono stati tranquilli, per nulla minacciosi mentre fissavano quel curioso "bipede" che li osservava e che li immortalava con la sua macchina fotografica.

Fausto Bariselli è un gelataio, titolare di "Gelatando", a Pian Camuno. Tra un cono e una coppetta di gelato, però, Fausto coltiva una grande passione, quella della fotografia naturalistica. Ed è questa passione che gli ha permesso di fare alcuni mesi fa un incontro di cui non si scorderà mai.

"*Mi piace fotografare gli animali nel loro habitat* - spiega Fausto - *e così alcuni mesi fa mi sono trovato in Alta Valle Camonica e, con mia grande gioia, mi sono trovato di fronte alcuni lupi.*

Si trattava di una mamma e di tre cuccioli. Questo incontro è avvenuto il 7 ottobre. Poi, il 29 ottobre, sono tornato in quelle zone ed ho incontrato nuovamente il branco di lupi. In entrambe le occasioni mi sono fermato un bel momento e ho potuto scattare molte fotografie".

E loro? "*I lupi mi hanno fissato e non si sono preoccupati di me. Li ho quindi potuti fotografare in tutta tranquillità*". I due incontri con il branco di lupi sono avvenuti tre mesi fa, ma non ne ha parlato subito? "*No, per mesi non l'ho raccontato, come mi è stato chiesto dai Carabinieri forestali, che avevo ovviamente informato. E poi l'ho fatto anche per tutelare i lupi*".

Il branco che Fausto ha incontrato è considerato l'unico stanziale dell'intera provincia di Brescia ed è composto da nove componenti, tra adulti e cuccioli.

"*Ho scattato loro molte fotografie. Il lupo è stato avvistato per la prima volta in Valle Camonica nel 2014 sopra Vezza d'Oglio. Poi, al Passo del Tonale, è stata vista una coppia di lupi nel 2020 con le fototrappole. Di conseguenza, le uniche fotografie di lupi dopo quella del 2014 sono le mie*".

Parliamo del primo incontro, quello con mamma lupa e i suoi tre cuccioli. "*Sono rimasto 25 minuti davanti ai lupi. Loro ogni tanto mi fissavano, oppure si comportavano come se io non fossi lì presente. Poi, ad un certo punto, la mamma ha guardato i cuccioli ed ha mostrato loro i denti, come per svezzarli e renderli autonomi. Si sono così ritirati e anche io me ne sono andato. Tre settimane dopo ho assistito al passaggio del branco. La cosa interessante è che li ho visti a poca distanza dalla zona in cui avevo incontrato la mamma e i cuccioli. I lupi, infatti, vagano per chilometri, ma hanno alcuni punti di incontro, detti 'rendez vous'. Si tratti di punti in cui si sentono sicuri. In entrambe le occasioni ho fatto le foto alla giusta distanza per non disturbarli, ma se avessero voluto attaccarmi, mi avrebbero facilmente raggiunto*".

Non ha avuto paura? "*Me l'hanno chiesto in tanti. No, non ho avuto paura e, anzi, è stata una sensazione bellissima. E poi, perchè avrebbero dovuto attaccarmi? Non si sentivano minacciati da me. Se si sono lasciati osservare è perchè l'hanno voluto loro, in caso contrario non li avrei mai potuti vedere. Il lupo è elusivo, è 'sgamato, non si fa vedere*".

L'emozione è quindi stata grandissima. "*Per me è difficile spiegare l'emozione che ho provato, è una di quelle cose che chissà quando mi capiterà ancora nella vita*".

Molti avranno cominciato a gridare "*al lupo, al lupo*". "*Io capisco la preoccupazione delle persone, dei pastori che temono per i loro animali. Capisco anche che la presenza di un carnivoro così possa essere problematica, perchè la nostra non è una valle selvaggia e abbandonata, ma ci sono tanti centri abitati anche in montagna, ci sono alpeggi, greggi e via dicendo.*

Però mi sembra giusto sottolineare come nell'era moderna non ci siano prove di attacchi del lupo contro gli esseri umani".

Anche quando ci sono avvistamenti di orsi scatta l'allarme tra una parte della popolazione.

"*Sì, ma rispetto all'orso c'è una differenza di carattere culturale, perchè la paura del lupo è insita dell'essere umano. Anche se magari è più difficile essere attaccati da un lupo piuttosto che da un orso...*".

Gli scatti di Fausto bariselli hanno immortalato la famiglia di lupi che vive tra le montagne dell'Alta Valle Camonica. "*È bellissimo sapere che questi magnifici animali vivono sulle nostre montagne in modo stanziale*". Parola di uno che li ha guardati fissi negli occhi, li ha ammirato e li ha fotografati nel loro habitat.

E adesso noi tutti li possiamo ammirare grazie alle fotografie che Fausto ci ha gentilmente messo a disposizione. Sì, stavolta il lupo non è il cattivo della favola!

latteria_di_scalve

latteriascalve

#lattediscalve

www.latteriasocialediscalve.it

50 anni di esperienza

Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità
Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato
in tanti prodotti gustosi e genuini!

Formaggella della Valle di Scalve
la regina

Tradizione alpina: la nostra produzione

La tradizione alpina e **la nostra passione**
sono alla base della nostra giornata lavorativa.
Con una **precisione "scalvina"** giorno dopo giorno
si susseguono scrupolosamente
le fasi della lavorazione scandite
da una piacevole routine

Latteria Sociale Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com

Cambia volto il Parco Colombera e per Piazzale Bonomelli...

Si mette mano a due grossi progetti, nei prossimi giorni l'amministrazione scoprirà definitivamente le carte ma intanto manca davvero poco.

Il Parco Colombera cambia, dopo i lavori per il progetto ciclopedonale si prende mano al Parco: "*Stiamo concludendo i lavori del percorso ciclopedonale* - spiega l'assessore **Giovanni Guizzetti** - *che andrà a collegare la strada in Via Bergamo, si arriva sono alla cabina dietro il condominio, poi ci si immette appunto si Via Bergamo e su Via Paglia dove andremo a posizionare l'attraversamento semaforico e poi si arriva al porto turistico nella zona della sede dei canottieri*".

In questi giorni è stata frantumata la roccia all'entrata del paese: *"Ho incontrato gli architetti, un lavoro necessario e che non ha portato via molto tempo*".

E ora si pensa al nuovo parco: "*Che non avrà solo la valenza del parco ma una zona per l'intera popolazione, per attirare persone anche dal resto di Lovere, non solo chi vive lì, andremo a posizionare attrezzature e a riqualificarlo completamente".*

Insomma, si pensa in grande, così come si pensa in grande anche per Piazzale Bonomelli, il secondo coniglio che Guizzetti si appresta a estrarre dal cilindro.

VIABILITÀ

"Strade più sicure a Lovere": nuovo limite di 40 km/h e nuova segnaletica in via S. Maurizio

Nei giorni è entrato in vigore il nuovo limite di 40 km/h per i veicoli che transitano in via San Maurizio nel tratto compreso fra il Convento dei Frati Cappuccini ed il bivio con via XXV Aprile, sia a scendere che a salire. L'iniziativa rientra nel progetto "Strade più sicure a Lovere" con il quale l'Amministrazione comunale intende dare maggior considerazione riguardo all'esigenza di prestare massima attenzione da parte degli utenti delle strade loveresi per l'alto flusso veicolare in alcune di esse al fine di garantire una maggior sicurezza anche a pedoni e residenti. Molte delle nostre strade sono dotate di dimensioni contenute, mentre in questi anni oltre al traffico veicolare sono aumentate anche le dimensioni e quindi gli ingombri degli autoveicoli. Il progetto intende mettere in atto una serie di misure improntate ad ottenere una riduzione dei rischi, attraverso la collaborazione ed il senso di responsabilità dei conducenti, fattori indispensabili per il conseguimento dello scopo. In via S. Maurizio sono stati posizionati oltre a due cartelli di limite a 40 km, con segnalatore luminoso a ricarica solare, due specchi parabolici su due curve cieche pericolose e due evidenziatori di velocità, di cui uno posto prima della curva della Scuola materna e l'altro prima della doppia curva a scendere. Il costo dell'intervento è stato di 24.500 euro comprensivi di fornitura, posa e collegamenti. I dati del monitoraggio del transito veicolare di questi giorni hanno dato un buon esito e dimostrato una percorrenza entro il nuovo limite di 40 km. nella presso che assoluta maggioranza dei veicoli. L'amministrazione comunale ringrazia i cittadini per la collaborazione nel rispetto delle regole poste con l'unico scopo di preservare la pubblica sicurezza e l'incolumità personale, propria ed altrui

INTERVENTO - LOVERE

"Piazzale Bonomelli, zona fragile. Per la Casa della Comunità e i nuovi servizi ospedalieri perché non pensare all'Enaip?"

La legge di riforma della sanità Lombarda è stata approvata da poco più di un mese e già si parla, da più parti, della necessità di cambiarla. Non soddisfa, naturalmente, le forze di opposizione presenti in consiglio regionale, che hanno proposto, inascoltate, moltissimi emendamenti.

Non soddisfa nemmeno i sindacati, le numerose associazioni del terzo settore, i medici di medicina generale, numerosi movimenti di base.

In effetti a leggere il testo della riforma approvata, che interviene a "riformare" la precedente legge cosiddetta Maroni del 2015, che era stata approvata " in via sperimentale," appare evidente, che l'impianto strutturale è sostanzialmente il medesimo. Viene ribadita una forte compartecipazione del soggetto privato, la cui funzione viene definita equivalente al servizio pubblico, nella gestione del servizio sanitario regionale. Questo potrebbe non essere necessariamente un fatto negativo, a patto che vengano definiti con chiarezza il ruolo, i confini, le attribuzioni dei compiti, e che vengano esercitati i necessari controlli.

Le perplessità sono quindi più che legittime, visto che questo modello di servizio sanitario, ha condotto la Lombardia, all'attuale situazione di generale insoddisfazione, dimostrando tutte le carenze soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e le prestazioni territoriali, cioè fuori dall'ospedale e per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali, (visite specialistiche) la diagnostica di primo livello (esami del sangue, esami radiologici ecc. procedure diagnostiche strumentali) e l'assistenza domiciliare sia sanitaria che sociale.

In questa fase iniziale ritengo fondamentali due aspetti: una informazione capillare ai cittadini, che devono essere portati a conoscenza degli aspetti più significativi di questa legge che li riguarda tutti e una forte presenza delle istituzioni locali nel confronto con la regione e i suoi referenti (ATSASST ecc.) L'Associazione Lovere Domani, insieme ad Auser Lovere e Acli Circolo di Lovere, ha organizzato lo scorso dicembre un'iniziativa pubblica su questo tema, che ha visto una buona partecipazione di cittadini, che hanno seguito con molto interesse le presentazioni dei relatori.

Totalmente assenti invece i rappresentanti delle istituzioni locali.

Unica eccezione la presenza del **Parroco di Lovere Mons. Alessandro Camadini e del presidente della Fondazione Onlus Casa della Serenità Gianluigi Conti.** Analoghe iniziative si sono svolte e si stanno tutt'ora organizzando in altri comuni del nostro territorio.

Un elemento di interesse, è, secondo quanto previsto dal PNRR sulla riorganizzazione delle rete della sanità territoriale su tutto il territorio nazionale, la costituzione di strutture che dovrebbero consentire una più capillare distribuzione dei servizi socio sanitari, un più facile e rapido accesso ai servizi assistenziali, una facilitazione dei percorsi di cura sia in termini di prestazioni ambulatoriali, socio assistenziali, e domiciliari. Queste strutture sono i Distretti, le Case di comunità, gli Ospedali di comunità, le Centrali Operative Territoriali. Regione Lombardia, che ha dovuto recepire queste indicazioni, per potere accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR, si è affrettata ad individuare numero e ubicazione di queste strutture.

Non è questa la sede per entrare nel dettaglio riguardo la distribuzione e la congruità delle scelte operate, peraltro già da più parti, oggetto di critiche e contestazioni.

Vorrei soffermarmi su alcuni aspetti che riguardano la realtà dell'Alto Sebino e fare alcune riflessioni. Per quanto riguarda l'ambito che comprende i dieci comuni che ne fanno parte (Costa Volpino, Rogno, Lovere, Castro, Riva di Solto, Solto Collina, Fonteno, Sovere, Pianico, Bossico), per una popolazione complessiva di circa 30.000 persone, distribuite in una territorio piuttosto disomogeneo e con una viabilità alquanto disagevole, è stata prevista una sola Casa di Comunità, da collocarsi, così pare, a Lovere, in Pzle Bonomelli, nella sede dell'attuale distretto (palazzo Ex INAM) di proprietà comunale. Non è chiaro come si sia giunti a questa decisione, cioè se sia stata una scelta condivisa, scaturita da un confronto all'interno dell'assemblea dei Sindaci, con la dirigenza di ASST Bergamo Est o di ATS Bergamo.

A quanto mi risulta non vi sono state interlocuzioni con rappresentanze della cosiddetta società civile, associazioni del terzo settore, rappresentanze sindacali, rappresentanze del modo sanitario ecc. così come auspicato, almeno a parole, in diversi punti e articoli della stessa legge di riforma. Personalmente nutro alcune perplessità. Una struttura di questo tipo dovrebbe prevedere al suo interno personale amministrativo, servizio di prenotazioni, medici specialisti delle principali discipline, infermieri di comunità, infermieri degli ambulatori, medici di medicina generale, assistenti sociali, servizio di cure domiciliari, servizi diagnostici di primo livello, forse un punto prelievi, coordinatore medico ecc.. Tutto questo per servire un'utenza di circa 30.000 persone.

Ora dovrebbe essere chiaro a chiunque conosca questa area del paese di Lovere, già con le sue problematiche di fragilità geologica, che il problema di accesso a questo tipo di servizio, moltiplicato per l'utenza che ne dovrebbe usufruire, pone problemi viabilistici e infrastrutturali enormi. Già ora, chi deve accedere all'ospedale ben conosce la difficoltà legata al traffico cittadino abituale, alla mancanza di parcheggi, alla viabilità complicata e angusta in una zona fortemente urbanizzata, alla contemporanea presenza nelle immediate vicinanze dell'ufficio postale che crea anch'esso un inevitabile traffico automobilistico e pedonale. Si è riflettuto abbastanza su questi non trascurabili aspetti? E' davvero questa la scelta migliore per LovereC, ma anche per gli altri comuni dell'ambito Alto Sebino ?

Davvero non è pensabile una soluzione alternativa? Penso per esempio all'edificio di proprietà della Provincia in via Bergamo, in passato sede dell'ENAIP e ora da molti anni dismesso e in via di progressivo deperimento. Per come è strutturato, vi sarebbero spazi sufficienti ad ospitare tutti i servizi previsti, si trova su un asse viabilistico assolutamente di agevole percorrenza da qualsiasi direzione si arrivi, dispone di parcheggi sia adiacenti che nelle immediate prossimità compresi quelli sotto il campo sportivo, che nelle vicinanze del porto turistico, e potrebbe essere comodamente servito anche dai mezzi pubblici. Propongo queste mie osservazioni al pubblico dibattito, senza alcun intento polemico o provocatorio, sperando possano invece essere utili ad un confronto pacato che possa contribuire a individuare le soluzioni migliori nell'interesse di tutti i cittadini su un tema, quello della salute globale, che tocca tutti indistintamente.

Graziano Martinelli
Presidente dell'Associazione
Lovere Domani

Via Roma 20 - Sovere - 035-981149

Ampio parcheggio con posti auto riservati alla farmacia

NEOAPOTEK

OCCASIONE di benessere

Iridina 10 ml

1 Euro di SCONTO

Aspirina C 20

~~9,50€~~ 8,50€

Fluimucil 10 bs.

~~10,90€~~ 8,90€

Rinazina Aquamarina iper

~~9,90€~~ 8,90€

Aerosol portatile Easy on Air

NOVITÀ Offerta lancio 69,00€

Scarica il QR Code

Lactoflorene plus 12 fl.

~~14,50€~~ 10,90€

Probify 15 cps

-20%

Imodium Cps Rigide 2 mg

~~7,96€~~ 5,99€

Lovren creme viso 30ml

NOVITÀ Crema viso Da ~~4,99€~~ a 6,99€

Cetaphil

Promo formato convenienza

Somatoline 30 bs.

Da ~~59,90€~~ a solo 41,90€

Linea Dentosan Collutorio

~~9,90€~~ 6,90€

Restivoil shampoo

~~13,40€~~ 9,90€

Meridol dentifricio 100ml
Meridol collutorio 400 ml

Sconto linea -20%

Melatonin pura 60

~~9,90€~~ 7,90€

Vitamina D3 2000 U.I.

~~14,90€~~ 13,90€

Colesia 30 cps molli

~~22,90€~~ 19,90€

Armolipid plus 60 cpr

~~52,50€~~ 42,90€

Un regalo per ogni: OCCASIONE di benessere

G / W OUD Olio Profumato 50ml

A partire da 10,90€

11 Febbraio San Valentino

8 Marzo Festa della donna

19 Marzo Festa del papà

OUD Cofanetto Eau de Parfum 2x10ml

KAFFA Set Mani & Unghie

OLMO Balsamo Dopobarba Analcoolico

OLMO Shampoo Doccia Profumato

Froben gola spr.

~~10,30€~~ 8,90€

Aspigola spr.

~~10,00€~~ 9,00€

Benagol 16 pas.

~~7,90€~~ 6,49€

Neo Borocillina Gola Dolore 16 pas.

~~8,90€~~ 6,90€

Sollievo dal dolore -20%

Brufen gel
Flector Unidie 8 cer.
Nuroflex cer. 4 pz.
Okitask bs.
Voltaren emulgel 1% 60gr.

Offerte valide dal 1 febbraio al 31 marzo 2022 salvo esaurimento scorte.
Le immagini sono puramente illustrative e potrebbero non corrispondere al prodotto.
Le promozioni verranno mantenute ad eccezione di casi di ribasso o modifiche a leggi fiscali.
" I prezzi sono stati rilevati da Banca Dati Farmacia in data 15 gennaio 2022"

Via A.Volta 3 - Albino - 035 751029

Ampio parcheggio con posti auto riservati alla farmacia

COMMERCIO

Il centro si svuota, Iperfrutta e macelleria si spostano verso la Mano

Il centro si svuota. O meglio i due centri, i due borghi, e ad effetto domino se si spostano anche i pochi negozi rimasti. E così anche i due negozi rimasti nella zona del centro, l'Iperfrutta e la macelleria avrebbero i mesi contati, si sta definendo infatti una convenzione che prevede lo spostamento dei due negozi in Via Roma, ma la Via Roma è lunga, quasi verso la cosiddetta Mano di Sovere, nella zona per intenderci di fronte al Petit Cafè, insomma, così vicino all'Italmark si va a creare una zona commerciale mentre in centro se ne faranno una ragione, per fare la spesa si sale in auto. Due negozi che sono un punto di riferimento per tantissime famiglie soveresi e che continueranno ad esserlo, allargandosi ulteriormente.

INTERVENTO

Noi Fanti di Sovere, il ritrovo annuale, l'assemblea e l'avanzare dell'età

Sabato 15 gennaio nella Parrocchiale di Sovere si è celebrata la Santa Messa in memoria dei Fanti della sezione e le squillanti note della tromba sono echeggiate tra le navate della chiesa, anche per commemorare il centesimo anniversario del Milite Ignoto. Domenica 16 gennaio nel pomeriggio presso l'auditorium comunale si è tenuta l'annuale assemblea della sezione onorata della presenza del nostro Fante Sindaco.

L'Inno di Mameli ha dato inizio alla riunione con il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente, presentazione del bilancio anno 2021, approvato all'unanimità, onore al Milite Ignoto, tesseramento delle patronesse, dei soci e amici. Questo momento di convivialità è stato vissuto dai partecipanti con spirito di fratellanza e cordialità. Purtroppo bisogna fare i conti con l'avanzamento dell'età dei soci che si rendono, comunque, disponibili per i vari impegni. Vogliamo ricordare con un grande e immenso saluto **Urbano Canini**, iscritto alla sezione Fanti di Sovere nel 1962. Viva i Fanti d'Italia

Primo Capitano
Eliseo Matteo Pezzotti

MEDICI DI BASE

Lascia il dottor Belotti, al suo posto la dottoressa Carleschi

Se ne va il **Dottor Marco Belotti**, non senza qualche rammarico da parte dei mutuati che si sono trovati benissimo, al suo posto però è arrivata la **dottoressa Elena Carleschi**, anche lei con ottime credenziali. Dottoressa che ha cominciato il suo servizio il 1 febbraio.

MEMORIA

Gianfranco Negri: disponibile, discreto, sempre pronto ad aiutare

Discreto ma presente. Quelle presenze su cui sai che ci si può sempre contare, lui che arrivava da fuori paese ma che in paese si era fatto amare subito da tutti. Disponibile e sempre pronto ad aiutare tutti. Dal calcio al volontariato, con la consueta discrezione che lo contraddistingueva. Qualcuno diceva 'Il gesto che non vuole convincere né suggestionare né cambiare. Ma solo aiutare. E' il gesto più puro che io conosca".

MEMORIA

Il ricordo di Urbano Canini

Il carisma, il sorriso, quel senso di accoglienza, l'amore per la sua famiglia, per i nipoti, per il suo paese, per i Fanti, per tutto ciò che gli stava attorno. Lo incontravi per strada e quel saluto ti faceva sentire a casa, al sicuro, quel saluto che è un punto di riferimento per un paese, per una comunità. Come era Urbano. Come lo è ancora. Da un'altra parte. Dove tutto è per sempre.

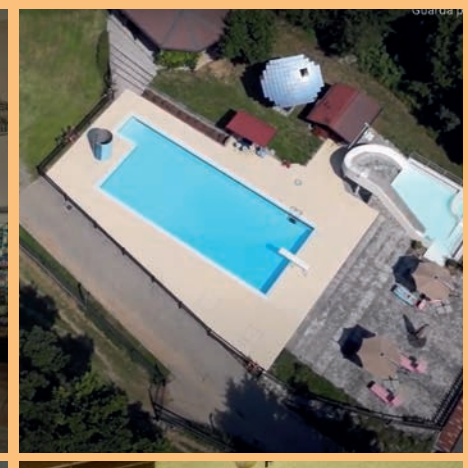
RESIDENCE GENNY

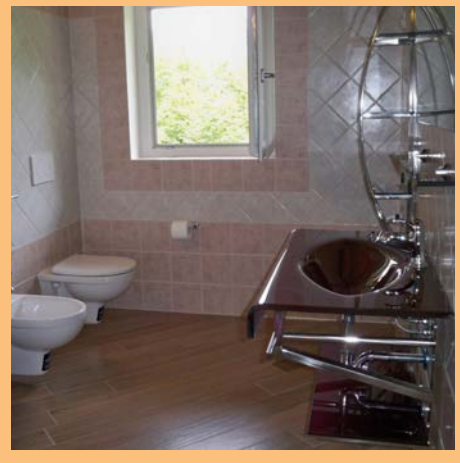
La vacanza **ideale** per tutte le età

Immersa in 40.000 mq. di natura sulle colline circostanti il lago d'Iseo, completamente recintata per garantire la massima riservatezza e con ampio parcheggio privato; appartamenti indipendenti con veranda, piscina per adulti e bimbi con scivolo d'acqua, vasca idromassaggio, area giochi, relax, internet e ristoro. Non è richiesta alcuna certificazione.

Per info:
Phone +39.366.40.79.171
info@redidencegenny.it
Via Case Sparse, 14 - 24060 PIANICO (Bg)

Ambienti





www.**residencegenny**.it

ROGNO di Aristea Canini

Tre milioni di opere, il boom di Rogno: "Dall'isola ecologica alla pista di atletica"

Tre milioni di euro di opere. Una cifra impressionante per un Comune come Rogno eppure **Cristian Molinari** e i suoi hanno sfornato opere pubbliche a go go.

Un volto nuovo per il paese, ecco cosa sta succedendo: "*450.000 euro per l'isola ecologica* - spiega il sindaco Molinari - *i lavori ormai sono terminati, mancano solo i collegamenti elettrici per le schede magnetiche per entrare*". Prossimo passo il coordinamento con Valcavallina Servizi per cominciare a tutti gli effetti il servizio: "*Ci organizzeremo al meglio e poi partiremo, un'opera a cui tenevamo davvero molto*". Altri 130.000 euro per i parcheggi a Castelfranco: "*Stiamo ultimando gli asfalti e poi per marzo siamo pronti*".

Si sta lavorando anche per il rifacimento del tetto del Comune, andremo a posizionare la posa dei pannelli solari e l'accumulatore: "*Il bando è quasi pronto, un'opera da 63.000 euro*". Altro bando riguarda la rigenerazione urbana per Villa Peppina: "*Una struttura molto importante per il paese, struttura che si trova a Castelfranco che ospita famiglie fragili.*

Un progetto da 550.000 euro, abbiamo presentato domanda per il contributo a fondo perduto, non sappiamo ancora se saremo finanziati o meno ma siamo ottimisti". E poi c'è la grande opera che riguarda lo stabile che accoglie anche gli ambulatori comunali: "*Abbiamo un immobile in mezzo al paese di Rogno, vogliamo rifare il tetto, le facciate, i serramenti e realizzare anche una sala polifunzionale moderna insonorizzata, la adibiremo per fare tante attività diverse, insomma dovrebbe diventare un punto di riferimento per tanti servizi, un progetto da 950.000 euro*".

Novità anche per quel che riguarda il cimitero di Castelfranco di Rogno: "*Uscirà a breve il bando, qui si tratta di un lavoro da 200.000 euro, l'ampliamento del cimitero era già stato fatto con l'amministrazione Colossi, ma i lavori non erano mai stati ultimati, mancano i marmi, l'ascensore, tutte le finiture, tutti lavoro molto costosi ma che non potevamo più rimandare.*

Il bando uscirà in questi giorni, dobbiamo concludere l'opera in 120 giorni lavorativi".

Il Comune ha poi preso 250.000 euro da Regione Lombardia per un lavoro agli argini del fiume Oglio: "*Anche qui entro 5 mesi i lavori saranno terminati*".

Ma i riflettori sono tutti puntati sulla nuova pista di atletica: "*Siamo in fase di ultimazione con il progetto, ora faremo una richiesta a Regione Lombardia per aderire a bandi nazionali che riguardano le strutture sportive, andremo a chiedere un importo per 300.000 euro*".

Inutile dire che per quel che riguarda la pista di atletica c'è molta attesa anche da parte dei paesi vicini, sarebbe la prima di questo genere in tutta la zona. "*Intanto abbiamo anche acquistato un'auto elettrica per 41.000 euro di cui 26.000 euro di incentivi, abbiamo preso anche 60.000 euro per la Protezione Civile, con quei soldi abbiamo acquistato un camion 4x4 snodato con due carrelli, con anche un modulo antincendio, un mezzo con due pompe d'acqua capaci di sparare 1600 litri di acqua al minuto.*

Mettiamoci che abbiamo anche donato 17.000 euro alla Pro Loco per l'acquisto di una nuova automobile, quella che avevano prima non poteva accedere a determinate aree delle città". Insomma, davvero tanta carne al fuoco: "*Merito della nostra grande squadra* - conclude il sindaco Molinari - *ringrazio assessori, consiglieri e dipendenti comunali per il loro apporto fondamentale*".

CASTRO

Il muro della Lucchini e i murales-pellicola con scorci del paese

Mariano Foresti, neo pensionato e sindaco d'esperienza ora ha tutto il tempo per pensare alla sua Castro e così in attesa di approvare il bilancio si pensa anche ad altro: "*Abbiamo intenzione* - spiega Il sindaco - *di sostituire il murales che si trova all'entrata del paese, sul muro della zona Lucchini, un murales piuttosto vecchio, lo avevano realizzato i ragazzi delle scuole elementari una ventina di anni fa. Abbiamo incontrato alcuni writer che hanno proposto non più un murales unico ma una specie di pellicole, di immagini dove sono rappresentati gli scorci del paese, andremo in questa direzione*".

FILISETTI
SERRAMENTI

SISTEMI PER
SERRAMENTI IN ALLUMINIO A BATTENTE

I nostri sistemi per le finestre a battente permettono la costruzione di serramenti di grandi dimensioni mantenendo minime le sezioni a vista dei telai: questo consente di sfruttare al massimo la luce naturale all'interno degli ambienti.

Le cerniere a scomparsa migliorano l'estetica delle finestre rispetto alle tradizionali cerniere a vista e l'apertura di serie a ribalta favorisce una comoda areazione dei locali.

Il colore dei nostri serramenti in alluminio viene applicato con vernici a polvere termoindurenti che garantiscono durabilità nel tempo senza alterazioni nella colorazione. Abbiamo una vasta gamma di tonalità in tinta unita, effetti legno e ossidazioni che possono essere combinati fra loro per mantenere l'estetica esterna e contemporaneamente personalizzare quella interna.

OPTIONAL
Tendaggi integrabili: all'interno del vetrocamera triplo si può inserire il sistema orientabile a veneziana, il tendaggio filtrante oppure oscurante; tutti questi sistemi possono essere movimentati sia manualmente che elettricamente.

Apertura automatica: meccanismo completamente integrato nel serramento per l'apertura e chiusura a ribalta per l'areazione dei locali che può essere collegato ai sistemi di domotica o azionato tramite apposito pulsante posizionato sulla maniglia.

Viale G. Donizetti, 55 - CERETE (BG)
0346 63401 | info@filisettiserramenti.it

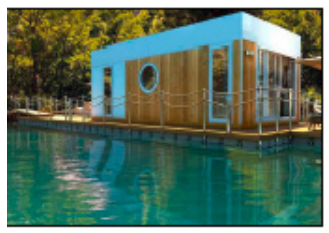
www.filisettiserramenti.it

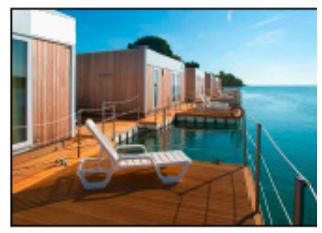
a2lab.it

COSTA VOLPINO

Aggiudicati i lavori della sponda nord del lago: 2.200.000 euro di opere, ristoranti, piscina, campi da basket e beach volley, sport d'acqua...

(ar.ca.) Ci siamo. Apertura delle buste e aggiudicazione dei lavori per il grande progetto di sviluppo turistico della sponda nord del lago sono pronti. Questa è un'idea che parte da lontano e che si è concretizzata negli ultimi tempi con la nascita di un percorso che ha tutte le carte per rivoluzionare il modo di fare turismo della zona. A Costa Volpino nel passato si è parlato molto di come affrontare il tema dello sviluppo turistico ma nessuna amministrazione era andata oltre e fino a 10 anni fa pensare che il turismo sarebbe potuto diventare uno dei cardini del rilancio del paese più popoloso dell'alto lago d'Iseo era quasi impensabile. Inizia con l'amministrazione di Bonomelli la prima fase concreta di sviluppo di questa zona con servizi fondamentali quali parcheggio, area sosta camper e piste ciclopedonali che accendono i riflettori sulle potenzialità turistiche di questo territorio. Oggi il sindaco **Federico Baiguini** continua nella direzione tracciata, è al lavoro da tempo a questo sogno che sta diventando realtà: "*Siamo soddisfatti perché la società che si è aggiudicata la concessione dell'area è composta da imprenditori di Costa Volpino e ci fa capire che nonostante il periodo difficile che stiamo attraversando l'interesse imprenditoriale verso il settore del turismo esiste ancora. Siamo molto soddisfatti di questo, non era per nulla scontato*". Entriamo nel dettaglio: "*La società avrà la concessione trentennale del sito che comprende un'area di circa 78000 mq e realizzerà nuove opere per circa 2.200.000 euro. Al termine dei 30 anni di concessione quanto realizzato resterà di proprietà comunale. La società si accollerà anche tutti i costi di gestione, stiamo parlando di numeri importanti, quello che abbiamo sul tavolo è un progetto per noi importantissimo di rilancio, dove coesiste l'aspetto dello sviluppo di attività turistiche, commerciali e soprattutto di riqualificazione di un'area oggi non ancora pienamente fruibile*".





Lancio e rilancio a 360 gradi: "*Sono previste varie realtà ricettive diverse ma che guardano tutte all'idea di un turismo legato agli spazi aperti e alla possibilità di vivere il territorio mediante attività ludico sportive all'aperto.*

La nuova società gestirà l'area camper che verrà implementata. E' prevista la realizzazione di bungalow, e anche di piccole unità abitative galleggianti, un'idea innovativa su cui si punta molto e che nel passato è stata oggetto di un dibattito culturale con il Politecnico di Milano, sfociato in un seminario promosso dalla nostra amministrazione, una proposta affascinante", insomma, casette galleggianti che nel panorama turistico sono una novità: "*E poi ristorante, bar e tutto il tema che riguarda gli sport d'acqua, dalla barca a vela all'windsurf e una piscina all'aperto, e poi un campo di beach volley, un campo di basket all'aperto, insomma una realtà che va a coinvolgere giovani e famiglie*". Costa Volpino diventa turistica, chi l'avrebbe mai detto: "*E' l'inizio di un percorso turistico che andrà ad offrire qualcosa di diverso rispetto a quello che possono offrire gli altri paesi della zona, che hanno altre caratteristiche rispetto alle nostre, noi puntiamo molto sul turismo all'aperto, sui campeggi e lo sport, sui percorsi ciclopedonali e sul vivere il lago in modo diverso. Lì poi c'è anche il nuovo attracco del battello dove si può partire per andare a Montisola e poi le piste ciclabili e il fiume Oglio, insomma, un ventaglio davvero unico e interessante*". Non resta che cominciare.

ROGNO - DARFO

Dario Colossi e la sua lista 'Progetto VERO per Darfo Boario Terme': "La città deve ritrovare l'orgoglio perduto"

(Sa.pe.) "*Un progetto VERO per Darfo Boario Terme*", il nome della sua lista. Partiamo dalla candidatura a sindaco: "*Vivo e lavoro da molti anni in questa città e assisto alla sua inesorabile decadenza. Ritengo sia necessario ed indispensabile un nuovo slancio, un cambiamento.*

Darfo Boario Terme ha bisogno di ritrovare l'orgoglio perduto e diventare protagonista, prima di tutto, di una rinascita al suo interno e quindi nel comprensorio. È una città che tutti ricordiamo essere stata il Centro economico e turistico dell'intera ValleCamonica, dinamica e propulsiva. Deve tornare ad essere il motore per la bassa Valle, divenuta ormai un'unica città diffusa con dinamiche e problematiche comuni in ambito economico, sociale, formativo, legate alla mobilità e ai servizi, all'interno di un progetto ambizioso, ma concreto, che non si limita alla città, ma allarga la prospettiva anche agli altri Comuni contigui, dentro una logica di sistema. Se vogliamo rinascere dobbiamo remare tutti nella stessa direzione ed in forma coordinata, insieme".

Alle spalle un'esperienza da sindaco di Rogno per dieci anni: "*Con un gruppo di ragazzi fantastici e uno staff di funzionari che ha condiviso la nostra filosofia di un Ente al servizio dei cittadini, in quei dieci anni appassionanti ed appassionati, siamo riusciti a trasformare un paese industriale e dormitorio, in un "luogo" di relazioni, socialità e nel quale le persone non solo dormono, ma vivono e spendono anche il loro tempo libero grazie ad una scelta forte legata alle attività all'aperto. Un paese nel quale la qualità di vita si è alzata, dove ci sono infrastrutture e tutti i servizi primari, con una macchina amministrativa efficiente ed efficace. Darfo Boario Terme, con un cuore turistico e i suoi borghi, ha grosse potenzialità inespresse, un Brand riconosciuto da rilanciare e un foglio sul quale costruire una nuova identità, beneficiando delle importanti risorse economiche che giungeranno ai Comuni nei prossimi anni per investire sapientemente in un progetto coordinato, che si traduca in azioni concrete, senza sprecare ne un minuto tantomeno un euro. Da cittadino ritengo che non ci sia tempo da perdere. La città non vive un buon periodo da molti, troppi anni ormai. Molte attività stanno chiudendo, l'economia arretra e con lei l'occupazione, manca la sicurezza e quella sensazione di ordine e di attenzione. I cittadini sono rassegnati. Io no, e mi metto in gioco per trasmettere e ridare loro nuovo entusiasmo con visione e concretezza. Perché solo una comunità felice può ambire anche ad essere ospitale. E il sogno che vogliamo realizzare è legato al Benessere, con i vantaggi di chi vive in città ed i benefici di chi vive in montagna.*

Una città di Montagna. Una città a "trazione integrale", nella quale I comparti turistico, industrial-artigianale, commerciale-servizi-formativo ed agricolo non solo possano coesistere, ma debbano collaborare, per raggiungere quell'obiettivo che in economia consente di affermare 1+1=3. Dopo mesi di riflessione e molte persone che hanno sollecitato a portare l'esperienza da amministratore maturata come valore aggiunto, adesso si parte".

L'esperienza è infatti un aspetto fondamentale: "*Direi di sì. Vorrei sottolineare che la mia non è una scelta politica, io mi definisco un amministratore.*

Ne io ne alcuno dei componenti il gruppo hanno una tessera politica. Candidarsi a Sindaco di una città significa fare una seconda volta una scelta di vita, sia personale sia imprenditoriale, anche perché se sarò Sindaco, svolgerò questa missione a tempo pieno. Con una città così complessa non può essere diversamente. Sento essere questa una scelta dettata dall'infinito amore per la mia terra ed oggi per la città che mi ha adottato, che desidero veder rinascere. Sono fatto così: se una cosa non funziona, non mi lamento. Mi metto in gioco, lotto e provo a cambiarla. La mia educazione, la mia formazione e la mia laurea, l'esperienza nel campo del Marketing territoriale, della comunicazione e dell'organizzazione, unito ai dieci anni da Sindaco a Rogno mi portano sino qui. Alla convinzione che un modo diverso (ne meglio ne peggio, diverso) di fare le cose, c'è".

SOLTO COLLINA di Aristea Canini

Zona Locanda del Sole: nuovi parcheggi. Si allarga San Rocco e al Campo Broletti area fitness e campo da calcio

Bocche cucite sul fronte elettorale, anche se la disponibilità a candidarsi di **Filippo Cassarino**, ha spiazzato un po' tutti, soprattutto l'eterno asse **Minelli vs Consoli**. E così **Tino Consoli** preferisce non dire nulla e prende tempo: "*Non dico niente sulle elezioni, vediamo. Abbiamo tanta carne al fuoco, stiamo chiudendo il mandato con molte opere pubbliche*". Quali? "*In questi giorni partono i lavori alla zona delle Locanda del Sole, abbiamo avuto una riunione con l'impresa, la zona* - spiega il vicesindaco Tino Consoli - *è quella dove si ferma il bus dei ragazzini della scuola e dove i genitori parcheggiano come riescono e molto spesso in maniera non opportuna perché c'è una rotonda e la zona è trafficata, andiamo quindi a creare dei parcheggi per facilitare il ritiro dei figli e non creare problemi di traffico. Andiamo inoltre a collocare un paio di panchine e ad abbellire la zona. Inoltre sistemiamo un muretto con sassi anche perché è la zona dell'ingresso del paese. Finanziamo l'opera in parte con soldi nostri e in parte con quello che abbiamo risparmiato facendo la ciclopedonale che va a Riva e che è stata realizzata un anno e mezzo fa*". C'è poi la strada di San Rocco: "*Andiamo a intervenire dopo la strettoia di San Rocco per arrivare fino al parcheggio della zona industriale dove c'è l'atterraggio degli elicotteri, un'esigenza fondamentale per ragioni di sicurezza per caricare gli ammalati.*

E poi andiamo a intervenire al campo Broletti, un campetto che si trova in centro al paese dove i bambini vanno a giocare e giocano come possono, nel senso che si inventano i giochi da soli, noi vogliamo invece dargli un'area attrezzata e organizzare il tutto".

Un'area che aveva a suo tempo un campo di basket: "*Andremo a creare un parcheggio, una zona per le colonnine elettriche per la ricarica delle auto, dove c'era il campo da basket creeremo 7 posizioni attrezzate per l'area fitness all'aperto, quindi palestra all'aperto per fare ginnastica. Ci sarà anche una casetta in legno dove far arrivare i ciclisti con le loro bici, quasi tutte elettriche, ci sarà un distributore di acqua e di bibite e servizi igienici.*

E poi andremo a realizzare un piccolo campetto di calcio per i bimbi che adesso giocano a calcio improvvisando le porte con pezzetti di legno o altre cose, ci sarà l'erba sintetica e l'illuminazione con l'area fitness.

E così chi vuole andare a giocare a calcio o fare fitness può farlo". Insomma, le elezioni possono attendere.

Istituto Comprensivo di Tavernola, Predore, Solto Collina, Vigolo

Tavernola

Predore

Vigolo

Solto Collina

ARTISTICFER SRL
CARPENTERIA IN FERRO
Via San Lucio, 37/18 - 24023 Clusone (BG)
338.7241182 - www.artisticfer.it

WWW.QUESTI.IT
QUESTI UTENSILERIA
FORNITURE INDUSTRIALI
ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
CUSCINETTI • UTENSILI • CINGHIOLI • RIDUTTORI • VITERIA
Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095
info@questi.it - www.questi.it
3347895370

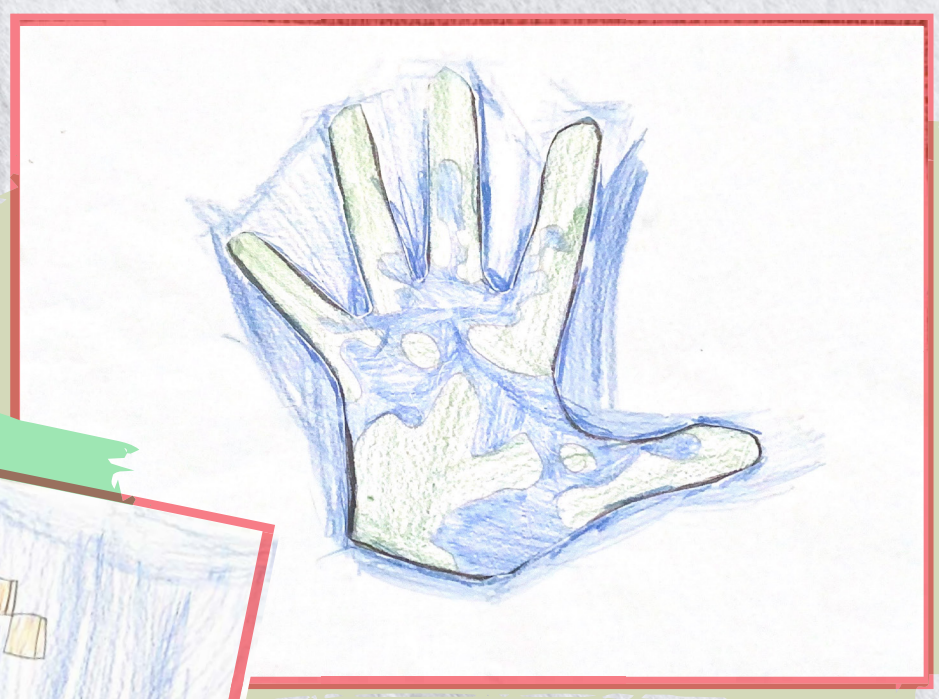
Spelgatti s.r.l.
▪ ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI ▪ VENDITA ▪ NOLEGGIO ▪ ASSISTENZA
AGRARIA ▪ PELLET ▪ GIARDINAGGIO ▪ CIBO E MANGIMI ▪ PER ANIMALI
SIAMO SEMPRE APERTI
LUN-VEN 08:00 – 12:00 // 13:30 – 19:00
SABATO 08:00 – 12:00 // 14:30 – 18:00
Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it
spelgattisrl

L'Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca raggruppa i plessi scolastici dei paesi della sponda bergamasca del Lago d'Iseo. Ci sono quattro scuole Primarie: la stessa Tavernola, Predore, Solto Collina e Vigolo.

Grazie alla collaborazione del Dirigente scolastico e degli insegnanti dei quattro plessi, abbiamo coinvolto gli alunni delle scuole Primarie in questo nostro progetto rivolto a loro, a questi giovanissimi cittadini a cui è stato chiesto di esprimere con colori, pastelli e pennarelli i loro sogni, la loro fantasia, il loro modo di vedere il mondo.

C'è chi ha disegnato il mondo, chi ha messo su carta un vulcano in eruzione, chi si è sbizzarrito con i pesci (non quelli del lago, ma del mare, compreso un pesce spada).

Grazie a loro abbiamo ancora potuto colorare queste pagine dell'iniziativa "I bambini non solo ci guardano ma ci scrivono".



Tavernola

Vigolo

Predore

Solto Collina

DAL 1993 AL VOSTRO SERVIZIO

GREEN SHOP s.n.c.
di Medici Stefano & C.

VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DI:
DETERSIVI
ARTICOLI PER LA CASA
SANIFICATORI E IGIENIZZANTI - TUTTO PER L'ASPORTO
LINEA PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

Via Vogno, 20, 24020 San Lorenzo di Rovetta BG
Tel. e Fax 0346/24639 Email info@greenshopsnc.it

SOLTO COLLINA di Aristea Canini

Filippo il 'pacificatore'. Cassarino è pronto: *"Sono qui per costruire, non per andare contro"*

Filippo Cassarino. E' lui uno dei candidati a sindaco delle prossime elezioni amministrative. Manager della comunicazione, conosciuto in zona anche per essere il deus ex machina della Sarnico Lovere, una delle corse più suggestive di tutta la Lombardia. Filippo, loverese ma che vive ad Esmate da 20 anni, spariglia le carte e annuncia la candidatura. In un contesto amministrativo e politico dove tutti fanno a gara per tenerle coperte invece le carte, lui anticipa e spiazza tutti e annuncia la candidatura: "*Io mi candido per costruire qualcosa, non per andare contro qualcuno*". E già così di questi tempi a Solto non è certo poca cosa, anzi: "*Vivo a Esmate con mia moglie Michela e i miei figli, Filippo Maria che ha compiuto 21 anni a dicembre, liceo linguistico e ora studia Scienze Naturali all'Università di Milano, vuole diventare biologo marino, è appassionato della natura, dell'ambiente, del resto viviamo in un posto dove il verde è ovunque e con una vista meravigliosa, e poi c'è mia figlia Elisa, classe 2003 che frequenta l'ultimo anno di Liceo Linguistico*". Ok, cominciamo: "*Ci tento a sottolineare che la mia è una lista non contro qualcuno ma per costruire qualcosa, e questo non mi stanco di ripeterlo. Mi candido perché credo di avere una visione e dei progetti che possono fare del bene a Solto, Esmate e Cerrete e ai residenti di queste zone, credo che per fare la normale amministrazione non serva un sindaco, ma per costruire qualcosa invece il sindaco deve avere un ruolo fondamentale, da apripista, deve indicare la strada. Io non ho tessere di partito, sono apolitico e nel mio lavoro ascolto e mi confronto sempre con tutti, destra e sinistra, l'importante è il risultato, credo di essere un buon diplomatico e di avere bene presente quali sono i bisogni ma anche i sogni del paese*".

Quando hai deciso di candidarti? "*L'idea è balenata un anno fa, ho cominciato a pensarci anche perché avevo più tempo libero, era il periodo del lockdown, i ritmi erano un po' frenati per tutti, amo il posto dove vivo e ho cominciato a pensare ad alcune idee. In paese poi mi fanno spesso battute, sanno che vado d'accordo con tutti, non ho mai avuto problemi con nessuno, io cerco sempre di coinvolgere, non di escludere. Quando ho comprato casa il mio vicino era un signore svizzero e sua moglie, non avevano figli, e quando ci hanno visti erano felici, ricordo che un giorno gli dissi che la sera avevo gente a cena, avevamo organizzato una grigliata e che avremmo fatto un po' di rumore, abbiamo finito intorno alle due o tre di notte, rumore e divertimento, eppure loro il giorno dopo erano felici, insomma, non abbiamo mai avuto problemi con nessuno. Credo che parlare e chiarirsi subito sia fondamentale*".

Tu sei un volto conosciuto: "*Sì, io credo che nei paesi bisogna votare le persone, non l'appartenenza politica, le idee e non le bandiere. Io sono impegnato in attività legate alla radio, ho prestato il mio volto ad alcune iniziative tv, poi la Sarnico Lovere, che ho organizzato perché amo la corsa e correndo mi sono accorto della meraviglia del nostro territorio e ho pensato a quanto poteva essere geniale chiudere quel tratto e metterci la gente che corre per fargli anche ammirare il panorama ed è stato un successone ma chiudere la strada e interagire con sette amministrazioni diverse non è stato facile. Ma se credi in qualcosa lo fai e porti avanti tutto. Io non ho preclusioni, parlo con tutti e cerco di ottenere il massimo*". Hai chiamato Esti per dirgli che farai il candidato sindaco: "*L'ho chiamato il primo gennaio e gli ho detto che se non si presentava io facevo la mia lista. Attenzione, la mia non è una lista sostitutiva alla sua, è una lista totalmente nuova, io ho il mio gruppo di gente nuova che ha voglia di rimboccarsi le maniche per il paese, il gruppo di Esti farà la sua strada, io non voglio scontri ma semmai confronti, ognuno fa il suo e poi la gente deciderà*". Filippo il pacificatore? "*Diciamo che ho uno spirito collaborativo, io propongo una mia idea di visione del Comune, qualcosa che arriva anche dalla mia professione. Io credo sia arrivato il momento di un cambiamento, ripeto, non sono un politico e nemmeno voglio diventarlo, ho però tanto entusiasmo e una visione diversa del paese. Non voglio stravolgere o distruggere quello che è stato fatto, anzi, voglio solo dare qualcosa di diverso in un momento in cui secondo me c'è bisogno di qualcosa di nuovo*". A che punto sei con la lista? "*A buon punto, ho trovato gente disponibile, stiamo lavorando insieme anche alla stesura del programma*". Cosa manca a Solto? "*Credo una visione d'insieme, vanno benissimo le fioriere, vanno benissimo tanti altri progetti ma credo che tutto sia migliorabile e noi vogliamo provare a migliorare*". Rapporti con la parrocchia? "*Ottimi*". Cassarino racconta: "*Vogliamo avere un occhio particolare sul sociale, la pandemia ha lasciato e sta lasciando parecchi strascichi e noi non vogliamo lasciare indietro nessuno*". Per gestire bene un paese sono fondamentali o perlomeno auspicabili, buoni rapporti con i sindaci dei paesi vicini, li conosci? "*Conosco un po' tutti, non ho problemi, semplicemente non sono un politico, ma come ti ho detto amo il confronto e mi piace discutere con tutti serenamente*". In caso di elezione non farai il sindaco a tempo pieno: "*No, non credo occorra essere presenti tutto il giorno, anzi, penso di poter essere più utile anche girando per il mio lavoro che mi porta molte volte a rapportarmi con realtà anche amministrative diverse*". La lista verrà presentata a breve: "*Stiamo definendola, ho scelto a uno a uno le persone*". Perché dovrebbero votarti? "*Perché non ho interessi personali, io ho anche alcuni terreni agricoli che ho preso proprio perché non costruissero. Con i miei sarò chiaro, tutti quelli della mia lista per tutto il tempo del mandato elettorale non dovranno chiedere né per loro, né per la loro famiglia cambiamenti d'uso di terreni o ampliamenti volumetrici. Nessun conflitto di interesse. Dobbiamo dare il buon esempio*". Cosa hanno detto a casa della tua candidatura? "*Sanno che quando faccio una cosa in cui credo vado fino in fondo e io credo nel mio paese*". Filippo è pronto. L'entusiasmo è tanto. Qualcuno diceva che l'entusiasmo è la grandezza dell'uomo. Vedremo.

"Lista e nomi nuovi. Ho incontrato Esti e..."

VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI E STUFE A PELLET
MondoClima
INVESTIRE NEL PRESENTE, PER RISPARMIARE NEL FUTURO
WWW.MONDOCLIMA.COM
Via F.lli Kennedy, n2 - Costa Volpino- (BG) Tel. o35 971527 - info@mondoclima.com

COSTA VOLPINO - INTERVENTO

Angelo, 100 anni, orfano, la guerra, prigioniero, il cibo rubato ai cani dei tedeschi e poi...

Lunedì mattina una comunicazione del Prefetto di Brescia, posta sulla scrivania del Sindaco Baiguini invitava a consegnare, come commemorazione della Giornata della Memoria, la Medaglia d'Onore ad un cittadino costavolpinese. La Medaglia è dedicata ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro forzato per l'economia di guerra nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, e porta inciso il nome di **Angelo Mazzucchelli**. Angelo, 100 anni compiuti lo scorso settembre, è nato a Cortenedolo, in alta Valle Camonica. Rimase orfano di padre all'età di soli tre anni e fece il contadino fino alla maggiore età fino a quando intraprese il servizio militare nell'Artiglieria di Corpo d'Armata di Modena come addetto al funzionamento e alla manutenzione degli apparati motori. Fu poi trasferito a Rovereto, dove fu impiegato come meccanico dei mezzi dell'esercito e, successivamente, dovette raggiungere la Sicilia, ove svolse il lavoro di sorvegliante fino allo sbarco degli americani. Lì prese parte alla battaglia di Gela assumendo il ruolo di comandante degli obici. All'arrivo degli americani lasciò l'isola e cercò di far ritorno a casa, ma a Bolzano fu catturato dai Tedeschi. Prigioniero sulle rive dell'Adige, affrontò poi un viaggio estenuante, ammassato come una bestia, tra lamenti, urla e imprecazioni, finchè l'8 settembre del 1943, data nota per l'Armistizio di Cassabile, arrivò nel campo di concentramento di Buckow; vi rimase 6 mesi costretto ai lavori forzati. Patì i morsi della fame, cibandosi di patate e cibo sottratto ai cani delle guardie tedesche; ma la sofferenza fisica era di poco conto rispetto alla sofferenza morale. Successivamente fu condotto in un campo di concentramento a Berlino, dove rimase per due lunghissimi anni e si occupò del recupero dei cadaveri rimasti sotto le macerie causati dagli incessanti bombardamenti notturni.

Il 27 aprile del 1945 entrarono a Berlino i Russi, dai quali Angelo fu preso in consegna. Ma la deportazione in Russia fu fermata dall'arrivo degli americani che consentirono il tanto atteso ritorno in patria. Fece ritorno nel suo paese natale il 9 ottobre del 1945. Due anni dopo sposò Maria Clementi e negli anni successivi divenne padre di quattro figli. Nel 1959, per esigenze lavorative, si trasferì infine a Costa Volpino, dove ancora vive, attorniato dall'amore di figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti.

Il signor Angelo ha messo a conoscenza della cittadinanza la parte più dolorosa della sua vita nel corso della cerimonia di onorificenza, svolta sabato 29 gennaio. Presso l'Auditorium di Costa Volpino, denso di commozione e riconoscenza, erano presenti l'insignito Angelo, la sua amata famiglia, il Sindaco, i consiglieri comunali, il Sindaco CCR accompagnato dal Consiglio Comunale dei Ragazzi delle scuole medie, il presidente e rappresentanti degli alpini di Costa Volpino, il sig. Fabio Branchi dell'Associazione nazionale ex internati della sezione di Valle Camonica.

La Medaglia d'Onore non può di certo risarcire Angelo dalle atroci sofferenze fisiche e morali affrontati negli anni della guerra, ma vuole essere un riconoscimento morale per il sacrificio di una scelta. La scelta di dire no alla follia nazifascista. La Medaglia è un segno concreto di Memoria di una nazione, di riconoscenza per la testimonianza dell'inaccettabilità e del rifiuto di ogni forma di discriminazione, razzismo, violenza e odio. Il signor Angelo ha ricevuto personalmente la Medaglia d'Onore ed ha donato, come esempio, la sua forza nel rimanere aggrappato alla poca vita che si è tenuto stretto e ai sogni turbati da incubi per il vissuto. Chissà che l'aver raggiunto i 100 anni di età sia proprio un risarcimento a quanto sottratto, per poter realizzare più sogni possibili.

Laura Pellegrinelli
Vicesindaco
di Costa Volpino

RIVA DI SOLTO

Quei muri imbrattati al Bogn

Un altro disegno sul muro, in uno dei posti più suggestivi del lago, per intenderci zona Bogn, un murales per niente gradito e anche questa volta l'amministrazione dovrà mettere mano al portafoglio per ripulire il muro. Qualcuno invoca le telecamere, qualcun altro invece si appella al buon senso. In effetti, basterebbe un po' di sale in zucca.

SARNICO - CORSO EUROPA

Aperta la ciclabile. I cittadini: "Pericoloso, non si vede niente". **Il sindaco:** "Arriveranno gli specchi"

(sa.pe) Dopo una lunga attesa la nuova pista ciclopedonale in Corso Europa è stata aperta. "*Abbiamo purtroppo ritardato di un mese e mezzo l'apertura perché la ditta fornitrice di cartellonistica per la pandemia non trovava i materiali. È un progetto che si inserisce nelle ciclopedonali del Liberty e ha sicuramente migliorato quel tratto, un rettilineo percorso molto velocemente dalle auto, che ora con entrambe le carreggiate ridotte, vanno più piano*", commenta il sindaco **Giorgio Bertazzoli**.

Un'opera importante e apprezzata, ma che ha creato anche qualche polemica: "*Chi dalla via Moscatello deve immettersi in corso Europa e girare a sinistra, come fa senza invadere la pista ciclabile, poiché non si vede niente dove è situato lo stop. Molto pericoloso nel caso arrivasse un ciclista. Provare per credere*", scrive sui social una cittadina. Molti altri sono d'accordo: "*Hai ragione e per chi esce dalle proprie abitazioni! E per immettersi dalla Via Marinai sul Corso Europa! Speriamo si trovi una soluzione*", e ancora "*cosa mi dici, visto che abiti in via Moscatello, quando arrivi allo stop per Corso Europa e devi girare a sinistra... Senza invadere la pista ciclabile non vedi una mazza, pensa arrivasse un ciclista un po' allegro, te lo ritrovi nella portiera*", "*hai ragione, la stessa riflessione che facevo oggi all'uscita... visto che ci abito... pensavo proprio la necessità di uno specchio proprio sul palo del cartello che indica pista ciclabile... perché sei obbligato a sporgere con il muso della macchina per uscire e se arriva qualcuno in bici lo stendi...*

Penso che il nostro stimato Sindaco Giorgio Bertazzoli sicuramente con l'ausilio della nostra polizia locale valutino questo rischio rimediando sicuramente".

Abbiamo chiesto proprio al sindaco di spiegarci come sta andando: "*I lavori non sono ancora ultimati, verranno infatti installati gli specchi e la cartellonistica verticale così come la segnaletica orizzontale*".

IDRAULICA E STRADE

SEDE LEGALE:
VIA MASONE, 2 - BERGAMO

SEDE OPERATIVA:
VIA VOGNO, 20 - ROVETTA (BG)

www.ilet.it

SEMPLICEMENTE SENZA DI VILLONGO Supermercato delle intolleranze alimentari con un'ampia gamma di prodotti per la salute

Come preparare un aperitivo senza glutine?

Il minimarket di Chiara Piantoni è il luogo ideale dove rifornirsi di bruschette, basi per pizza, focacce, panini per hamburger e tanto altro

VILLONGO (cde) Come preparare un aperitivo senza glutine? Oggi esistono possibilità sconfinate, spaziando tra le infinite declinazioni del gusto: sul mercato esistono infatti tantissimi prodotti indicati per chi è celiaco oppure intollerante.
A testimoniare la grande offerta ci sono anche i dati forniti da **AiC (Associazione Italiana Celiachia)**: attualmente il mercato del senza glutine in Italia vale complessivamente 320 milioni di euro, di cui 2/3 sono riconducibili all'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci assistiti dal Sistema Sanitario Nazionale.
La questione più impellente è dunque affidarsi a rivenditori che propongano alimenti di qualità, selezionati e verificati. Ed è proprio qui che entra in gioco **Semplicemente Senza**: il mini-market di Villongo è un autentico punto di riferimento sul territorio per l'acquisto di alimenti per celiaci e senza glutine, senza lattosio, senza uova e biologici. Inoltre **Chiara Piantoni** , la titolare, e la sua collaboratrice **Elena**, sono sempre pronte per fornire informazioni e consigli sui prodotti in vendita e sulle loro modalità di utilizzo.
Nel negozio in questione sono in vendita prodotti particolari, che nei normali supermercati difficilmente si possono trovare: oltre a tutti i più importanti marchi di alimenti per celiaci, trova spazio una vasta selezione di prodotti artigianali selezionati con cura. Insomma, è proprio qui, da Semplicemente Senza, che è possibile trovare i cibi più adatti al proprio benessere, sia dolci che salati.

I prodotti da forno gluten free

Se si è a caccia dei consigli giusti per organizzare un aperitivo gluten free il suggerimento migliore è affidarsi a Semplicemente Senza. Qualche esempio? Spesso per chi è celiaco crostini e cracker, pizzette e sfogliatine sono alimenti tabù, che rendono l'aperitivo tradizionale inaccessibile. Tuttavia oggi ci sono le soluzioni per ovviare a questa problematica e puntare con decisione sui prodotti da forno senza glutine. Si tratta di ciò che ci insegna la tradizione italiana, declinato in modo tale che anche chi soffre di celiachia possa goderne.
Esistono infatti prodotti che abbinano l'esperienza dei mastri fornai ad uno scrupoloso controllo dell'ambiente di lavoro, oltre che ad un'accurata selezione di materie prime certificate. Il risultato sono alimenti privi di contaminazioni e con elevatissimi standard qualitativi.
C'è solo l'imbarazzo della scelta: dalle bruschette alle focaccine in versione toast, dalla schiacciata alla base per la pizza, passando per focacce con diversi condimenti. Il tutto da farcire con tanta fantasia, sfruttando le potenzialità che la natura ci offre in termini di alimenti senza glutine. Così facendo si metteranno in tavola prodotti ottimi e gustosi, capaci di conquistare anche gli amici non celiaci o non intolleranti al glutine.
Con i prodotti da forno senza glutine si può anche passare senza timori ad una cena perfetta per celiaci e non: con la base per pizza gluten free è possibile realizzare la pietanza più amata da grandi e piccini. Ma un'altra soluzione gustosa è offerta dai panini per gli hamburger, sempre più di moda e apprezzati: in questo caso è il pane ad essere senza glutine, consentendo la realizzazione di questi «panini» che vanno sempre di più in direzione gourmet.

L'intolleranza al lattosio

La maggior parte di questi stessi prodotti da forno sono anche indicati per chi è intollerante al lattosio. Sappiamo che in Italia circa il 50% della popolazione è intollerante al lattosio, anche se non tutti i pazienti manifestano sintomi. Chi soffre di questa problematica può sostituire il latte vaccino con latte delattosato o bevande vegetali senza glutine, arricchite in calcio e vitamina D (latte di riso, soia, mandorle).
Attualmente la vasta gamma di prodotti senza lattosio o delattosati presenti sul mercato permette ai soggetti intolleranti di non rinunciare al latte e ai suoi derivati. Per le persone intolleranti è tuttavia raccomandata un'attenta lettura dell'elenco degli ingredienti riportato obbligatoriamente nelle etichette degli alimenti.
Ad oggi nel nostro paese, l'indicazione «senza lattosio» può essere impiegata per latte e prodotti lattiero-caseari, ma anche per altri prodotti contenenti ingredienti e/o additivi lattei, con un residuo di lattosio inferiore a 0,1 g per 100 g o 100 ml. I prodotti con tale indicazione sono accompagnati anche dall'informazione sulla specifica soglia residua di lattosio con modalità del tipo «meno di ..». La soglia indicata deve risultare comunque inferiore a 0,1 g per 100 g o 100 ml.

Informazioni e contatti

Per ulteriori informazioni su «Semplicemente Senza» chiamare lo 035.7174960, scrivere all'indirizzo mail semplicementesenza2020@gmail.com, consultare la pagina FB «Semplicemente Senza», o l'account Instagram «semplicementesenza2021». Oppure è possibile recarsi a direttamente Villongo, in via Bellini 22. Il negozio è aperto da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

PARZANICA

Parzanica senza medico. La minoranza lo trova ma è una... fake news. E il sindaco...

(sa.pe) Medico di base sì, medico di base no. Nelle ultime settimane i cittadini di Parzanica si sono trovati al centro di una questione piuttosto ingarbugliata. Ma facciamo un passo indietro.

Il medico di base di Parzanica, il dottor Fusini, aveva lasciato l'incarico ad ottobre per motivi familiari ed è stato sostituito dal dottor Vassallo fino al 31 dicembre.

"*Il paese ora è sprovvisto di medico di medicina generale e i disagi per gli abitanti sono notevoli* – scriveva il sindaco **Battista Cristinelli** inviata alla Prefettura, alla Regione e all'Ats di Bergamo il 17 gennaio -. *In questo periodo di pandemia, in cui i medici di base svolgono un ruolo importante, sia a livello professionale che umano, l'assenza di una figura di riferimento per la popolazione che, come potete immaginare è composta perlopiù da anziani comincia a farsi davvero gravosa.*

Oltre questo, molti cittadini non hanno la possibilità di spostarsi per recarsi negli studi medici vicini, sia per l'età che per le distanze e i disagi

del viaggio.

Nel frattempo i cittadini di Parzanica sono privi di assistenza del medico curante e, considerato lo stato di emergenza pandemica, la situazione sta provocando disagi. Questo stato di cose sta cagionando danni all'intera comunità, difatti tanti cittadini che hanno bisogno di medicinali per i quali è richiesta la prescrizione, non sanno dove e a chi rivolgersi e ciò crea un allarme sociale e non si garantisce la tutela della salute in un momento particolarmente grave come l'attuale. In momenti come questi il medico di famiglia, specie nei comuni montani, è una figura della massima importanza la cui assenza priva il cittadino del diritto alla salute garantito dalla Costituzione Italiana.

Non dimentichiamo e siamo grati del fatto che, durante il periodo di isolamento del Comune a causa del pericolo frana a Tavernola Bergamasca, la risposta delle Istituzioni è stata efficace e tempestiva e non ignoriamo che ci sono difficoltà nel reperire medici di base, tuttavia il perdurare della pandemia e il prolungamento dello stato di emergenza ci impongono di chiedervi un altro sforzo per colmare questa carenza, nominando il prima possibile un medico di medicina generale sul comune di Parzanica".

Due giorni più tardi, il 19 gennaio, ecco comparire in paese un comunicato firmato dal capogruppo di minoranza di 'Forza Popolare per Parzanica', **Corrado Danesi**, in cui tranquillizza la popolazione, perché il medico di base c'è.

"*Cari Parzanichesi* – si legge -, *con grandissima tenacia e senso di responsabilità, dalle elezioni del 2019 il nostro gruppo non ha mai smesso di lavorare per il bene del paese, anche se il nostro impegno non è mai stato riconosciuto dall'amministrazione comunale.*

Consapevoli dei gravi disagi causati dalla mancanza del medico di famiglia in loco, i primi giorni di gennaio ci siamo attivati per risolvere il problema. Grazie alla consigliera Laura Bonomelli è stato contattato il medico di base dott. Francesco Ranieri che esercita a Villongo. Lo stesso si è dichiarato disponibile a svolgere servizio nella nostra comunità. A fronte di ciò, abbiamo coinvolto l'Onorevole Daniele Belotti – che ringraziamo ancora una volta per il suo aiuto – il quale lo ha comunicato ad Ats la prima settimana di gennaio. Questione di giorni, il tempo di firmare, e il dott. Francesco Ranieri, che ringraziamo di cuore, prenderà servizio".

Ma è il sindaco **Battista Cristinelli** a riprendere subito la parola, perché non è esattamente così: "È in circolazione una comunicazione da parte di sedicenti consiglieri di minoranza con la *quale assicurano la presenza di un medico di medicina generale sul nostro territorio. Ho interessato il Direttore generale di Ats Bergamo, il quale mi ha telefonato dicendomi che la richiesta fatta dai consiglieri succitati non può essere attuata in quanto il medico curante in questione, avendo raggiunto il limite massimo di pazienti, non può aprire ambulatorio in Parzanica. Quindi la notizia circolante non è assolutamente vera cioè, in gergo social, è una 'fake'. Ho chiesto un incontro con Ats Bergamo Est per spiegare la nostra difficile situazione sanitaria. Spero di essere ricevuto quanto prima. Resta comunque il fatto che mi riservo la facoltà di approfondire l'accaduto ed, eventualmente, denunciare il tutto alle Autorità Istituzionali competenti*".

PREDORE

Il sindaco: "Lavori di Via Marconi e Porto Ponecla al via"

(sa.pe) Sogni e progetti non mancano di certo sulla scrivania del sindaco **Paolo Bertazzoli**.

"*Ci stiamo concentrando su delle grandi opere pronte a partire* – spiega -, *come la riqualificazione di via Marconi per la quale è in corso la conferenza dei servizi che si concluderà a marzo, andremo in appalto e se tutto va bene i lavori inizieranno a settembre. Riqualifichiamo la via del centro storico e una traversa sul lago con la realizzazione di un belvedere nella zona del ristorante Gabbiano. Si tratta di un'opera da 300mila euro di cui 270mila provenienti da Regione Lombardia.*

La seconda opera che attende il via riguarda Porto Ponecla, siamo in attesa di una risposta da parte di Regione per il finanziamento, ci teniamo particolarmente perché è il nostro porto principale e necessita di una riqualificazione importante in quanto risale agli anni Sessanta, quando è stato realizzato. Non perderemo posti auto, ma andremo a creare spazi verdi e un'area dedicata ai cani".

E se questi progetti sono ormai vicini al traguardo, il sindaco guarda anche un po' più in là: "*Un po' più a lungo respiro abbiamo due opere che richiedono un investimento complessivo di un milione e mezzo ciascuna.*

Stiamo attendendo la conferma del finanziamento per la messa in sicurezza dalla caduta massi nella zona est dell'abitato, verso Tavernola per intenderci, e il secondo intervento riguarda la riqualificazione antistismica ed energetica dell'edificio scolastico".

CHIUDUNO

Un centro civico nelle ex scuole

(sa.pe) Era un progetto rimasto chiuso a lungo nel cassetto del sindaco quello di ristrutturazione di una parte della ex scuola Elementare. Ora viene rispolverato: "*Si tratta di un progetto di oltre dieci anni fa* – spiega il primo cittadino **Mauro Nembrini** - *e adesso abbiamo pensato di riprenderlo tra le mani e capire come ristrutturare quell'area. Se inizialmente ci abbiamo visto un centro da dedicare agli anziani e dare loro anche un'assistenza sanitaria, incontrandoci con il dottor Locati, direttore generale dell'ASST Bergamo Est, abbiamo capito che non era la destinazione d'uso più indicata. Abbiamo quindi pensato a un centro civico, uno spazio per le associazioni, ma anche un poliambulatorio per i medici, se vorranno spostarsi*". Al via anche il restyling da 70mila euro dell'auditorium: "*Dopo aver ospitato l'ultimo spettacolo teatrale, siamo pronti a partire con i lavori per la riqualificazione audiovisiva e degli impianti elettrici*".

CHIUDUNO/2

Sindaco e Prefetto consegnano la medaglia d'onore a Marsiglio

(sa.pe) "È stato un momento significativo ed emozionante che ci permette di sottolineare l'importanza di ricordare eventi lontani nel tempo ma che hanno segnato la nostra vita anche grazie al sacrificio di persone come lui", commenta il sindaco **Mauro Nembrini** dopo aver consegnato, insieme al Prefetto **Enrico Ricci,** ad **Antonio Marsiglio** la medaglia d'onore conferita dal presidente della Repubblica. Classe 1921 – compirà 101 anni ad aprile - e originario di Torre Belvicino, in provincia di Vicenza, Marsiglio vive a Chiuduno dagli anni Sessanta ed era stato fatto prigioniero in Grecia dai tedeschi e internato nel campo VII C ad Hassen, in Germania, dal 25 settembre 1943 al 1° agosto 1945.

Tornato dalla guerra ha conosciuto e sposato Teresina, originaria di Scanzorosciate, da cui ha avuto due figli, Claudio (presente alla consegna della medaglia d'onore) e Roberto.

VILLONGO

Al via i lavori da 235mila euro sui cimiteri di Sant'Alessandro e San Filastro

(sa.pe) Il conto alla rovescia alle prossime elezioni – anche se non si conosce ancora la data – è iniziato, ma l'amministrazione guidata da **Maria Ori Belometti** non si ferma nemmeno sotto l'aspetto delle opere pubbliche. Anzi. L'attenzione in queste settimane è rivolta ai lavori in partenza per i due cimiteri del paese, quello di San Filastro e quello di Sant'Alessandro con una spesa complessiva di 235mila euro.

"*Per quanto riguarda San Filastro* – spiega il delegato **Pierluigi Marini** – è prevista la sistemazione dell'intonacatura dei muri esterni, dei muri loculi nord e sud con il posizionamento di pluviali nuovi. E ancora il rifacimento dell'intonacatura della cappella con materiale traspirante e il rifacimento del rivestimento della camera mortuaria. Per i loculi a ovest sono previsti interventi per evitare la stagnazione di acqua piovana sulla parte interrata e il ripristino delle pareti danneggiate.

Per il cimitero di Sant'Alessandro invece si lavorerà sulla sistemazione degli intonaci e il posizionamento di pluviali nuovi, poi la sistemazione e il ripristino dell'ingresso e dei muri esterni, mentre per la camera mortuaria è previsto il risanamento dell'intonacatura, la sostituzione dei serramenti, il rifacimento dello scarico e la sistemazione dell'impianto elettrico".

E intanto si continua a lavorare sui progetti: "*Continua a pieno ritmo l'attività di progettazione per presentare le domande di contributo al PNRR e sulle scuole. In particolare nei prossimi giorni verranno presentati progetti per il rifacimento dell'isola ecologica e la sistemazione delle scuole medie sia per la struttura, l'ala più vecchia, che per la zona sportiva esterna*".

VILLONGO/2

Multe salate a chi non raccoglie... i bisogni del cane

(sa.pe) Le numerose segnalazioni di persone che non raccolgono i bisogni dei propri cani arrivate in Municipio, hanno costretto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** a firmare un'ordinanza.

"*A seguito delle reiterate segnalazioni sul luogo pubblico e in particolare sui marciapiedi, nelle aiuole e sui prati dei giardini pubblici destinati allo svago e alla ricreazione, considerato che tali inconvenienti oltre a costituire un problema di aspetto estetico ed ambientale rappresentano anche un problema sotto il profilo igienico sanitario.*

Ritenuto doveroso richiamare l'attenzione dei proprietari dei cani e di chi ne ha la custodia, anche solo temporanea, sulla necessità di impedire che gli stessi vaghino liberamente senza controllo e sporchino le strade, le piazze, i portici, i marciapiedi e i relativi riquadri delle alberature, gli attraversamenti stradali, gli accessi alle abitazioni, gli spazi prospicenti i negozi, le aree destinate al gioco dei bambini e i giardini pubblici e quanto definito area pubblica. Preso inoltre atto delle segnalazioni in materia di pericoli per la sicurezza conseguenti alla circolazione di cani incustoditi in aree pubbliche. Accertato inoltre che in molti casi i cani vengono lasciati liberi e privi di custodia in luoghi pubblici, quali strade, piazze, giardini e all'interno di aree delle scuole e strutture sportive (...) avverte che si applica una sanzione amministrativa da 100 a 450 euro". Padroni avvisati...

TAVERNOLA di Cristina Bettoni

Santa Maria Maddalena penitente. La scomparsa recuperata

A settembre si è riunito il gruppo degli "accoglitori" del comune di Tavernola per ipotizzare il calendario e le modalità di lavoro per il 2022.

Romeo Lazzaroni, consigliere comunale, ha fatto presente il buon andamento delle visite a San Pietro: più di 400 sono infatti le firme dei visitatori sul registro, e ciò testimonia dell'interesse dei turisti per la chiesa romanica di Tavernola, rimasta "parrocchiale" fino al 1885 quando è stata consacrata la chiesa di Santa Maria Maddalena penitente, eretta in paese nel centro storico.

Questo impone di rivedere daccapo le "ricchezze" del paese, cosa che verrà fatta al più presto, per poter ripartire pronti e sicuri per il nuovo anno.

Mi sia permesso di descrivere qui la "scoperta" dell'attribuzione della chiesa alla Maddalena: si tratta infatti di una costruzione iniziata all'inizio del settecento dopo la distruzione della precedente *"cappella di Santa Maria Maddalena penitente con i Santi Pietro e Paolo"* che era stata costruita nel quattrocento dal Parroco dell'epoca "per comodità" dei tavernolesi vista la posizione fuori paese di san Pietro.

I lavori andarono per le lunghe, e durante l'interregno si continuò a celebrare la Messa e rifornire gli abitanti dei dovuti Sacramenti finché, quasi alla fine del Milleottocento, venne il vescovo di Bergamo, mons. Luigi Speranza, e la consacrò intitolandola a Santa Maria Maddalena penitente cui venne dedicato l'apposito quadro sull'altare maggiore dipinto da Vincenzo Orelli. Ma perché santa Maria Maddalena? E perché penitente? E perché nessuno a Tavernola ne aveva il dovuto rispetto mentre dedicava molta attenzione alla "Madonna di Cortinica" e al suo Santuario?

Il "mistero" si è scoperto nel 2007 quando il Sindaco dell'epoca, Leandro Soggetti, su suggerimento del vicesindaco Gabriele Foresti, fece restaurare la tela che si trovava sull'altare di San Pietro. Era una tela che mostrava Gesù intento a consegnare a San Pietro le chiavi del Paradiso mentre San Paolo mostrava la spada con cui difendere la Chiesa.

Il quadro ricavato era stato "innestato" sopra l'altare maggiore ed era vecchio, sdrucito, con un taglio nella tela sulla spada sguainata di San Paolo. Il restauratore Valli, chiamato per fare il prezzo del restauro, salito sull'altare e infilata la luce della pila nello strappo della spada, disse ai presenti: "Gente, qui sotto c'è un affresco!"

C'era, infatti, ed è stato riscoperto: si tratta di una visione di Gerusalemme ampia sullo sfondo, con in primo piano Gesù in croce tra la Madonna, San Giovanni e santa Maria Maddalena che piange ai piedi del crocifisso. Era un quadro che occupava interamente la parete dietro l'altare maggiore costruito dopo che il Concilio di Trento aveva stabilito che le Messe dovevano essere celebrate dando le spalle ai fedeli. Per questo fu costruito l'altare "a muro" e fu coperta la parte centrale del dipinto: ora infatti non si vede

più il torso e il volto di Gesù in croce e neppure la Madonna e san Giovanni, mentre è ben visibile Santa Maria Maddalena penitente che piange ai piedi della croce. La parte alta del quadro non è più recuperabile, perché coperta dagli stucchi posati per ricavare la cornice della tela, così come bisogna fare uno sforzo di immaginazione per vedere la città di Gerusalemme intera sullo sfondo perché la costruzione dell'altare lascia in vista solo i Santi Pietro e Paolo con il triregno e la spada.

La tela, ristrutturata, è stata posta ora sull'altare della cappella laterale barocca e tutti ora la guardano con interesse, visto il buon risultato del "recupero" fatto dagli esperti.

Osservando con attenzione l'intero quadro sulla parete si nota che i colori dei vestiti (quelli della Madonna, in particolare) delle cornici richiamano da vicino quelli identici del quadro con la Madonna in trono e Gesù in braccio che si trova sulla parete sinistra dell'altare. Anche questo quadro non è firmato, ma ha la data di produzione scritta dall'anonimo autore: viene dalla "casata" dei Foresti ed è dei 1497.

Ai piedi dello stesso quadro ci sono tre piccoli rettangoli con "affreschi", di cui uno ben conservato, che rappresenta un senatore romano dei tempi antichi e ai lati, in salita, ci sono affreschi con fronde, vasi e fiori che risalgono a incorniciare il dipinto: sono esempi di "grottesche" esattamente come quelle che accompagnano la base del grande affresco della parete di fondo. Si tratta di cornici di moda alla fine del quattrocento, essendo state riscoperte in scavi sotterranei a Roma alla metà del quindicesimo secolo.

La figura di Santa Maria Maddalena era scomparsa alla vista dei tavernolesi nei secoli scorsi e il crollo nel 1906 di parte del paese nel lago – con la casa del Parroco e parte della biblioteca parrocchiale – ne aveva fatto scomparire anche il ricordo.

TAVERNOLA

Porto per il battello a Portirone

(cr.bet.) Mentre la creazione del porto commerciale del Pontel procede regolarmente, a Portirone è già stato realizzato il "porto" di emergenza del battello che però non entrerà in uso, essendo stato realizzato per consentire l'approdo nel caso che la "frana" del monte Saresano cada e travolga la strada litoranea, l'unica che mette in comunicazione i paesi sul territorio bergamasco del lago. Si spera che ciò non accada, ma qualora ci fossero difficoltà di collegamento tra nord e sud del lago sulla sponda occidentale, il "rimedio" è immediatamente disponibile.

Sistemazione lampadine per uso pubblico

(cr.bet.) In questi giorni si vedono all'opera nel sostituire le lampade del servizio illuminazione due giovani che, dopo essere saliti su un alto "trabiccolo", raggiungono le vecchie lampade e le sostituiscono con quelle nuove a lunga durata e a potenza ridotta. Si tratta della sostituzione di tutti i "punti luce" comunali, a suo tempo predisposta dal consigliere all'ambiente Sergio Cancelli, che va ora a segno. Per 15 anni il risparmio verrà trattenuto in parte dalla Società che sta sostituendo le luci, poi verrà interamente ad alleggerire la spesa comunale per l'illuminazione.

Raccolta rifiuti solidi urbani

(cr.bet.) Attualmente i rifiuti solidi di misura e peso superiore al volume dei "secchielli" in dotazione alle famiglie sono raccolti presso l'ex spazio Berta sul lungolago dopo la curva Capuani. E' però evidente che quello spazio non può essere lasciato disponibile per questo tipo di scarti perché quella è un'area che il Comune ha acquistato per usi più consoni.

Attualmente viene usato come "discarica", però il Comune intende acquisire un'area lungo la provinciale 78 che sale a Vigolo, visto che la "vecchia" area rifiuti, unica per Tavernola, Vigolo e Parzanica e fissata in zona "Pozza", ora è stata abbandonata perché, se dovesse staccarsi la grossa frana che incombe sul lago, sarebbe la prima zona travolta. Nel Consiglio comunale di mercoledì 2 febbraio l'acquisto era all'Ordine del Giorno, perciò la sistemazione dei rifiuti verrà presto risolta.

CASTELLI CALEPIO

L'imprenditore **Giulio Marchetti** regala un Asilo Nido al paese, acquistato il terreno a Tagliuno

Giulio Marchetti, anziano storico imprenditore di Castelli Calepio, ha deciso di regalare l'asilo Nido a Tagliuno. Giulio, che porta con disinvoltura i suoi 89 anni, un uomo abituato a lavorare nell'ombra, perché la luce la preferisce vedere nei fatti e non nelle parole. Per anni hanno "investito" in volontariato in Africa e India, dove hanno contribuito a far costruire quattro scuole.. Imprenditore di successo, insieme al fratello Mario, titolare dell'azienda di cavi elettrici 'Icem snc' di Tagliuno, ma anche un cuore di quelli che battono per chi ne ha bisogno e per il suo paese. E così Giulio ha deciso di realizzare un Asilo nido nel centro del paese, ha già acquistato il terreno, poi l'iter burocratico e il via ai lavori: "*Dobbiamo essere tutti grati a Giulio* - commenta il sindaco **Giovanni Benini** - *per quello che ha sempre fatto per il paese e per il suo amore per le nuove generazioni*". Sul fronte puramente amministrativo intanto continua la guerra tra amministrazione e la segretaria comunale, ufficialmente il sindaco ha revocato l'incarico e ora la segretaria però si trova a casa in malattia: "*Vediamo cosa succede* - commenta il sindaco - *ha tempo qualche giorno per fare ricorso ma credo non convenga a nessuno*".

GRUMELLO DEL MONTE

300mila euro per i parchi: ecco come diventeranno

(sa.pe) Promessa mantenuta. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Simona Gregis** parlava da tempo della riqualificazione dei suoi parchi e ora ci siamo.

I lavori sono iniziati e il progetto è ambizioso. Sono stati infatti investiti 300mila euro per la riqualificazione del Parco Rillo Sud e il Parco della Gioventù di via Matteotti, che resteranno chiusi per tutta la durata dei lavori per permettere di svolgere la riqualificazione in totale sicurezza.

"*I parchi* – spiega l'amministrazione – *cambieranno totalmente volto: nuovi giochi, nuovi arredi tra panchine e tavoli, nuovi vialetti e illuminazione. Inoltre verranno installati cancelli automatizzati e i parchi saranno videosorvegliati. Sono interventi importanti per restituire due punti di ritrovo fondamentali per la cittadinanza, soprattutto per le famiglie grumellesi con bambini*".

Un intervento che la cittadinanza attendeva da tempo: "*Le aree verdi* – scrive un cittadino su social - *sono quanto mai fondamentali nel nucleo sociale, per mantenere una buona qualità di vita e salvaguardare il benessere della persona. Ormai si vive in agglomerati abitativi sempre più intensivi e con ritmi di vita sempre meno a misura d'uomo e più congestionati.*

È bene quindi che vi siano parchi naturali e aree dedicate, fonte di rilassamento per l'adulto e di gioco in libertà e sicurezza, per bambini e ragazzi".

E certo, non manca la preoccupazione, visto che i parchi sono stati spesso presi di mira dai vandali e avevano necessità di manutenzione: "*Speriamo nella civiltà delle persone e nella cura da parte degli addetti del comune* – sottolinea un altro cittadino -. *Non basta fare un parco nuovo, bisogna fare anche manutenzione*".

GRUMELLO

Ritrovata la bicicletta rubata ad un ragazzo disabile, il papà: *"Pietro è felice, ha ricevuto le scuse"*

(sa.pe) Era una sera di gennaio, fuori dal cinema Aurora era parcheggiata una bicicletta-triciclo. Pietro, un ragazzo di 24 anni con la sindrome di Down, si è trovato di fronte ad un'amara sorpresa una volta finito il film. La sua bicicletta non c'era più. Sui social era iniziato il tam tam per ritrovarla e infatti il giorno successivo è stata individuata dietro una siepe nel cortile del supermercato Conad di Grumello. Una bravata? Può essere. Una storia finita bene, che ha commentato anche il papà di Pietro, Antonio.

"*Mi permetto un commento a questa vicenda, che si è conclusa per il meglio* – scrive sui social -.

Innanzitutto voglio ringraziare chi si è coinvolto nel dare un supporto in modi diversi per recuperare la bici. Questo mi sembra un piccolo elemento di comunità che si fa presente assumendosi responsabilità con leggerezza. Grazie. Vorrei poi dire rispetto ai commenti molto duri, persino violenti alcuni, che ho trovato qui, per stigmatizzare il gesto della sottrazione della bici a Pietro. Mi permetto di dire che questo registro di reazione non faccia bene a nessuno.

Sembra soddisfare un'esigenza immediata di espressione di rabbia, per allontanare da sé un comportamento che si ritiene estraneo alla comunità. Eppure ciascuno di noi sa che è possibile in alcune circostanze, per leggerezza, per noia, per irresponsabilità, compiere gesti che appaiono non avere conseguenze mentre in effetti le hanno. Voglio dire che può accadere a ciascuno di compiere gesti non propriamente edificanti, magari non il sottrarre una bici fuori dal cinema, ma altro di analoga negativa conseguenza per qualcuno. Allora la capacità della comunità, dei suoi membri, di ascoltare, di accompagnare, di assumere responsabilità, diventa un messaggio importante per chi ha sbagliato e per poter trarre da quell'errore occasione di maturazione. Pietro è stato molto felice del ritrovamento della sua bicicletta. E noi con lui. Ha ricevuto le scuse di chi ha compiuto il gesto ed è stata una bella occasione di incontro e di riconoscimento reciproco. Noi siamo felici di come la vicenda si è conclusa, non solo per il ritrovamento della bici, ma per la possibilità di ammettere il proprio errore e di riconciliarsi".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Prende forma la **scuola Elementare...** all'aperto

Il sindaco: *"185mila euro per nuove aule, un progetto pensato prima del Covid e gli investimenti non finiscono qui"*

(sa.pe) Un sogno che diventa realtà. Il progetto 'Natural...mente verde' fortemente voluto dal Comune, condiviso dall'istituto comprensivo e dal mondo universitario (il Politecnico di Milano intervenuto per una consulenza scientifica e l'Università di Bolzano che si è invece adoperata insieme alla scuola per la fase di progettazione didattica). Il costo dei lavori, che sono ormai in dirittura d'arrivo, è di 185mila euro, di cui 115mila provenienti dal Miur e 70mila del Comune. E la scuola primaria ringrazia.

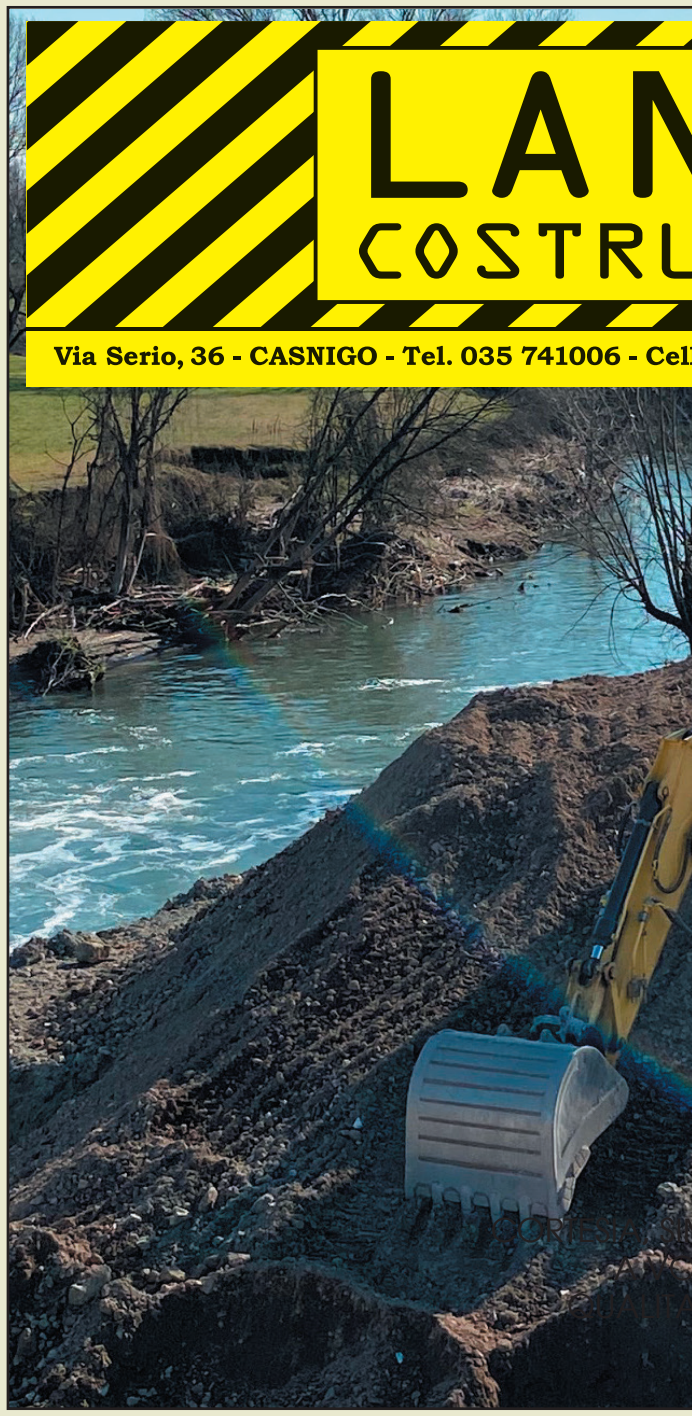
"*Finalmente* – scrivono - *il nostro progetto prende forma, grazie a tutte le persone che ci hanno creduto ed hanno collaborato con noi perché una didattica nuova e innovativa si possa finalmente realizzare. Grazie al corpo docente della primaria che l'ha pensato e fortemente voluto, grazie ai bambini e ai ragazzi che hanno messo in campo le loro idee, al comitato genitori, ad alcuni privati e a chi ci ha sostenuto e ci ha permesso di muovere i primi passi, grazie all'Università di Bolzano e al Politecnico di Milano che ci hanno aiutato a mettere ordine alle idee e grazie all'amministrazione comunale per il tempo e l'investimento economico. Questa è la vera forza di una progettazione partecipata! Ora tocca a noi*".

Grande la soddisfazione del sindaco **Giuseppe Ondei:** "*Nel giardino tra la scuola e la biblioteca è stata collocata una struttura in vetro che gli alunni useranno per i laboratori. Davanti alla biblioteca invece è stata installata una pedana su cui potranno essere svolte altre attività didattiche. Vicino al passaggio pedonale, dove ci sono i pilastri colorati, sono state realizzate quattro piccole aule all'aperto con pareti in legno. E poi una serra per le attività scientifiche e giochi in termoplastico*".

Insomma, una vera rivoluzione per la scuola: "*Un'idea nata tempo fa, nel 2018, quando il corpo insegnanti aveva manifestato la volontà di migliorare l'offerta formativa con la didattica all'esterno e durante la pandemia siamo riusciti a realizzare questo progetto che potrà essere utilizzato a rotazione dalle classi. Il progetto è a firma del nostro ufficio tecnico del nostro Comune e questo ci rende molto orgogliosi. Tra primaria e secondaria il nostro plesso conta oltre 450 ragazzi e vogliamo che l'offerta formativa sia di livello e che possano crescere in un ambiente sicuro ed accogliente. Non ci fermiamo qui, in futuro proseguiremo con il progetto e faremo ulteriori investimenti*".

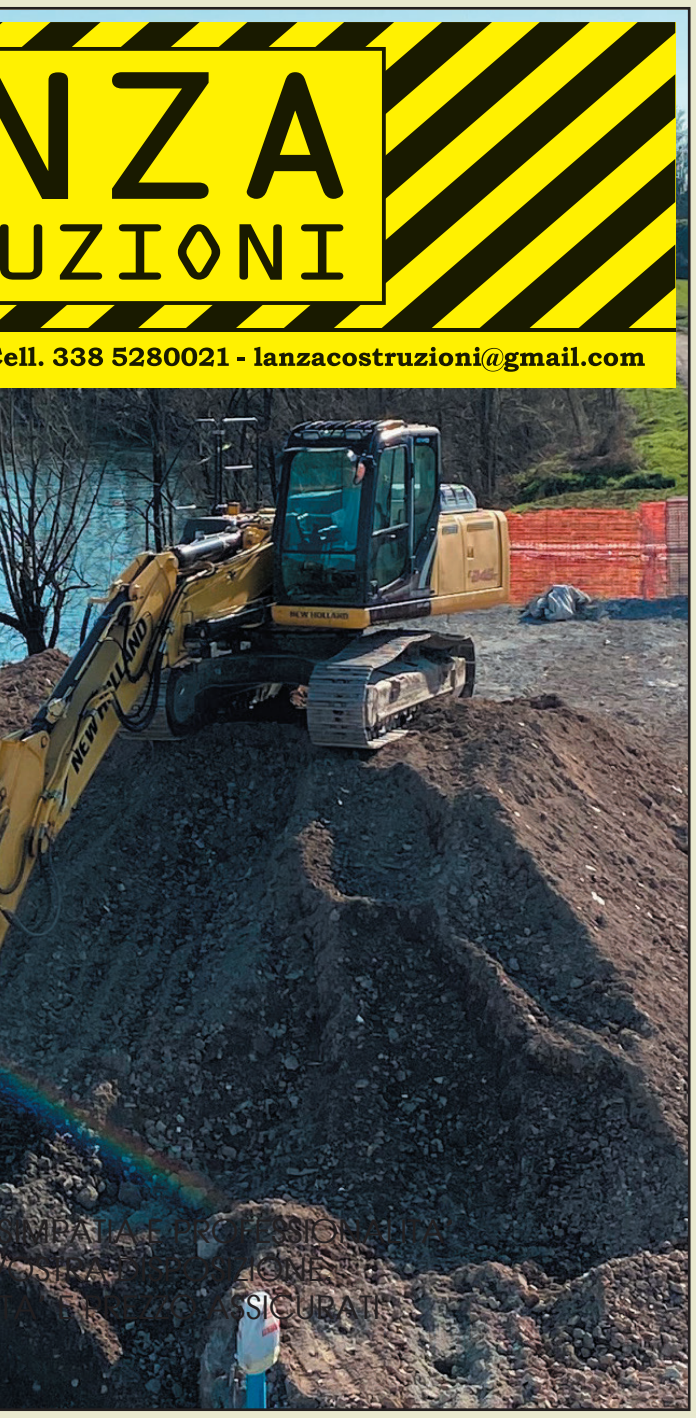
FAIP
Pulito per Passione
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
KITE
ISOLAMENTI E R
COIBENT
CIVILI E IND
Via Luigi Patelli, 7 - 24
mai l@kiterm.com

RistrutturiAMO
+50% di vendite del giornale
-50% di costo di pubblicità
+ 100% di bacino di utenza
MZ PONTEGGI
VIA ITALIA, 3/B 24030 VALBREMBO (BG)
035 4378098
MZPONTEGGISRL@GMAIL.COM
WWW.MZ-PONTEGGI.COM
MASSEROLI
TINTEGGIATURE,
DECORAZIONI E FINITURE
EDILI DI QUALITÀ
via Lombardia, 41 - 24027 Nembro (BG) - 035.520444
info@masseroli.it - www.masseroli.it


LAN
COSTRU
Via Serio, 36 - CASNIGO - Tel. 035 741006 - Cel

FERRAMENTA
LA BERGAMASCA

Col nuovo decreto scattano i bonus ristrutturazioni per decine di settori, dall'edilizia ai mobilifici, dalle biciclette alle tende da sole, di tutto e di più. Anche Araberara offre un "bonus" alle ditte che ristrutturano, un 50% di sconto della pubblicità per un bacino di utenza raddoppiato, da Bergamo città a tutte le valli e laghi. Un inserto su ogni numero che resta nelle case per 15 giorni su carta patinata.



SIGMA

OFFERTE VALIDE FINO AL 9 FEBBRAIO 2022

Riso Arborio Scotti
kg 1

1,99€
al kg 1,99

Vini Sicilia D.O.C. Settesoli Grillo, Nero d'Avola
cl 75

al pezzo
3,49€
al litro 4,65

Pasta fresca ripiena Sfogliavelo Rana vari gusti
g 250

al pezzo
1,99€
al kg 7,96

10 capsule caffè Lavazza Crema e Gusto, Qualità Rossa, Dek
g 57/58

al pezzo
2,79€
al kg 48,95/48,10

Prosciutto cotto Alta Qualità Benvenuto Kometa

all'etto
1,19€
al kg 11,90

Bocconcini di mozzarella Brimi
g 200

1,79€
al kg 8,95

Speck Montagna Senfter

all'etto
1,49€
al kg 14,90

Yogurt vari gusti
g 125x2

al pezzo
0,59€
al kg 2,36

Biscotti Bucaneve Doria vari tipi
g 400/300

al pezzo
0,99€
al kg 2,48/3,30

Mele Golden
kg 1,5

al kg
1,46€
al pezzo 2,19

Pizza Regina Classica Cameo margherita
g 310x2

2,49€
al kg 4,02

CI TROVATE A:

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035 0292418

SIGMA
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

Medici di base: c'è la soluzione, ma è temporanea. Intanto via alle opere nella Valle del Ferro. E sulla Scuola Materna...

(sa.pe) La questione ingarbugliata legata ai medici di base sembra si stia, pian piano, sciogliendo "*anche se non è una soluzione che mi soddisfa del tutto*", dice il sindaco **Marco Zoppetti**. Facciamo un passo indietro: il dottor Sgherzi è andato in pensione il 20 gennaio e i suoi pazienti (sia di Endine che di Ranzanico) sono rimasti senza un medico. A novembre il sindaco aveva iniziato a bussare alla porta di Ats chiedendo di cercare una soluzione, senza però ricevere risposta. O meglio, la soluzione era quella di chiedere ai medici che già operano sul territorio di alzare il tetto dei pazienti da 1500 a 2000. Cosa è cambiato in questi quindici giorni? "*Abbiamo scritto nuovamente ad Ats, ma di fatto fin dall'inizio non è arrivata alcuna comunicazione scritta, solo qualche telefonata per ragguagliarmi sulla situazione. I medici di base hanno aderito alla richiesta di aumentare gli utenti, in modo particolare il dottor Zambetti e il dottor Emami, che operano sul nostro territorio, il dottor Patelli di Casazza e altri due nella zona, il dottor Pacchiani e il dottor Benedetti. In questo modo tutti i pazienti del dottor Sgherzi sono coperti, ma è una soluzione che serve a tamponare la situazione e che può* andare bene per un periodo.

Ci auguriamo che, in primavera, quando uscirà la graduatoria dei nuovi medici, anche se pare non sino decine ma soltanto poche unità, qualcuno trovi appetibile venire sul nostro territorio a prestare questo servizio. Noi stiamo già lavorando per trovare degli spazi adeguati da mettere a disposizione anche solo per alcune ore. Da parte dei medici, della farmacia e degli utenti stessi c'è stata grande disponibilità, poi staremo a vedere come si evolverà la situazione".

Chiuso il capitolo 'medici', apriamo quello sulle opere e sui progetti: "*Stiamo lavorando ad alcuni progetti sul PNRR* (è il Piano Nazionale Ripresa Resilienza, ndr) *e tra questi c'è quello riguardante l'ampliamento e la riqualificazione energetica della scuola materna. Si tratta di un progetto che chi lo gestisce aveva già pronto da tempo e questa potrebbe essere l'occasione per farlo diventare realtà. Stiamo poi ultimando i lavori delle opere idrogeologiche nella Valle di Panteno, inizieranno a breve quelli della frana della Valle del Ferro e, per quanto riguarda il Gal, quelli del percorso vita con la riqualificazione di tutte le attrezzature. Insomma l'ufficio tecnico così come tutti gli altri uffici sono molto impegnati su più campi*".

CASAZZA

Casazzesi divisi sui maiali: *"Cose da pazzi". "Ben vengano, se portano soldi. E poi a tutti piacciono i salumi"*

(An-Za) – Bar nel centro di Casazza. Seduti ad un tavolino, un uomo e una donna sfogliano il nsotro giornale. Lui si sofferma su uno degli articoli dedicati a Casazza, dal titolo: "*Confermate le voci sull'allevamento di maiali. Totis: 'Noi non possiamo farci niente*".

Mentre bevo il cappuccino, lancio un'occhiata verso di loro.

E, infatti, i due cominciano a discutere dell'arrivo di 600 (o mille?) maiali in una stalla presente sul territorio comunale. Le indiscrezioni lanciate da Araberara nei mesi scorsi, sulla base di due lettere giunte in redazione, sono infatti state confermate dal vicesindaco **Renato Totis**.

La signora sbotta: "*Cose da pazzi. Chissà che puzza faranno tutti quegli animali...*". Lui la guarda e dice semplicemente: "*Mah...*". Nel tavolo vicino c'è un altro signore. Si capisce che sono in confidenza e infatti interviene subito contraddicendo la donna.

"*Ben vengano i maiali, se portano soldi. D'altronde bisogna pur lavorare. E poi* – sorride – *a tutti piacciono i salumi...*".

La discussione continua ancora per qualche minuto, poi l'attenzione passa sull'elezione di Mattarella e sul calciomercato (su quest'ultimo argomento sono solo i due uomini a parlare).

Anche sui social c'è stato un dibattito tra Casazzesi contrari all'arrivo dei maiali e Casazzesi favorevoli (o, quantomeno, non contrari). Ecco alcuni di questi commenti: "*A Casazza stiamo diventando tutti più green. La sfida è mantenere questi numeri. Siamo un paese che è in grado di continuare a crescere economicamente, grazie ai polli, capre e porcelli*"; "*L'importante è tagliare le gambe a chi ha voglia di fare e portare lavoro.*

Il salamino, le costine, il prosciutto, la coppa a tutti piaciono, ma da qualche parte li devono allevare!"; "*Se metti un allevamento di maiali in Pianura Padana accanto alle centinaia di allevamenti che già ci sono, sperduti e lontano dalla abitazioni, non ci sono problemi. Qua è una roba demenziale*".

Parlando al nostro giornale, il vicesindaco Totis aveva sottolineato che il Comune non può farci nulla, perché spetta all'Ats dare o negare il permesso.

CASAZZA

Quei giovani venditori di grappa del Dopoguerra

(An-Za) - Nell'ambito dell'iniziativa sulle Mappe di Comunità che a Casazza stanno portando ad un tuffo nel passato del paese ed a riflessioni sul presente, pubblichiamo una vecchia foto del 1949 che era stata esposta in una mostra sull'emigrazione dal titolo "Emigranti. Dalla Valle Cavallina in cerca di lavoro" svoltasi nel 1998.

Nella foto sono presenti dieci giovani di Casazza, sia uomini che donne, tutti in bicicletta, che, come ricorda la didascalia, erano "*tutti di Casazza, tornavano da Cremona dopo una giornata di lavoro iniziata all'alba e trascorsa a vendere grappa distillata clandestinamente*".

Sono indicati anche i nomi (e qualche soprannome) di questi giovanissimi Casazzesi del secondo Dopoguerra, che cercavano di arrotondare i magri bilanci delle famiglie di quell'epoca.

Da sinistra: Ernesta Calderoni, Monica Sertori, Gianna Calderoni, Giovanni Amaglio, Antonia Zinetti, Giacomo Valenti (Pagno), Rosina Gatti, Nino Zinetti (Pistelì); in primo piano ci sono Arturo Amaglio e Gaetano Carrara. Erano tutti figli della comunità casazzese.

VAL CAVALLINA di Piero Bonicelli

Statale 42: Anas a rilento, ecco le nuove date ma arriva la rotatoria a Zandobbio

Ci sono i soldi, i 120 milioni di euro stanziati fra il 2016 e il 2021, la variante Trescore-Entratico è totalmente finanziata. Ma i lavori non partono. Il Comitato Statale 42 si fa sentire, ma sembra che la sua voce non arrivi fino a Roma. Anas è in ritardo ormai preoccupante, manca il progetto definitivo, cui deve seguire il progetto "esecutivo" e non si capisce perché venga definito "definitivo" un progetto al quale ne deve seguire un altro, quello che poi dà il via all'appalto dei lavori, appalto che in questi casi è sempre a rischio ricorsi e quindi può comportare altri ritardi.

Cosa succede? Ne parliamo con Mauro Bonomelli, che ha appena avuto la riconferma delle delega provinciale alla viabilità (ha avuto un boom di voti, il primo votato in assoluto nel rinnovo del Consiglio Provinciale). L'ex sindaco di Costa Volpino è stato il primo sul nostro giornale ad annunciare gli stanziamenti per quest'opera già due anni fa. Ma gli anni passano e "le mamme imbiancano" e le attese si allungano.

"Con Anas ovviamente siamo in contatto, in quanto l'opera è totalmente in carico a loro, ma la Provincia vuole mantenere il ruolo di coordinamento e di impegno con gli enti locali interessati, ci sono stati rallentamenti rispetto al primo cronoprogramma, dovuti anche qui al Covid, ma dopo incontri recenti siamo fiduciosi sul fatto che nel corso del 2022 si possa chiudere tutta la fase progettuale ed indire le procedure di gara. Nei primi mesi dell'anno verranno svolte le indagini geologiche di dettaglio. L'opera è totalmente finanziata, il cronoprogramma viene aggiornato e, a quello che ci dicono, all'Anas restano ottimisti per la conclusione dell'opera entro il 2026, visto che gli stanziamenti derivano anche dal fattore Olimpiadi previste per quell'anno".

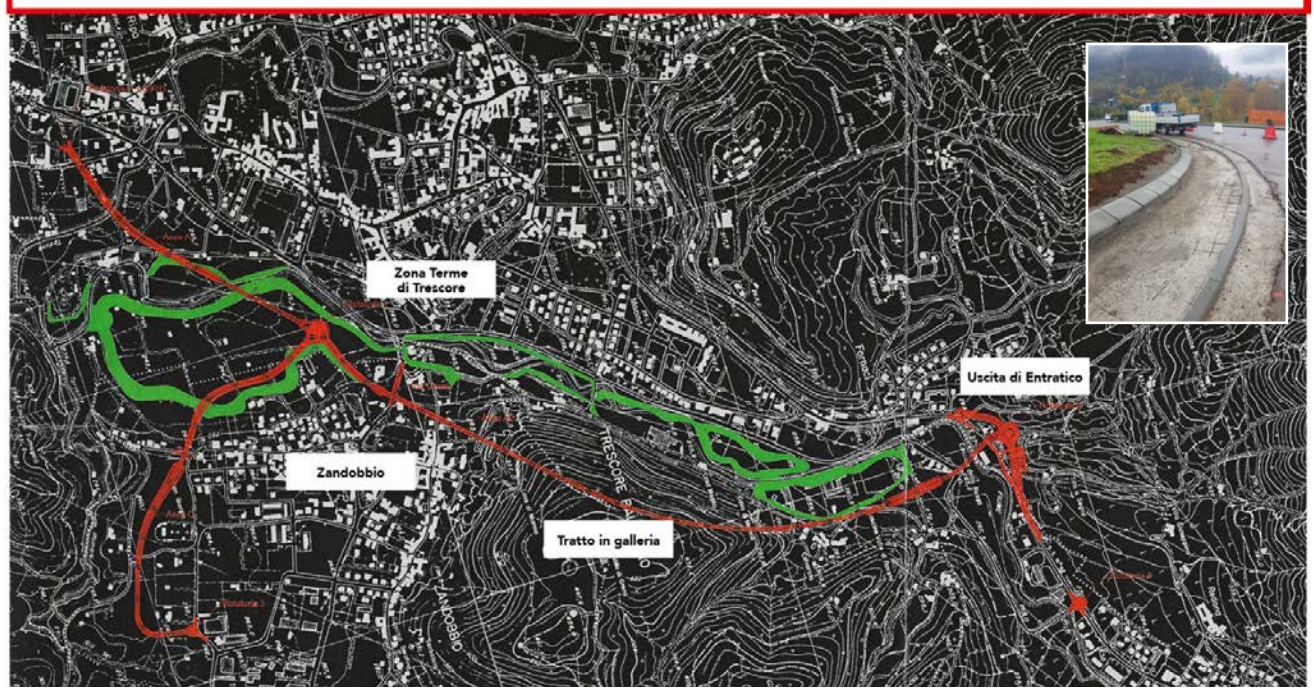
Ma la Provincia sta nel frattempo realizzando dei lavori, come alla rotatoria di Borgo di Terzo. Se è di competenza Anas perché li state facendo voi? "Perché quella rotatoria era stata realizzata dalla Provincia (al tempo in cui era presidente Valerio Bettoni – n.d.r.) e quindi su richiesta del territorio e condividendo con Anas stiamo ultimando i lavori per allargare la rotatoria di Borgo di Terzo per consentire ai mezzi pesanti un passaggio più agevole, in aggiunta c'è anche un marciapiede. I lavori stanno per essere ultimati, hanno creato qualche inevitabile disagio, ma quel punto, proprio per la difficoltà dei mezzi pesanti ad affrontare la rotatoria, rallentava ulteriormente il traffico. L'investimento è di 165.000 euro totalmente a carico della Provincia di Bergamo.".

Ma da tempo avevate annunciato anche una rotatoria per eliminare il semaforo di Zandobbio, all'altezza delle Terme di Trescore, che provoca ogni giorno intasamenti e rallentamenti.

"Sul tratto di SP89 abbiamo destinato i fondi che ci ha assegnato Regione Lombardia nel Piano Lombardia. Siamo in linea con le tempistiche: nel corso del 2021 sono stati realizzati interventi importanti di riqualifica e messa in sicurezza per un milione di euro di quadro economico e l'obiettivo del 2022 è quello di realizzare la rotatoria in corrispondenza del ponte di Zandobbio, eliminando l'impianto semaforico. L'intervento è condiviso dagli enti territoriali e dagli studi del traffico svolti migliorerà la situazione viabilistica. L'intervento prevede un quadro economico di oltre 600.000 euro inserito nel piano Lombardia".

Ma anche qui perché intervenite voi se la strada è statale? "No, quel tratto non è statale, la 42 passa nel centro di Trescore. Quella di cui parliamo invece è la strada provinciale 89, quella che passa per Gorlago e poi arriva fino alla rotonda a est di Trescore che porta a Entratico dove torna la statale provenendo dal centro di Trescore".

Il tracciato (in rosso) della SS42 approvato dall'ANAS



IL SINDACO

Danny Benedetti e la variante alla SS42: "L'opera verrà commissariata e l'iter velocizzato"

"Per anni la politica non si è mossa sul territorio. Quando sono arrivato io si diceva: 'la variante la costa trop e non si farà mai'. Invece la si farà"

(An-Za) - C'è grande attesa per la "concretizzazione" della grande variante alla Statale 42, che coinvolge Trescore Balneario, Entratico e Zandobbio, ma che interessa tutte le persone che viaggiano lungo l'arteria stradale della Val Cavallina. Però c'è anche una certa preoccupazione tra la gente, che si chiede: "*Quando partiranno i lavori?*". E, al tempo stesso, si guarda al commissariamento della variante della Statale 42 di Edolo, in Alta Valle Camonica, e alla conseguente accelerazione delle opere.

Il sindaco **Danny Benedetti** ci ha parlato di una novità rilevante: "*Si tratta del commissariamento dell'opera, che dovrebbe essere ormai prossimo. Dallo scorso ottobre stiamo lavorando con l'onorevole* **Rebecca Frassini** *e con la senatrice* **Simona Pergreffi** *per arrivare al commissariamento dell'opera, che porterà ad una semplificazione dell'iter burocratico. So che ci sono un po' di polemiche del genere: 'che fine ha fatto la variante?', quindi posso dire che se dovesse arrivare il commissariamento ci potrà essere una accelerazione dell'iter. Vorrei sottolineare che per anni la politica non si è mossa sul territorio e infatti non si era mai arrivati ad una progettazione, ad uno studio di fattibilità approvato, cosa a cui siamo invece riusciti ad arrivare noi nel giro di un anno. Quando siamo stati eletti era tutto fermo, bloccato, ma noi ci siamo mossi fin da subito con la Regione Lombardia (e devo ringraziare l'assessore* ***Claudia Terzi*** *per la sua disponibilità) e con Anas siamo riusciti ad andare avanti con la progettazione. È poi arrivato il colpo di fortuna delle Olimpiadi del 2026, che ci ha consentito di aver finanziata completamente l'opera. Molte persone si dicono preoccupate perché il progetto della variante non arriva, ma noi siamo tranquilli. I nostri rapporti con Anas sono infatti costanti e sappiamo che la progettazione sta andando avanti. Penso quindi che entro la primavera arriverà il progetto definitivo per poi poter continuare l'iter che porterà all'appalto e, avendo un quadro economico interamente finanziato, l'opera potrà proseguire tranquillamente. Poi che sia pronta nel 2024 o nel 2025* – sottolinea Benedetti – *direi che dopo quarant'anni di attesa sarà comunque un buon risultato. Quello che c'è da sottolineare è che finalmente la politica del territorio si è mossa spingendo per questo risultato. Il fatto stesso che i tre comuni coinvolti* (Trescore, Entratico e Zandobbio – ndr) *si siano seduti ad un tavolo e abbiano trovato la quadra per quella che è l'opera, ha permesso di arrivare a questo risultato importante. Certo, il progetto doveva arrivare lo scorso autunno, invece arriverà in primavera, ma è comunque un buon risultato*".

Il commissariamento a cosa porterà? "*Consentirà uno snellimento della burocrazia e quindi una velocizzazione dell'iter per arrivare all'appalto dell'opera*".

Quando ci sarà questo commissariamento? "*Dovrebbe arrivare a febbraio. Il Governo commissarierà alcune delle opere legate alle Olimpiadi. Che io sappia, è sul tavolo del Ministero. Questo velocizzerà i tempi e quindi è importante. Ci stiamo lavorando da ottobre 2021*".

Benedetti pensa poi al futuro. "*Adesso auspico che come comuni della Val Cavallina ci si sieda attorno ad un tavolo per ragionare su uno studio di fattibilità della prosecuzione di questa variante. Quando sono arrivato io si diceva: 'la variante la costa trop e non si farà mai'. Invece la si farà, però bisogna pensare anche agli step successivi, cioè ad altre varianti lungo il percorso della nostra valle. L'importante è che i comuni si siedano pensando all'interesse di tutta la valle e non dei singoli territori. Qualche domenica fa sono andato in Val Camonica e ci ho impiegato al ritorno due ore e mezza, mentre di solito ci impiego 50 minuti. Se vogliamo pensare allo sviluppo turistico ed economico della nostra valle dobbiamo ragionare sugli step successivi*".

IL CASO

Pulizie nei supermercati: a Trescore a rischio due lavoratori

"Coop senza responsabilità sociale". Cambio appalto a danno dei fragili

Il 28 febbraio si è aperta una durissima vertenza fra CGIL CISL UIL e la Coop Lombardia, in merito al cambio d'appalto delle pulizie presso i punti vendita ad insegna COOP. A causa delle decisioni di COOP Lombardia, i lavoratori delle pulizie vedranno una riduzione media del 32% del proprio contratto orario e a Trescore addirittura perderanno il posto di lavoro 2 persone. "*Ancora una volta* – dice Alessandro Locatelli, segretario di FISASCAT CISL Bergamo -, *i cambi di appalto ricadono drasticamente sulle lavoratrici e sui lavoratori, giustificando la riduzione con la motivazione, tutta da verificare, dell'innovazione tecnologica, prevedendo l'uso di macchinari a discapito di uomini e donne che fino ad oggi a Trescore con la Cooperativa l'Innesto, nota cooperativa sociale del territorio, vedevano garantito un lavoro tutelato, in quanto 3 lavoratori su 5 erano inserimenti lavorativi ai sensi della Legge 381 del 91. Pertanto, noi di FISASCAT ci chiediamo dove è la responsabilità sociale tanto decantata da COOP Lombardia.*

Una società che mira alla responsabilità sociale non lo deve fare solo con i prodotti che vende, ma dovrebbe mirare alla salvaguardia dell'occupazione, soprattutto se si parla di persone fragili, non facili da ricollocare".

I cambi di appalto si trasformano così in un'occasione per applicare risparmi che colpiscono i lavoratori "poveri", che si vedono ridurre pesantemente l'orario di lavoro e la possibilità di mantenere le proprie famiglie con dignità.

Le strutture regionali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS UIL si sono prontamente attivate con la committente COOP per chiedere le motivazioni di questo drastico e ingiustificato taglio in una fase in cui la pandemia è ancora presente (verrà posta la questione, nei prossimi giorni, anche all'interno dei comitati Covid) e dove la strategia commerciale di COOP passa anche presentando ai propri clienti e ai propri soci mercati puliti e in perfette condizioni. Ideal Service (azienda subentrante di Udine) ha già convocato i lavoratori proponendogli contratti con riduzioni orarie che per Trescore ha dichiarato tagli del 20%, e talvolta superano il 40%.

"*Vogliamo trovare una soluzione per dare una risposta alle lavoratrici, ai lavoratori e alle loro famiglie che si stanno trovando costrette a dover scegliere tra un'occupazione indecorosa o la disoccupazione* – continua Locatelli. *Crediamo che l'ostentata responsabilità sociale della quale tanto Coop si vanta non possa valere solo per i suoi fornitori di prodotti, ma anche e soprattutto per quelle lavoratrici e quei lavoratori che, in qualità proprio di fornitori, operano all'interno dei punti vendita stessi.*

Pensiamo infatti che, per essere socialmente responsabili, non basti garantire l'etica dei propri soci e consumatori una scelta di prodotti che provengono da aziende che non sfruttano la propria manodopera, ma anche e soprattutto una filiera fornitori dei servizi interni, come le pulizie, che non vengano individuati con il concetto del massimo ribasso, ma attraverso un meccanismo che passi anche per una concreta tutela delle condizioni di lavoro".

TRESCORE - MEMORIA

Carlo Belloli, 'Popi', e la sua passione per politica e sport

Era nato nel 1942 in un giorno non comune, il 14 luglio, data che ha segnato l'inizio della Rivoluzione Francese. ***Carlo Belloli***, che tutti chiamavano '**Popi**', era però nato molto lontano da Parigi, a Bergamo, ma ha vissuto la sua vita a Trescore Balneario.

Carlo era un uomo molto apprezzato nella cittadina termale, ma era conosciuto anche altrove per le sue due grandi passioni: la politica e lo sport. Aveva militato nella vecchia Democrazia Cristiana ed era stato assessore a Trescore e anche in Comunità Montana. In questi suoi incarichi politici e amministrativi ha sempre mostrato grande equilibrio e buonsenso. Popi è stato anche impegnato nell'ambito sportivo (atletica, calcio, basket) e nella Pro Loco. Uomo di grande spessore umano e culturale, ha sempre lavorato per il bene della sua comunità.

ENTRATICO

Gruppo Alpini, William Belotti rimane capogruppo

(An-Za) – Le Penne Nere di Entratico hanno rinnovato i vertici del gruppo, confermando però **William Belotti** nella carica di capogruppo.

Il primo cittadino **Andrea Epinati** ha mandato un augurio 'social' al nuovo Direttivo degli Alpini: "*Sabato sera si è svolta l'Assemblea annuale del gruppo Alpini di Entratico. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche: capogruppo e Direttivo. Alla presenza dei delegati della Sezione di Bergamo si sono svolte le votazioni e l'Assemblea ha confermato all'unanimità il capogruppo*

uscente William Belotti e rinnovato il Consiglio che vede ancora la presenza di tanti consiglieri uscenti e di nuovi ingressi. È stata l'occasione giusta e doverosa per ringraziare i nostri Alpini per la loro preziosa presenza e servizio all'interno della nostra comunità. Tanti auguri di buon lavoro al nuovo Direttivo! Cari Alpini, contiamo sempre su di voi".

A casa tua nel momento del Bisogno

Studio Socio Sanitario LE VALLI

Curare, prendersi cura, accudire… sono parole speciali, che racchiudono la preziosità della vita e degli affetti.
Parole che suscitano emozioni profonde e inducono a **prendersi cura di una famiglia e una vita,** portarla dove nessuno è mai arrivato con un'assistenza colorata da piccoli momenti di conforto, sguardi rassicuranti e un buon caffè.
Quando mi soffermo a guardare gli operatori dello Studio le Valli (Medici, Infermiere, OSS, Fisioterapisti, Psicologi…), in fondo al loro sguardo vedo la preoccupazione per qualcosa che possa andare storto, o il più profondo sorriso nei successi di cura e aiuto.
Penso che questa sia la vera assistenza domiciliare e che non saprei descrivere o spiegare diversamente.
Un Team di professionisti straordinari con la passione nel cuore, che supportano le famiglie del nostro territorio, mentre assistono il loro caro nell'ambiente più amato da ogni persona… la propria casa.

Lo Studio Le Valli eroga servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Cure Palliative (UCPDom), **quale Ente accreditato con l'ATS di Bergamo e l'ATS della Montagna.**

Prestazioni erogate **gratuitamente** ai cittadini unitamente al servizio SAD messo a disposizione dal comune di residenza della persona. Inoltre offre anche un servizio privato di natura Socio-Sanitaria.
La presa in carico dell'assistito avviene grazie all'attivazione del servizio da parte del Medico di Medicina Generale/MAP, a cui segue la scelta dell'Ente erogatore e la presa in carico mediante elaborazione di un Piano Assistenziale Individualizzato con la compilazione di schede e moduli dedicati, oltre alla definizione di un programma di cura con giorni e orari concordati con la famiglia.

Mettere al centro la persona per trasmettere voglia di vivere e lottare si è dimostrato fondamentale anche durante questa pandemia e ha messo in luce l'importanza di un'assistenza articolata professionale e di cuore.

Ci trovate a:

DARFO B.T. (BS)
Via G. Cappellini 2
Tel. 0364 22846

SAN PAOLO D'ARGON (BG)
Via Convento, 30
Tel. 035 822135

www.studiosociosanitariolevalli.it

LETTERA

Sull'assurda dissoluzione dell'Unione Media Valle Cavallina e altre storie

Diversi anni fa alcuni cittadini con ruolo di amministratori dei paesi della media Valle Cavallina (Vigano, Borgo Luzzana) ebbero una idea visionaria: quella di unire inizialmente i tre comuni (il pensiero era più ampio e coinvolgeva Grone e Berzo) per dare servizi di maggiore qualità ai cittadini, risparmiare sui costi di azioni comuni, evitare inutile consumo di suolo e avere una visione comune del territorio (vedi il piano regolatore), migliorare i servizi sociali e culturali. Fu una delle prime realtà italiane e prima in Lombardia a prendere questa strada. E man mano decine e decine di altre piccole realtà comunali italiane presero esempio dalla nostra scelta. L'obiettivo era quello di arrivare in maniera consapevole alla fusione di questi tre comuni che, sommati, contano circa 3 mila abitanti. Comuni talmente "legati" in cui spesso i confini si confondono. Ad esempio cima Borgo che è nel comune di Vigano, la via San Luigi, l'ingresso di Luzzana frammisto a quello di Borgo ecc.

Tre comuni che già avevano scuola materna, elementare e media in comune (gioco di parole). Il lavoro dell'Unione è stato visibile a tutti. Certo, errori ne sono stati commessi, ma il positivo fatto li sovrasta. Un cittadino non può non vedere gli interventi sul sociale, la biblioteca e la sua qualità (se si guarda quelle limitrofe), il centro sportivo, il piano regolatore comune, un'unica piazzola ecologica e tanto tanto altro ancora.

Naturalmente per raggiungere il risultato definitivo, la piena qualità dei servizi e delle risorse, si doveva andare alla fusione.

Purtroppo così non è stato. Neppure davanti ad una documentazione informativa certa ci si è arrivati. Una raccolta di dati ufficiali a cui avevamo lavorato per mesi non e stata valutata come soluzione a unirsi. O meglio il referendum sulla fusione aveva ottenuto il "Sì" pieno a Vigano e Luzzana e un "No" a Borgo. Per soli 7 voti, ma questa è la democrazia.

Di fronte ai vantaggi certi per la cittadinanza si erano opposti due fronti. Da una parte quello dei " Puristi " che dubitavano delle capacità politiche dei futuri amministratori considerandosi essi gli unici portatori della verità (peccato poi che nessuno è eterno e i puristi poi, poco dopo si sono trovati a non essere più maggioranza) e dall'altra il fronte dei "Campanilisti", quelli dei recinti e degli steccati, dei sacchetti di sabbia ai confini (esagerazione ironica) superati dai titolari dei campanili stessi (vedasi la situazione delle parrocchie oggi). Ai tanti che ancora oggi non si fidano dei vantaggi promessi andrebbe fornita la situazione delle 137 fusioni che si sono realizzate in Italia negli ultimi anni e che hanno interessato 321 comuni. Vi invito ad andare a studiare alcune di queste fusioni).

Ma la storia la fanno i vincitori e tra questi l'attuale Sindaco di Vigano, che recentemente con il suo gruppo (unico) consiliare un bel giorno ha deciso che dovevano uscire dall'Unione. Sappiamo che è sempre stato uno dei suoi cavalli di battaglia, e magari ha pure ragione nell'aver optato per questa scelta. Però... però noi cittadini non abbiano ricevuto molte informazioni sul perché. Non c'è stato dato un dossier e siamo anche stati negligenti (io per primo) nel richiederlo. Ci siano accontentati di una dichiarazione: "è un consiglio del commercialista", senza avere elementi di valutazione. Questa dichiarazione avremmo dovuto raccoglierla tutti come devastante. Per quale motivo infatti nominiamo un governo politico se poi questi demanda al "commercialista" il che fare? Allora risparmiamo elezioni e gettoni nominando un amministratore come nei condomini. Certo, un commercialista anche nel caso della mia famiglia mi avrebbe consigliato (se volevo avere più risorse nel breve) di mandare le mie figlie al lavoro e di non investire mandandole all'università. Io penso che un politico non può fermarsi al dato meramente economico. Altrimenti non parleremmo di politica. Anche tagliare l'erba costa come costano i servizi sociali o i libri di una biblioteca. Eppure la politica fortunatamente non si ferma al mero dato economico. O non dovrebbe fermarsi lì.

Detto questo un amministratore doveva prendere questo dato, quello del commercialista, e spiegarlo ai suoi cittadini (e per cortesia anche a quelli di Borgo e Luzzana) .

Ma questo non è avvenuto. E dal canto loro i cittadini potrebbero verificare come mai sono una forte minoranza i comuni che si ritirano dalle unioni rispetto a quelli che vanno a fusione. Probabilmente perchè hanno commercialisti diversi.

Ma c'è un altro elemento di riflessione che andrebbe fatto. Pochi anni fa I cittadini di Vigano a maggioranza avevano scelto la fusione. L'attuale maggioranza non avrebbe potuto fare un percorso di verifica sul pensiero dei cittadini prima di decidere l'uscita dall'Unione? È realmente cambiato il pensiero? Non che sia stata una scelta illegittima quella degli attuali amministratori, ma forse un poco più di spirito partecipativo aiutava e magari rendeva anche più solida la decisione presa dall'attuale maggioranza.

L'altro pezzo che a noi cittadini manca è ora che succederà ora. Come si governeranno I beni costruiti in comune? Torneremo a piani regolatori individuali che magari cozzeranno tra loro? E il personale? E i servizi? Si svolgerà tutto in maniera serena? Sarà riconosciuto ai cittadini di Borgo e Luzzana il loro contributo economico al centro sportivo ad esempio? E i cittadini di Vigano vedranno un impegno della loro amministrazione verso la biblioteca? E sui servizi sociali si manterrà una costante? Su questo ultimo passaggio ricordiamoci che i nostri tre comuni ad esempio avevano fatto una scelta più solidale e mutualistica che non egoistica, una scelta che non andava a guardare se vi erano più interventi sociali (e dunque costi) in un comune rispetto ad un altro.

Non vorrei che le nostre tre amministrazioni entrassero ora in un loop che metta di mezzo legali ed esperti con relativi costi e malumori per risolvere le tante questioni che comporta la spartizione dell'eredità della defunta Unione. Il mio pensiero e che dovremmo come cittadini prenderci l'impegno innanzitutto di chiedere delucidazioni sul cosa e successo e cosa succederà . Da parte mia lancio anche l'idea che si riapra l'ipotesi di una fusione, ma questo è un passaggio successivo.

Massimo Cortesi
*Già capogruppo lista civica di minoranza a Vigano San Martino che appoggiò il progetto dell'Unione. Gia assessore di Vigano San Martino e dell'Unione che operò per la fusione. Pres. Arci Lombardia.

SAN PAOLO D'ARGON

Il trionfo di Riccardo Arici

Il giovanissimo **Riccardo Arici**, di San Paolo d'Argon, ha conquistato il titolo tricolore ciclocross nella staffetta giovanile. Al ragazzo sono arrivate anche le congratulazioni dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Graziano Frassini**.

RANZANICO – SPINONE AL LAGO

Suor Maria Cantamessa, il suo timido sorriso e la sua parola d'ordine: "Fedeltà"

(An-Za) – *"Cerco di prendere tutto dalla mano di Dio e mi impegno ad agire con fedeltà a quanto il Signore mi chiede. Non riesco neppure a concepire che si possa disobbedire al Signore e obbedire a noi stesse e alla nostra volontà"*. Obbedienza e amore verso Dio, generosità verso il prossima, umiltà e gentilezza. Queste sono alcune delle qualità di ***suor Maria Adele Cantamessa***, nativa di Ranzanico, che ha raggiunto la "Casa del Padre" all'età di quasi 91 anni.

Era infatti nata sulle sponde del Lago di Endine il 18 marzo 1931, ma ha trascorso gli ultimi anni della sua lunga vita a Colognola, nel convento delle suore Sacramentine.

La giovanissima Maria rimane orfana di mamma alla tenera età di 4 anni; viene perciò accolta a Spinone dagli zii paterni che non avevano bambini, mentre le altre quattro sorelle (**Gina**, **Laura**, **Dina** e **Jole**) rimangono a casa con il padre, sostenute da altri parenti. Maria si rende utile come può nell'ambito della famiglia degli zii che hanno un'attività a cui Maria presta aiuto come contabile. È a Spinone che la giovane conosce la comunità delle suore Sacramentine e si 'innamora' del loro carisma eucaristico, tanto che partecipa alle adorazioni che le suore organizzano per la comunità parrocchiale. Con la guida del suo padre spirituale, Maria legge in se stessa che l'ardente desiderio di consacrarsi al Signore è volontà di Dio, per cui con grande gioia, all'età di 20 anni decide di entrare nell'Istituto delle suore Sacramentine di Bergamo. È il 15 settembre 1951 quando saluta i cari zii che l'hanno amata e cresciuta nella loro famiglia.

Inizia così il suo cammino spirituale nella vita religiosa che la vede entusiasta e desiderosa di conoscere lo spirito dell'Istituto che vuole abbracciare con totale adesione. Con il nome di suor Maria Adele, l'8 agosto 1954 emette la professione temporanea e il 10 agosto 1959 quella perpetua.

Per la sua disponibilità, il suo criterio e la sua dolcezza, viene avviata agli studi per conseguire il diploma di Scuola Magistrale con il quale, soprattutto nella comunità di Roma S. Ippolito, per 15 anni, è tra i bambini educatrice buona, sensibile, molto apprezzata dai genitori. Suor Maria Adele è docile, ama l'Istituto con il cuore di figlia devota, riconosce nei suoi superiori la meditazione della volontà di Dio e agisce con tratti di trasparente purezza, per cui sono molti i servizi che le si richiedono e a cui lei si presta con pronta obbedienza. È economa locale e provinciale, superiora, segretaria provinciale e operatrice pastorale nella comunità di San Severo, Cerami, Milano, S. Cesarea Terme, Roma Via Ciampi, Piazze, Fidenza. In ogni attività mette in atto la sua parola d'ordine: "*Fedeltà*", così scrive in qualche nota.

Alcune consorelle testimoniano di aver ricevuto da suor Maria Adele l'amore di una mamma, un amore semplice, discreto, attento, delicato, amore che mentre si dona, ringrazia per aver avuto la possibilità di farlo. Anche nell'umiltà è maestra di accoglienza e di abbandono a ciò che il Signore permette e, nelle contrarietà, sa reagire con il suo silenzio adorante, con la pace del cuore e il suo splendido, anche se timido sorriso.

Nel 2011 viene accolta in Casa Madre dove è Adoratrice, pronta ad ogni turno e sempre disponibile. In tarda età, dopo aver tanto amato e servito, entra nella Casa di Colognola dove riceve tutte quelle cure e premure che lei ha sempre avuto con tutti.

GANDINO - ELEZIONI

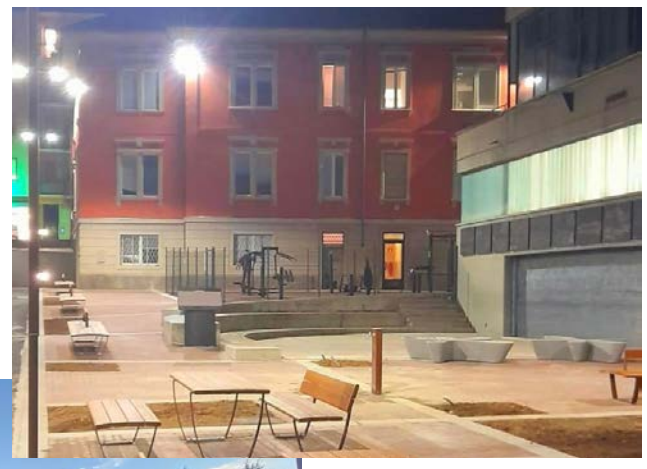
Servalli: *"Sarà una lista civica al 100%, bisogna formare i propri cittadini alla cosa pubblica"*

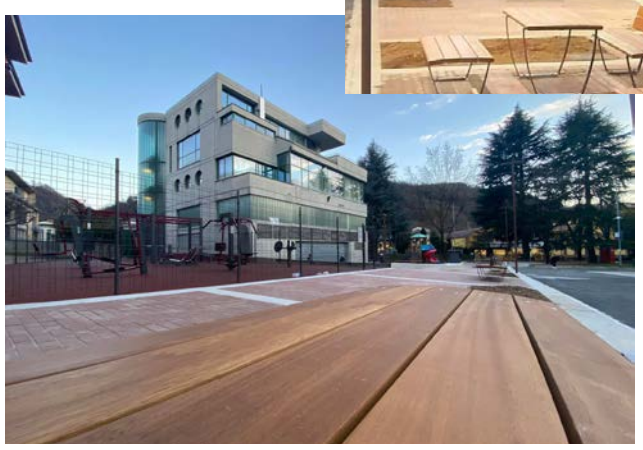
(An. Cariss.) *"Ci riuniremo a breve, ed altri incontri sono in programma, allo scopo di costruire una lista che sia al 100% civica coinvolgendo tutti quanti, al di là di ogni appartenenza politica; una lista la cui sola discriminante sia il senso civico, dal momento che le logiche di separazione non hanno più senso, continuando così sulla linea dell'Amministrazione precedente che non aveva alle spalle nessun partito politico".* **Filippo Servalli,** che guiderà la sua lista civica, appunto, in vista delle prossime elezioni amministrative, si è attivato in questo senso proprio in questi giorni, anche se non è ancora chiaro se la consultazione avrà luogo a giugno oppure a settembre: *"Ciò che in senso assoluto mi sembra più importante è che oggi debba essere il Comune a formare i propri cittadini all'amministrazione della cosa pubblica, a preoccuparsi della formazione al senso civico necessaria per essere buoni amministratori; in una parola, a prepararli al 'dopo' in modo che prendano in mano la cosa pubblica in funzione del bene comune con la necessaria preparazione".* Quella formazione finalizzata all'amministrazione che in passato facevano i partiti, l'Oratorio, le associazioni, i sindacati, ecc...,per cui chi andava in Comune aveva già qualche esperienza di impegno 'pubblico' alle spalle e quantomeno un'infarinatura del compito che lo aspettava ? *"Sì* – conclude Servalli –*se diventerò sindaco mi adopererò perché questo concetto venga ribadito anche nello Statuto comunale perché secondo me è davvero una cosa fondamentale".*

GAZZANIGA

Il nuovo volto del 'rigenerato' parco di Via Mazzini

(An-Za) – L'area che circonda il palazzo comunale di Gazzaniga sta lentamente cambiando forma. Dopo l'urban fitness park realizzato a due passi del Municipio, infatti, sono ormai in fase di conclusione i lavori di restyling del parco di Via Mazzini che hanno dato un nuovo aspetto piu moderno e vivibile all'area. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Mattia Merelli** ha infatti voluto questo intervento di rigenerazione urbana che comporta per il parco un nuovo arredo, nuova illuminazione, nuova pavimentazione e, quando le temperature lo permetteranno, si potrà completare la finitura con nuovo asfalto cromatico per dare uniformità, con alberi e verde urbano.





CENE - GAZZANIGA

Ci siamo. **Ecco il ponte,** 3 anni e mezzo dopo la sua chiusura

(An-Za) – Ci sono voluti quasi tre anni e mezzo (per la precisione tre anni a quattro mesi) da quando era stato chiuso, ma finalmente il ponte ciclopedonale che collega Cene e Gazzaniga oltrepassando il fiume Serio è stato aperto. Non è ancora stata fissata la data della sua inaugurazione da parte dei massimi rappresentanti dei Comuni di Cene e Gazzaniga e della Comunità Montagna della Valle Seriana. Sono questi i tre attori principali di questo intervento, oltre alla Regione. Il ponte è infatti costato 400 mila euro, di cui 200 mila a carico della Regione, 100 mila della Comunità Montana, mentre ognuno dei due comuni interessati ha investito 50 mila euro. Approfittando delle giornate assolate di fine gennaio e inizio febbraio, molte persone hanno attraversato il nuovo ponte in bicicletta o a piedi. Il vecchio ponte in legno era stato chiuso a settembre 2018 perché non era più sicuro.

MEG TRADING
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI
Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - **info@megtrading.it - www.megtrading.it**

COLZATE

Il Comune ha messo a disposizione della **farmacista l'ambulatorio** per evitare ai vaccinandi i disagi e le difficoltà degli spostamenti fuori paese

(An. Cariss.) *"Voglio proprio sperare che le cose cambino presto e che si possa tornare alla normalità perché questo clima perenne di paura e di restrizioni sta minando seriamente il benessere della gente, soprattutto dei bambini e delle loro famiglie".*

La sindaca **Adriana Dentella**, che ha alle spalle molti anni di insegnamento, si riferisce ovviamente alle difficoltà ed ai disagi cui sono sottoposti i più piccoli dei suoi concittadini – quarantene, tamponi a raffica, e quant'altro- ed a quelle delle famiglie, dal momento che non tutti i papà e le mamme possono fare affidamento su Nonni sempre disponibili....E proprio per alleviare, almeno in parte, questi disagi, la sua Amministrazione ha messo a disposizione della farmacista di Colzate, la dott.ssa **Vittoria Trussardi**, i locali dell'ambulatorio comunale:

"Qui la dottoressa si presta gentilmente a vaccinare i nostri concittadini, che in questo modo non sono più costretti a recarsi presso gli hub dislocati in altri paesi; e possono evitare anche le perdite di tempo, spesso notevoli, delle persone che li accompagnano alla vaccinazione". Intanto si lavora alla preparazione del bilancio da approvare entro la fine del mese: *"Abbiamo partecipato a molti bandi, e attendiamo i relativi esiti per poter programmare alcune opere che ci stanno particolarmente a cuore. Ma per ora non voglio anticipare nulla, ci sentiremo quando avrò notizie più precise".*

PEIA

SOS per la chiesa di S. Elisabetta sulla 'Via della Lana'

Il parroco **don Alberto:** *"Un prezioso patrimonio di architettura, d'arte e di fede da non perdere"*

(An. Cariss.) Secondo la Curia è un immobile da alienare, ma il parroco don **Alberto Gervasoni** continua a sperare di riuscire, prima o poi, a riportare alla bellezza delle origini la chiesa di S. Elisabetta, la più antica del territorio, sorta nel '500 in un punto strategico per la sua vicinanza con Gandino, in prossimità della 'Via della Lana', l'importante percorso commerciale che, attraverso il passo della Forcella, arrivava a Riva di Solto, attraversava il lago d'Iseo e Casazza per raggiungere Brescia e Venezia e poi, passando per il Tonale e la Mendola, arrivava fino a Bolzano ed a Trento.

"Avevo già lanciato alcune proposte di recupero, ma purtroppo finora non sono state raccolte. E' un vero peccato lasciare all'abbandono ed al degrado la chiesa madre della nostra comunità: anche se questo antico oratorio romanico è oggetto di visite guidate, , al suo interno non c'è più nulla di prezioso: gli strappi degli affreschi più significativi li abbiamo portati in parrocchia, così come un crocifisso di valore, ma nel tempo la chiesa è stata depredata...Siamo riusciti solo a sostituire il vecchio portone molto ammalorato proprio per impedire ulteriori furti....".

La chiesa, che veniva custodita da un romito, in passato doveva essere molto ricca, perché i commercianti che passavano di lì non lesinavano in offerte: *"Ma adesso bisognerebbe metterla in sicurezza, rifare il tetto, provvedere ad un nuovo assito, ai nuovi coppi pluviali, ai canali alle 'scossaline' e quant'altro, tutti lavori che, secondo un preventivo che abbiamo fatto, costerebbero circa 300.000 euro, una cifra che la parrocchia non può permettersi...".*

A breve, grazie ad un sostanzioso contributo statale di 780.000 euro, inizierà la sistemazione dell'omonima via, la strada che dall'intersezione con via Cittadella prosegue fino a collegarsi col territorio comunale di Gandino, oggetto di un dissesto molto evidente, con cedimenti in più punti e fenomeni di slittamento verso valle dei muri di sostegno:

"Un progetto impegnativo ed importante che però non riguarda la chiesa – conclude il parroco –*per cui non ci resta che sperare nella sensibilità e nella generosità della nostra gente, perché perdere definitivamente questo bellissimo esempio di storia, di architettura, di arte e di fede significherebbe perdere un patrimonio prezioso, che andrebbe invece recuperato e valorizzato".*

carrararicambibg@gmail.com
ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO
www.carrararicambi.com

RIVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE
LE MARCHE - VASTA GAMMA
ACCESSORI- GANCI TRAINO

CENE (BG) - V.E CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080 CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL 035 46 25 869

VERTOVA di Anna Carissoni

Illuminazione pubblica a led, nuove tombe e sforzi per la valorizzazione turistica della **Valvertova** che richiama escursionisti anche in inverno

"Ci stiamo preparando a far partire i lavori del secondo lotto del rifacimento dell'illuminazione pubblica a led ai fini dell'efficientamento e del risparmio energetico, lavori che inizieremo non appena saremo certi del finanziamento relativo". L'assessore ai LL.PP. **Marco Mutti** ci descrive le opere di cui è prevista la realizzazione entro l'anno in corso: *"Realizzaremo il primo lotto delle quaranta nuove tombe ed alcune cappellette nel nostro Cimitero maggiore, opera di cui abbiamo un' urgente necessità, ed inizieremo la ristrutturazione dell'ex-convento Centro Culturale 'Testori' cominciando dal tetto, che presenta numerose infiltrazioni, e dalle facciate; ma anche per quest'opera molto impegnativa – la spesa prevista è di 900.000 euro – confidiamo in un finanziamento cui aggiungeremo anche risorse nostre".* **Sergio Grassi,** assessore all'Istruzione, alla Viabilità ed alla Sicurezza, è invece particolarmente impegnato sul fronte dell'implementazione della fruizione turistica della Valvertova: *"Abbiamo approntato alcune modifiche al progetto iniziale con la posa di nuovi totem per l'erogazione dei biglietti necessari: durante l'anno appena trascorso abbiamo avuto un afflusso di 30.000 escursionisti, conteggio che peraltro avevamo iniziato a fare in ritardo rispetto alla stagione estiva...E già da quest'anno registriamo un notevole afflusso di persone anche se siamo in pieno inverno, fenomeno certamente favorito dal meteo ma che in passato non si era mai verificato, al punto che soprattutto di domenica i parcheggi disponibili sono tutti occupati. Tutto questo ci convince ulteriormente che il turismo può rappresentare una grande risorsa per il nostro paese, una risorsa che finora non avevamo considerato in tutta la sua importanza, da promuovere e da valorizzare sempre di più e sempre meglio".* Anche sul fronte della scuola Vertova registra un nuovo fenomeno: *"Da quando abbiamo implementato la fibra ottica presso le nostre scuole, è di molto aumentato il livello tecnologico delle nostre strutture, al punto che la nostra scuola media ha richiamato alunni anche dai paesi vicini: per rispondere alla maggiore richiesta di iscrizioni al nostro istituto abbiamo dovuto aggiungere un'aula nuova a quelle già esistenti nonché nuovi pannelli indicatori all'ingresso: un impegno in più, certamente, ma anche una bella soddisfazione!".*

FIORANO

Mamme e papà si trasformano in attori per divertire i bambini in modo intelligente. L'originale esperienza degli "Amici sul Serio"

(An. Cariss.) Avevano cominciato a recitare 13 anni fa allo scopo di far divertire in modo intelligente i loro figli che frequentavano la scuola dell'Infanzia e le Elementari presso l'Istituto 'S. Angela', ma poi ci hanno preso gusto e non si sono più fermati, allargando a tutta la Valle ed oltre il loro raggio di azione. Parliamo della compagnia teatrale "Amici sul Serio", che ogni anno propone ad un pubblico sempre più vasto le sue rappresentazioni dedicate ai bambini: *"Tutto è cominciato nell'ambito del Comitato Genitori di Fiorano* – dice la regista **Viviana Valsecchi,** insegnante ed anima del gruppo anche perché forte di alcune esperienze teatrali pregresse in quel di Colognola – *volevamo semplicemente divertire i nostri bambini in modo gioioso, ma poi, incoraggiati dal gradimento che i nostri spettacoli raccoglievano da più parti, siamo andati avanti replicando le nostre rappresentazioni in diverse scuole della Valle Seriana, favorevolmente stupiti da un consenso che non ci saremmo aspettati, dai 'dilettanti allo sbaraglio' che siamo tutti....".* In questi ultimi anni gli 'Amici sul Serio' si sono legati in modo particolare al Festival "La Vallata dei libri bambini" ideato da **Roberto Squinzi**, condividendone appieno l'esigenza di far crescere culturalmente le giovani generazioni, collaborando attivamente alla "Camminata della memoria" che si svolge a gennaio e nell'ambito della quale viene proposta la 'prima' di ogni spettacolo. Dunque un'esperienza teatrale occasionale, maturata in ambito scolastico, che col tempo si è trasformata in associazione teatrale: *"Condividendo il percorso educativo perseguito dalla scuola, ci proponiamo di privilegiare la pedagogia del rapporto umano contrastando la dittatura dei tablets e dei telefonini, per cui ci mettiamo in gioco nei panni di fatine, lupi, principesse e re malvagi, streghe e cacciatori: siamo mamme e papà pieni di entusiasmo, prepariamo i copioni, le sceneggiature e le scenografie, coinvolgendo i nostri figli, che nel frattempo sono cresciuti, anche nelle parti musicali, nelle coreografie o nella gestione degli aspetti tecnici, nei quali spesso sono più competenti di noi adulti...".*

Per il 28 gennaio scorso la compagnia teatrale ha messo in scena "Dal pianto al sorriso", una pièce che ha come argomento il diario che **Lia Levi,** reduce da Auschwitz, aveva scritto quand'era dodicenne ma che aveva ritrovato solo qualche anno fa. Lo spettacolo inizia con un'intervista immaginaria tra la Lia bambina e la Lia adulta e prosegue raccontando la sua storia, una storia di sofferenza ma anche di speranza: *"Nonostante l'argomento delicato - si narra anche della deportazione del padre della protagonista e della paura del resto della famiglia costretta a nascondersi, - questa pièce non è troppo cruda né troppo 'spaventosa', perché alla fine la famiglia si riunisce e tutto, come si usa dire, finisce bene. Anche l'anno scorso avevamo messo in scena una storia simile, 'Le valigie di Auschwitz", ispirata all'omonimo libro di* **Daniela Palumbo***".* La compagnia teatrale conta su una dozzina di attori rigorosamente amatoriali: coppie di genitori e anche famiglie intere, più le varie comparse, che ovviamente ci mettono un gran cuore e una grande passione: *"Purtroppo in questi ultimi due anni non abbiamo potuto presentare i nostri spettacoli in presenza, anche le nostre prove sono state condizionate negativamente dalle quarantene e quant'altro* – conclude Valsecchi - . *Per fortuna ci ha soccorso la tecnologia: mercoledì 2 febbraio , con una breve presentazione del presidente Roberto Squinzi e di* **Francesca Balduzzi**, *assessore alla Cultura del Comune ed con la presenza della stessa Lia Levi, la registrazione della nostra rappresentazione è andata in onda in diretta su facebook ed è stata visibile per le 24 ore successive".*

Anche Roberto Squinzi si rammarica delle restrizioni che ostacolano lo svolgimento in presenza delle iniziative previste dal Festival dei libri: *"Abbiamo 136 classi di tutta la Valle iscritte alle nostre attività ed ai nostri incontri nei vari Comuni, speriamo che la situazione migliori perché altrimenti non potremo realizzare né gli spettacoli né i laboratori e dovremo limitarci ai dibattiti...".*

E sarebbe proprio un peccato.

» *dalla prima*

BOSCHI E PONTI TIBETANI

l'ansia, lo stress, la rabbia, la sfiducia, lo scoraggiamento, la paura, insomma tutte quelle brutte malattie dell'anima che la pandemia di non ha fatto che peggiorare.

Ora però anche la semplice camminata nel bosco alimenta ulteriore tristezza ed ulteriore preoccupazione perché anche i nostri boschi sono malati: per i rimboschimenti sbagliati - come la monocultura dell'abete -, per il forestalismo "naturalistico" che non permette di tagliare gli alberi vecchi e/o malati, per la proibizione del pascolo nel sottobosco, per il divieto di asportare la biomassa, per le sterpaglie ovunque, per le boscaglia infestate – impressionante la quantità di edera e di altre piante parassite che avvolge asfissiandoli alberi e cespugli –, per i rovi, per il bostrico e quant'altro: se appena esci dal sentiero – laddove il sentiero esiste ancora - ti scontri con veri e propri muri di vegetazione invalicabili se non dal fuoco, al punto che definire 'bosco' questo disastro diventa un eufemismo.

Proprio di recente sono usciti i primi dati dell'INFC, l'inventario dei boschi nazionali aggiornato al 2015, che provo a sintetizzare:

La superficie forestale è cresciuta del 5,5% dal 2005 al 2015;

Il volume legnoso, nello stesso periodo, è cresciuto del 14,1%;

Il legno morto, nello stesso periodo, è cresciuto del 68,9%;

I cedui in fase di rinnovazione (appena utilizzati al momento dei rilievi) sono risultati essere l'1,2%. Per il 56,8% sono in fase adulta e per il 32,6% invecchiati.

Le fustaie in fase di rinnovazione (con rinnovazione alta meno di 1,3 m) sono risultate essere l'1,9%. Per il 60% sono in fase di fustaia giovane/adulta e per il 34,3% in fase matura e stramatura.

Sul 40% della superficie del bosco non si è registrato alcun tipo di intervento silvicolturale. Dunque non è vero il "reimpoverimento dei boschi italiani" proclamato dagli ambientalisti: bisognerebbe smetterla con le notizie false e iniziare, invece, a lavorare per incrementare la gestione, cioè la coltivazione, del nostro patrimonio forestale in aumento.

Invece niente. Avanti con i ponti tibetani, con le panchine giganti e con le passerelle panoramiche. Come se i luoghi in cui vengono installate queste strutture (costosissime!) potessero essere valorizzati quando intorno ad essi manca un progetto culturale di conoscenza dei luoghi stessi e delle loro peculiarità; come se la banalizzazione dei luoghi non fosse spesso il prevedibile preludio al loro futuro degrado.

Serviranno, come dicono, ad incrementare il turismo, queste strutture da luna-park? E come no: i turisti vi accorreranno in massa, faranno 'wow!', si mangeranno il panino che hanno portato con sé, provvederanno ai selfie ed alle foto di rito da postare sui social e se ne torneranno a valle, senza tornare più perché andranno altrove, alla ricerca di altri ponti tibetani e altre panchine giganti da aggiungere alla loro gloriosa 'collezione': insomma, quel turismo 'mordi e fuggi' che non fa bene né all'ambiente né all'economia. Come se la montagna non avesse altro da offrire che queste pagliacciate.

Ma si sa, la coltivazione del bosco esige interventi intelligenti, programmi lungimiranti, cultura, competenza e passione, mentre i luna-park in quota attirano appalti milionari...

A quando, cari Amministratori di montagna, una seria commissione di valutazione della spesa pubblica che sappia proibire tanto sperpero del nostro denaro?

Anna Carissoni

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

LEFFE di Aristea Canini

Marco, il Liceo Amaldi: *"Io, mio fratello, i miei due figli, tutti passati da lì"*, Odette, il calcio, l'Amministrazione, i Radici, il tessile e...

Marco Gallizioli, 54 anni il 22 aprile, segno zodiacale Toro, commercialista, padre di due figli, sindaco di Leffe. Come va? "*Di corsa, come sempre* - comincia Marco - *lavoro, gente, tante cose da fare. Col covid è aumentato il carico di cose da fare, ci sono molti adempimenti in più, non ci si ferma mai*". Marco, leffese doc: "*I primi tre anni di Elementari in paese, poi la quarta e quinta a Gazzaniga in un collegio di suore, le Medie a Leffe, poi il liceo scientifico ad Alzano, all'Amaldi, e poi l'università a Bergamo, Economia e Commercio. A scuola me la sono sempre cavato abbastanza bene, non sono mai stato rimandato*". Dopo la laurea l'esame da commercialista: "*E ora ho uno studio a Bergamo e uno a Gandino insieme a un gruppo di 4 colleghi*". Marco ha un fratello "*Giorgio, ha sei anni meno di me, è del 1974, anche lui Liceo Amaldi poi ingegneria gestionale, lavora in un'azienda che fa confezionamento taglio nastri e confezionamento biancheria*". Mamma Antonia casalinga e papà Gaetano, dirigente del gruppo Radici, che purtroppo è mancato a giugno. Un punto di riferimento per Marco e per tutti quelli che lo hanno conosciuto: *"Erano i primi di giugno, un colpo duro, soprattutto per mia madre e le restrizioni di questo periodo non l'hanno certo aiutata però è una donna forte"*.

Marco sposato con Odette, due figli, Jacopo, classe 2002, 19 anni, primo anno di Economia e Commercio, anche lui Liceo Scientifico Amaldi come il papà e poi Nicolò, classe 2006, sempre Liceo Scientifico Sportivo, sempre all'Amaldi: "*Mia moglie Odette invece faceva l'infermiera, poi con due figli ha deciso di seguire la famiglia, tre maschi sono impegnativi in una casa. Ci siamo conosciuti grazie a degli amici, un aperitivo insieme e poi abbiamo cominciato a frequentarci*". Odette viveva a Bianzano: "*Mamma di Leffe e papà di Bianzano*".

Come ti sei avvicinato all'amministrazione? "*Già quando ero militare avevo avuto un primo approccio alla vita amministrativa perché ero stato contattato. Ho cominciato a conoscere la cosa pubblica e quando ho aperto lo studio, tre mandati fa,* ***Giuseppe Carrara****, allora sindaco, mi ha chiesto di dare una mano per quel che concerne il mio ramo, e cioè il bilancio, e sono diventato assessore esterno, dopo cinque anni Giuseppe mi ha chiesto di fare parte della squadra dall'interno, dopo qualche esitazione ho accettato, ho preso anche parecchi voti e ho fatto il vicesindaco.*

Poi cinque anni fa mi ha convinto il gruppo, un gruppo fantastico e così ho accettato di fare il sindaco". E ora fine mandato, pronto per il secondo? "*Non lo so, in gruppo abbiamo cominciato a parlare e io ho detto che se ci fosse qualche giovane disposto a prendere il mio posto sarei molto felice, ma questa mia idea li ha un po' sorpresi, mi hanno chiesto di andare avanti, vediamo, ne parleremo nei prossimi giorni*".

Gli ultimi cinque anni siete stati lista unica, quindi hai messo tutti d'accordo: "*Non lo so, il gruppo ha lavorato in sintonia, la giunta è allargata a tutti, un gruppo molto partecipato e costruttivo, però il confronto è sempre bello e importante per un paese*". Cosa manca a Leffe? "*Leffe è un paese molto solidale e unito, rispettoso delle direttive che vengono impartite, abbiamo sempre cercato di avere servizi eccellenti, perché i servizi che funzionano sono fondamentali in un paese, ci troviamo poi in una zona strategica per viabilità e anche per l'aeroporto, dobbiamo arrivare a chiudere questo cerchio dando servizi sempre più precisi alle famiglie che lavorano a Bergamo e vivono qui, penso all'ambiente, al paesaggio, agli asili nido, alle case di riposo, dobbiamo creare un paese a misura di famiglia"*. Leffe è stato per decenni il punto di riferimento dell'industria tessile non solo della provincia di Bergamo ma dell'intera Lombardia, poi la crisi del 2008, ora come va? "*La filiera del tessile qui è nata ed è cresciuta, poi la crisi ma tanti imprenditori hanno tenuto duro e grazie alla loro competenza sono riusciti a riqualificarsi e puntare sulla qualità, chi ha resistito si è evoluto e ha diversificato l'offerta, insomma ci sono forti segnali di ripresa*".

La famiglia Radici per Leffe ha sempre significato molto: "*E noi siamo molto legati ai Radici, Gianni e i loro figli sono stati dei luminari, imprenditori poliedrici che hanno saputo anticipare i tempi, hanno voluto e saputo mantenere le proprie radici per usare un gioco di parole, sul territorio e il paese e l'intera zona gli saranno sempre grati*".

Tempo libero? "*Ne ho poco ma quando ce l'ho lo passo con i miei figli, mi piace andare a vederli giocare a calcio, Nicolò gioca nell'Albinogandino, è un buon attaccante, mentre Jacopo ora è in ballo con l'università quindi ha meno tempo ma continua a giocare nell'oratorio Leffe*". Una passione di famiglia: "*Sì, anche io giocavo tantissimo da ragazzo, anche a calcetto, poi avevo preso una brutta pallonata in un occhio e ho dovuto smettere ma ho allenato i ragazzi per qualche anno e ogni tanto faccio ancora qualche partita a calcetto*": Per che squadra tifi? "*Atalanta da sempre, andavo a vederla con mio padre e ho continuato ad andare a vederla con i miei figli. E poi l'Albinoleffe, ora con lo stadio nuovo speriamo si avvicinino sempre più tifosi*".

Per Marco è ora di tornare in ufficio, lui che non si ferma mai, una trottola leffese che riesce a coinvolgere tutto e tutti.

Eikos
SPACCIO AZIENDALE
Il vantaggio di acquistare in fabbrica
solo per questo mese
SUPER VALUTIAMO
FINO A 1000€*
il tuo vecchio materasso
* L'incidenza della valutazione non potrà superare il 50% del valore di listino del nuovo prodotto acquistato
LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 8:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 9:00-18:00 CONTINUATO
CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI!
QUALITÀ CERTIFICATA
WF4 DRY SYSTEM
TLS AIR SYSTEM
euroLATEX ECO STANDARD
WOOLMARK PURA LANA VERGINE
FIDUCIA NEL TESSILE
CATAS MEMBER

VIA MAZZINI

Viaggio tra i commercianti: saldi "sotto tono", lotteria e serrande abbassate

(Ser-To) - Albino, un pomeriggio come tanti al tempo del Covid nella centralissima Via Mazzini. Le feste di Natale sono ormai finite, sono i "giorni della merla" e in giro non si vede quasi nessuno.

È tempo di saldi e sulle vetrine dei negozi si vedono le scritte con gli sconti: 20%, 30%, anche 50%.

Però, ci sono vetrine ormai spente e altre che non si accenderanno più. Infatti, anche l'ultima libreria del paese, la Valloncini che si trova in via Vittorio Veneto, chiuderà dopo quasi 70 anni; i due titolari, **Loredana** e **Sergio**, marito e moglie, andranno in pensione e non hanno trovato nessuno a cui cedere l'attività. A Natale compravamo i libri da regalare ai nostri nipoti, quelli che avremmo voluto leggere noi alla loro età, ma che non l'abbiamo mai fatto; da ragazzi compravamo lì le matite, le penne e i quaderni per la scuola, ed entrando si sentiva quell'odore di carta così piacevole e familiare.

Per sostenere i commercianti albinesi, che non navigano in acque tranquille, è stata ideata una lotteria. "*Lo scorso Natale per promuovere il commercio ad Albino* - spiega la presidente dell'Associazione 'Le Botteghe di Albino', **Elena Berera** - *tra le varie iniziative realizzate dalla nostra associazione, c'è stata quella della lotteria. È nata da un'idea dell'assessore al Commercio* **Davide Zanga**, che poi la nostra associazione ha sviluppato. *Durante le feste sono stati distribuiti quasi 60 mila biglietti da parte degli esercizi commerciali di Albino che hanno aderito a questa iniziativa, 140 su 300. Ad ogni attività sono stati regalati 200 biglietti da donare ai clienti che facevano acquisti, poi ogni commerciante poteva acquistare altri biglietti a 20 centesimi l'uno. L'iniziativa ha avuto successo e ci sono state persone che hanno preso più di 70 biglietti e fatto tanti acquisti; questo è servito a far girare un po' l'economia del paese ed a fidelizzare i clienti. L'estrazione della lotteria si è svolta alla Camera di Commercio di Bergamo; il 19 gennaio sul sito del Comune di Albino e sulla pagina Facebook della nostra associazione è stato pubblicato l'elenco dei biglietti vincitori. I tre principali premi della lotteria sono: una 500 ibrida, una bici Scott assistita e un iPhone 13. Inoltre, sono stati estratti 500 buoni spesa per fare acquisti nei negozi di Albino*".

Fra pochi mesi scadrà il suo mandato. "*Sì, a giugno scadrà il mio mandato durato tre anni e non mi ricandiderò. Vorrei segnalare le chiusure di questi mesi: la cartoleria Valloncini che chiuderà a breve, l'edicola di Comenduno che ha chiuso nel 2019 e altri negozi messi in vendita. Purtroppo quando i titolari delle attività vanno in pensione non c'è un ricambio di giovani che subentrano*".

Araberara ha deciso di sentire alcuni commercianti del centro storico di Albino per sapere come stanno andando le vendite coi saldi. Le persone intervistate non avevano voglia di parlare e la maggior parte di loro ha preferito mantenere l'anonimato.

Un commerciante di vestiti racconta: "*Per quel che ha riguardato la lotteria di Natale, abbiamo avuto dei buoni riscontri, anche se di gente di fuori paese non ce n'era. Purtroppo Albino non è l'Orio Center dove queste cose si fanno spesso. È comunque importante che si facciano queste iniziative per rivitalizzare il commercio e far restare la gente ad Albino. Tanti nostri clienti aspettano i saldi per comprare articoli di qualità, ma quest'anno i saldi sono stati sotto tono, forse perché in questo periodo c'è tanta gente in quarantena.*

Abbiamo lavorato di più lo scorso anno nonostante che per alcuni giorni siamo stati chiusi. Comunque, con le vendite non abbiamo più raggiunto i livelli pre Covid".

> *"Quest'anno i saldi sono stati sotto tono, forse perché in questo periodo c'è tanta gente in quarantena. Con le vendite non abbiamo più raggiunto i livelli pre Covid"*

> *"Il negozio va male, questo è stato uno dei periodi peggiori degli ultimi anni; la via Mazzini è vuota, non c'è nessuno e chi gira non vuole spendere; le notizie date dai mass media spaventano le persone"*

Un'altra commerciante spiega: "*I saldi sono sbagliati a prescindere, perché quelli invernali che partono il 6 gennaio sono troppo vicini al Natale, quindi tante persone aspettano per comprare, a meno che debbano fare dei regali, mentre quelli estivi che iniziano a luglio sono ancora in piena estate. Quindi, secondo me, i saldi invernali sarebbe meglio farli a fine febbraio, quando è finita la stagione. Ma purtroppo è la Regione che decide*".

Come va la sua attività? "*Il negozio va male, questo è stato uno dei periodi peggiori degli ultimi anni; la via Mazzini è vuota, non c'è nessuno e chi gira non vuole spendere; le notizie date dai mass media spaventano le persone.*

Nel mio negozio proponiamo ribassi dal 30 al 50%, ma forse la gente vorrebbe comprare tutto gratis. Ho lavorato all'inizio di gennaio quando sono iniziati i saldi, la gente aveva voglia di uscire; qualche cliente ha comprato un articolo al quale teneva ed è venuto qualcuno da fuori".

Una gestrice di un altro negozio di abbigliamento ci racconta: "*I saldi ormai sono morti e sepolti, perché ci sono troppe svendite durante l'anno. Prima era il Comune che doveva accettare la richiesta per una svendita, ma ora non è più così e adesso ognuno fa come vuole. Molti sono in quarantena e la gente ha comprato poco, ho lavorato di più lo scorso anno e non so in futuro cosa ci aspetta; per la prossima primavera non ho ordinato ancora niente. Anche i miei fornitori mi dicono che il mercato è fermo: è aumentato tutto, anche la materia prima. La lotteria comunque è andata bene, anche se non ho avuto nuovi clienti e il Natale è stato tranquillo, perché si sono fatti pochi regali. In questi ultimi dieci anni il lavoro è sempre calato e le vendite on-line ci penalizzano ulteriormente. Durante il blocco, le vendite in Internet sono esplose e la gente ha comprato qualsiasi cosa. Per quel che riguarda i ristori qualcosa abbiamo preso nel 2020, ma nel 2021, nonostante le chiusure, non abbiamo preso nulla*".

Camnbiamo negozio, ma la musica cambia poco. "*Coi saldi abbiamo lavorato bene i primi tre o quattro giorni, poi basta. Durante l'anno ci sono state tante svendite; a novembre abbiamo fatto il Black Friday e qualcuno ha comprato qualcosa che gli serviva. I biglietti della lotteria di Natale qualcosa hanno reso e una spinta alle vendite l'hanno data*".

Parliamo con il gestore di un altro negozio di vestiti. "*Le prime due settimane dei saldi dal 6 al 16 gennaio sono andate bene, poi si è bloccato tutto. Lo dicono anche i nostri fornitori, perché molte persone sono in quarantena.*

Ad Albino hanno chiuso un asilo e le mamme sono restate a casa coi bambini. A novembre abbiamo fatto anche noi il Black Friday e qualcosa abbiamo venduto. Il Natale ha dato buoni risultati. Nel 2021 siamo stati chiusi due mesi e mezzo: a gennaio una settimana, poi marzo e aprile.

La lotteria è andata bene e qualcosa ha mosso, ma servirebbe altro...".

» *dalla prima*

REPUBBLICA PRESIDENZIALE

opinione pubblica l'idea che la politica è entrata in letargo, che è morta. Eppure, ci sono, innanzitutto, ragioni internazionali profonde che esigono un Paese un governo forte. Il disordine geopolitico mondiale, la ripresa di una nuova guerra fredda, lo scontro multipolare Usa-Russia-Cina e la permanenza di focolai di guerra accesi in Medioriente richiedono una presenza consapevole e forte sulla scena del mondo. La pandemia e le scadenze del PNRR non consentono tregue. Pertanto è ora di abbandonare le filippiche populistiche contro la politica e contro i partiti, lanciate da opinionisti e giornalisti, che spesso dei partiti condividono opinioni e dalla politica ricevono favori, per affrontare il problema della ricostruzione della politica.

Da dove incominciare? Il sistema-Paese è un tavolo a quattro gambe/sottosistemi: il sistema socio-economico o società civile; il sistema amministrativo; il sistema politico-partitico; il sistema istituzionale. Il primo è in declino dagli anni '90, a causa di un'insufficiente produttività, di una bassa occupazione maschile e, soprattutto, femminile, di un forte calo demografico, di un'accentuata lotta corporativa tra vari settori sociali, di un enorme debito pubblico. Il sistema amministrativo è potente e fuori controllo, in crescita su se stesso, in rotta di collisione con il primo, perché costituisce un freno allo sviluppo.

Il sistema politico-partitico sta in questi giorni al punto più basso di efficienza e di legittimazione. Il sistema istituzionale, costituito dalle istituzioni rappresentative – Camera e Senato - e dall'istituzione-Governo, rispecchia la fragilità dei sistema dei partiti. Al momento, le uniche istituzioni forti e legittimate sono la Presidenza della Repubblica, grazie al ruolo di supplenza svolto in questi anni e al prestigio personale di Sergio Mattarella, e il Governo Draghi, grazie alla personalità di Mario Draghi. Il suo governo, che ha poteri deboli sul piano istituzionale/costituzionale, risulta forte, perché i partiti, che storicamente definiscono la composizione e la durata dei governi, si trovano oggi, dopo la tormentata rielezione di Mattarella, ancora più deboli. E' evidente, tuttavia, che stiamo vivendo in una situazione eccezionale e transitoria. Tra un anno si va a votare e l'eccezione finisce. Da dove incominciare, dunque? Dall'interno della politica politicante, avanza un'illusione: quella di tornare al sistema elettorale proporzionale. Poiché le coalizioni di governo sono andate clamorosamente in rovina proprio sul campo di battaglia della Presidenza della Repubblica, tanto vale tornare al sistema elettorale della Prima repubblica, quando ciascun partito si presentava alle elezioni con la propria lista e poi ci si rivedeva in Parlamento per far nascere un governo.

La storia e la statistica dicono che mediamente il governo durava nove mesi. Poi se ne combinava un altro, di instabilità in instabilità. No, lungo questa strada non risorgerà la politica, le istituzioni resteranno deboli, il governo debolissimo, la società sempre più conflittuale e corporativa, il Paese continuerà il suo declino. E' ora di prendere atto che la Costituzione del 1948 è invecchiata per tutta la Seconda parte, quella che definisce le istituzioni rappresentative e di governo della Repubblica. Ciò che serve, primariamente, è un governo stabile, che duri cinque anni, che consenta agli individui, alle famiglie, alle comunità, alle imprese di progettare/prevedere per un tempo relativamente breve il proprio futuro.

La Repubblica parlamentare all'italiana è sempre più debole. Occorre incominciare a pensare ad una Repubblica presidenziale. Gli esempi non mancano. Il più vicino a noi per storia e tradizione è la Francia. L'elettore elegge direttamente, con un sistema elettorale a due turni, il Capo dello Stato, che poi incarica un Capo di governo di andare a raccogliere una maggioranza in Parlamento; un mese dopo elegge il proprio rappresentante in Parlamento, con sistema elettorale a due turni. Stabilità quinquennale, responsabilità più dirette dei cittadini, governo efficiente, funzione utile, ma non onnipotente dei partiti. Sarà il Paradiso in terra? Certo che no. Ma neppure l'eterno Purgatorio del declino, cui il Paese si è autocondannato.

Giovanni Comincelli

IL CASO – ALBINO – di Angelo Zanni

"Il vaccino rende liberi" E Terzi 'licenzia' il leghista Ciceri

Il capogruppo leghista (che aveva le deleghe alla Sicurezza e alla Protezione Civile) pubblica su Whatsapp la foto dell'ingresso di Auschwitz con una scritta no vax

Conosciamo tutti la tetra immagine del cancello del campo di sterminio di Auschwitz con la scritta "*Arbeit macht frei*", traduzione di "*Il lavoro rende liberi*". Conosciamo anche l'accostamento fatto da molti non vax tra le persecuzioni a cui (secondo loro) sono soggetti a causa del Green Pass e quelle a cui erano soggette le vittime del nazismo e delle altre dittature del Novecento.

E, infatti, in occasione della Giornata della Memoria dedicata alle vittime dei campi di sterminio, molti no vax hanno avuto la "brillante" idea di pubblicare su Facebook o su Whatsapp la foto del cancello di Auschwitz con una variante: al posto di "*Il lavoro rende liberi*" hanno messo "*Il vaccino rende liberi*".

In un colpo solo hanno offeso chi in quei lager c'è stato e chi ha deciso di vaccinarsi per tutelare se stesso e il suo prossimo, oltre che per senso civico.

Questa "brillante" idea l'ha avuta anche il capogruppo leghista di Albino, **Vincenzo Ciceri**, che fino a pochi giorni fa aveva le deleghe alla Sicurezza e alla Protezione Civile. Sì, perché il sindaco **Fabio Terzi** ha revocato ogni delega a suo tempo assegnata a Ciceri, scrivendogli una dura lettera pubblica: "*Egregio signor Ciceri, a seguito della pubblicazione, avvenuta nelle scorse ore, sulla nota piattaforma social Whatsapp e successivamente rimossa, relativa ad un'immagine corredata da testo che evidenziava un presunto parallelismo fra le restrizioni attuali alle libertà personali cui sono sottoposti i cittadini non vaccinati e le persecuzioni, i soprusi, le privazioni, le vessazioni e lo sterminio patiti dagli internati nei campi di concentramento nazisti; in qualità di sindaco della comunità di Albino, di marito, di padre e, più semplicemente, di persona che vive questo tempo, con la conoscenza del passato, non posso accettare questa sua arbitraria interpretazione, che porta ad un pensiero così oltraggioso nei confronti degli oltre sei milioni di Ebrei sterminati nei campi di concentramento nazisti; chiedo pertanto le sue pronte e formali scuse per quanto pubblicato, il cui contenuto evidenzi in maniera inequivocabile il suo errore ed il suo rincrescimento per la condivisione di un contenuto così vergognoso, offensivo ed oltraggioso, nei confronti della memoria di chi ha vissuto l'Olocausto, dei parenti e familiari, delle comunità ebraiche, dell'Amministrazione comunale di Albino e della sua comunità. In ogni caso mi vedo comunque, sin d'ora, costretto a ritirarle tutte le deleghe, nessuna esclusa, a suo tempo affidatele. Inoltre sto valutando l'eventualità di chiedere al consiglio comunale di esprimersi sull'opportunità o meno di mantenere in essere la convenzione stipulata con il 'Gruppo Ecologico Valle Seriana' di cui lei è presidente per le attività di Protezione Civile*".

Tutti i gruppi della sinistra albinese hanno preso una netta e ovvia posizione contro Ciceri: "*Per Albino Progetto Civico, Ambiente e Beni Comuni, RinnovAlbino, ANPI Sez. Albino, PD Sez. Albino, Acli Albino, Sinistra Albinese condannano l'ignobile e inaccettabile fotografia apparsa sullo stato di Whatsapp del numero di telefono del Gruppo Ecologico Valle Seriana Onlus, in uso ad un consigliere comunale, nella quale è rappresentato l'ingresso del campo di sterminio nazista di Auschwitz con la frase 'Arbeit macht frei' ('il lavoro rende liberi') sostituita dalla frase 'il vaccino rende liberi'. Accostare l'attuale campagna vaccinale con lo sterminio nazista di milioni di persone è una grave offesa ai valori sanciti dalla Costituzione ed alla memoria della Shoah. Tale gesto è reso ancor più vergognoso dalla ricorrenza del Giorno della Memoria che si celebra oggi, nel quale tutti abbiamo il dovere civile di interrogarci e ricordare le atrocità dei campi di sterminio per evitare che tali abomini si ripetano di nuovo. È inaccettabile che tale immagine sia comparsa sul numero pubblico di un rappresentante delle istituzioni, consigliere comunale e delegato del sindaco. Auspichiamo una ferma condanna di tale gesto da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale nonché la revoca delle deleghe conferite da parte del sindaco*".

E, infatti, all'inizio della seduta consiliare del 28 gennaio tutti i gruppi di maggioranza e di minoranza si sono dissociati dalla presa di posizione di Ciceri.

Abbiamo deciso di pubblicare la vera foto dell'ingresso di Auschwitz, con la vera e triste scritta. Per decenza non abbiamo voluto dare pubblicità a quella pubblicata sui social da molti no vax.

IL RICORDO

Arnaldo Minelli, la "voce" di Albino

(p.b.) È morto ***Arnaldo Minelli,*** un grande personaggio e giornalista che ha raccontato per decenni su Araberara la storia e le storie di Albino. Ancora alle soglie dei suoi 90 anni portava personalmente nelle edicole della città le locandine del nostro

giornale. Con la sua voce stentorea sapeva riassumere le beghe e le vicende albinesi, dava voce con una rara equidistanza alle varie posizioni, sempre preciso e con misura anche nelle burrascose situazioni della zona. Riusciva ad essere sopra le parti senza apparente sforzo, nelle sue interviste era sempre cortese senza essere servile, insomma le domande le sapeva fare, poi le risposte dipendevano dai personaggi intervistati.

Amava la sua città, abitava proprio dirimpetto al Santuario di Desenzano. Fatico in questo momento a ricordare per quanti anni è stato il curatore delle pagine di Albino e della bassa valle, sempre cordiale, sempre disponibile, sempre scrupoloso che non ci fossero errori nei suoi articoli e nei suoi interventi. Araberara era il "suo" giornale, pur non avendo più le forze per scrivere. Ad Albino e a noi mancherà la sua "voce".

ALBINO - CENE

Lavori Pubblici, il cenese Mirko Mazzoleni è il nuovo assessore

(An-Za) – Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** ha scelto **Mirko Mazzoleni** come successore del dimissionario **Fabio Ghirardi** alla guida dell'assessorato ai Lavori Pubblici, uno dei più importanti dell'Amministrazione albinese.

Il nuovo assessore è originario di Cene, ma è cresciuto al Albino e da alcuni anni vive nella frazione di Abbazia. I suoi primi contatti con la vita amministrativa risalgono al servizio civile svolto presso il Municipio di Cene. Mazzoleni è vicepresidente del Circolo Fotografico 'Città del Moroni'.

Come assessore ai Lavori Pubblici dell'Amministrazione Terzi si occuperà delle numerose opere avviate o pronte a partire.

RANICA

Il sindaco: "Dobbiamo riportare i ragazzi all'aperto"

Scatta il boom di iscrizioni alla scuola di tennis sostenuta dal Comune

(An. Cariss.) Figlio d'arte in quanto il padre **Renato** è istruttore di tennis da ben 37 anni, **Leonardo Maffeis**, 27enne, è da quest'anno il responsabile della scuola i cui corsi sono dedicati ai bambini ed ai ragazzi dai 6 ai 18 anni: *"Per il 2022 abbiamo registrato un vero e proprio boom di iscrizioni, più di un centinaio.*

I corsi durano da ottobre a maggio, ma anche d'estate siamo attivi sia nell'ambito del Cre per la fascia 8/15 anni, sia con le lezioni per adulti.

Ogni anno poi organizziamo per i nostri allievi due o tre campionati a squadra, nonché un circuito di tornei promozionali dedicati ai non agonisti. Il Comune si impegna molto anche in questo settore sportivo e per favorire la partecipazione contribuisce al pagamento delle rette, promuovendo in questo modo la pratica sportiva dei suoi giovani cittadini.

E il Centro Sportivo Comunale, dal canto suo, concede a titolo gratuito alla scuola di tennis l'utilizzo della palestra".

Nel suo ruolo di fiduciario provinciale della Federazione, Maffeis svolge inoltre compiti di coordinamento

tra tutti i maestri di tennis della Bergamasca, ed organizza periodicamente raduni per under 10 allo scopo di formare la squadra che poi partecipa alla "Coppa delle Province": il prossimo appuntamento vedrà giocare i ragazzi bergamaschi contro quelli della provincia di Mantova.

"La nostra Amministrazione fa il possibile per favorire la pratica sportiva dei ragazzi e dei giovani, convinta com'è del suo valore educativo – commenta la sindaca **Maria Grazia Vergani** -, *tanto più in questo periodo di restrizioni che penalizza l'esigenza di movimento e di socialità delle giovani generazioni".*

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni,** imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro,** anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro,** la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**; a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Fondazione A.J. Zaninoni

Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org** Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: **info@fondazionezaninoni.org**

NEMBRO di – Angelo Zanni

La margherita a tre petali di 'Paese Vivo': Lodetti, Poloni, Ravasio. E la Lega cerca un candidato 'centrista'

I 'grandi elettori' della lista di maggioranza 'Paese Vivo' stanno partecipando alle Primarie del gruppo per scegliere il loro candidato a sindaco.

Tre sono i nomi su cui puntano.

Eccoli (in ordine rigorosamente alfabetico): **Floria Lodetti**, **Valerio Poloni** e **Gianfranco Ravasio**.

La prima è assessore ai Servizi alle Persona e alla Famiglia della Giunta guidata da **Claudio Cancelli**. È moglie dell'ex sindaco **Eugenio Cavagnis**, leader locale del Partito Democratico, che (ovviamente) la sostiene. Il suo nome l'ha fatto il nostro giornale sull'edizione del 21 gennaio ("*Primarie per il 'dopo Cancelli', Floria Lodetti in corsa, ma il suo nome divide Paese Vivo*").

È candidato alle Primarie anche l'attuale presidente della Casa di Riposo di Nembro, Valerio Poloni, che nel 2020 aveva sostituito lo scomparso ***Bepi Pezzotta***.

Siede invece in Consiglio comunale Gianfranco Ravasio, residente a Viana, che lavora nell'ufficio tecnico di una grande azienda di Grassobbio.

Gli iscritti a 'Paese Vivo' stanno quindi scegliendo tra questi tre candidati sfogliando la margherita a tre petali: "*Lodetti, Poloni, Ravasio...*".

Ma cosa sta succedendo sul fronte opposto? Cosa sta facendo la Lega nembrese?

Secondo alcuni rumors, il Carroccio di Nembro sta cercando un candidato sindaco 'centrista' che possa aumentare le possibilità di vittoria alle prossime elezioni.

Il fatto che molti leghisti (a Nembro ma anche altrove) sono accesi no vax rischia infatti di far storcere il naso alla maggioranza silenziosa, che è moderata e che si è vaccinata.

Insomma, i giochi nembresi sono aperti, sia in 'Paese Vivo' che nel campo leghista.

ALZANO LOMBARDO

La minoranza e le vie *"Guido Paglia" e "G. Paglia"*: *"Intitolazione che lascia molti dubbi"*

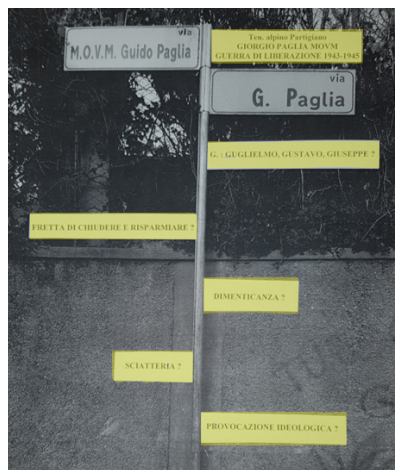
(An-Za) – Il gruppo di minoranza 'Alzano Futura' guidato da **Mario Zanchi** ha chiesto ufficialmente al sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** di cambiare (o meglio, integrare) un cartello segnaletico stradale.

Partiamo però dall'inizio. Alzano, in particolare la frazione Nese, è legata a due figure storiche, un padre e un figlio entrambi insigniti della Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Si tratta di ***Guido Paglia*** e di suo figlio ***Giorgio Paglia***. Il padre era fascista, il figlio partigiano. Guido è morto sull'Uork Amba durante la Guerra d'Abissinia nel 1936. Giorgio è stato fucilato a Costa Volpino nel 1944. Ognuno aveva i suoi ideali e li ha difesi con onore e coraggio, fino alle estreme conseguenze.

Ebbene, ad Alzano (nei pressi di Villa Paglia) c'è via Giorgio Paglia (il figlio è infatti stato sempre più "celebrato" rispetto al padre).

L'anno scorso, però, con deliberazione della Giunta comunale di Alzano, è stato deciso di ridenominare il tratto iniziale di via Giorgio Paglia (cioè quello tra via Paleocapa e l'edicola votiva limitrofa all'ingresso carrale della proprietà comunale di Villa Paglia) in "via M.O.V.M. Guido Paglia".



In questo modo si era voluta onorare la figura di papà Paglia.

C'è però qualcosa che al gruppo di minoranza non è piaciuto: "*Visto quanto riportato nel cartello stradale che indica da un lato 'M.O.V.M. Guido Paglia' e dall'altro 'G. Paglia' creando confusione in quanto il semplice 'G. Paglia' non specifica con chiarezza l'intitolazione del tratto di via a Giorgio Paglia; visto quanto riportato nella relazione motivazionale allegata alla delibera che indica nella volontà di 'unire idealmente le storie di un padre ed un figlio, morti per ideali opposti ed entrambi insigniti della Medaglia d'Oro al Valore Militare, un modo per rendere onore e memoria alla storia che ha segnato il Novecento italiano ed alzanese'; al fine di rendere il giusto onore alla memoria di Giorgio Paglia, patriota, partigiano insignito della Medaglia d'Oro al Valore Militare; chiediamo che venga integrata l'indicazione riportata nel cartello stradale completandolo così come di seguito proposto: 'Ten. alpino partigiano M.O.V.M. Giorgio Paglia*". Insomma, invece di leggere 'Via G. Paglia', secondo la minoranza alzanese (che parla di "*intitolazione che lascia molti dubbi*") si dovrebbe poter leggere 'Via Giorgio Paglia' accanto a 'Via Guido Paglia'.

PRADALUNGA

Dal Comune 50 mila euro alla scuola Materna "Santa Lucia"

(An-Za) – Fino a pochi anni fa sul territorio comunale di Pradalunga c'erano due scuole dell'Infanzia: la "Don Angelo Franini" nel capoluogo e la "Santa Lucia" nella frazione di Cornale.

La prima, dopo lunghi anni di difficoltà economiche, è poi stata chiusa e nei locali che la ospitavano è nato un piccolo gioiello: l'asilo nido, la sezione Primavera e gli appartamentini riservati a persone anziane. Il tutto sotto il mantello del "Centro Servizi Don Angelo Franini".

Tutti i bambini di Pradalunga e Cornale frequentano perciò la scuola Materna "Santa Lucia", che è di proprietà dell'omonima Parrocchia cornalese.

L'Amministrazione comunale di Pradalunga, guidata dalla sindaca **Natalina Valoti**, e la Parrocchia di Cornale, guidata da **don Angelo Cortinovis** (che dal 2012 è anche parroco di Pradalunga) hanno siglato la convenzione sulla gestione della scuola dell'Infanzia "Santa Lucia".

Questa è aperta ai bambini in età prescolare con precedenza per quelli residenti sul territorio comunale pradalunghese.

Da parte sua, il Comune di Pradalunga interviene annualmente con propri impegni finanziari, finalizzati a sostenere l'offerta educativa della scuola dell'Infanzia paritaria e a garantire il contenimento delle rette di iscrizione a carico delle famiglie del paese.

Il Comune corrisponde quindi alla scuola Materna "Santa Lucia" un contributo economico pari 50.000 euro, che viene riconosciuto per i seguenti servizi: 38 mila euro a sostegno della gestione ordinaria e ai progetti educativi; 10 mila euro per le ore di coordinamento; 2 mila euro (importo massimo) per la realizzazione di un progetto educativo.

TORRE BOLDONE

Gli Alpini rinnovano i vertici e confermano il capogruppo Panseri

(An-Za) – Domenica 30 gennaio, dopo la Messa celebrata presso la tensostruttura dell'Oratorio, il Gruppo Alpini di Torre Boldone si è riunito in assemblea nella sala del Centro Santa Margherita. Le Penne Nere hanno riconfermato **Gianluigi Panseri** nel suo incarico di capogruppo ed hanno rinnovato il Consiglio Direttivo. Capogruppo e membri del Direttivo rimarranno in carica nel prossimo triennio.

Tra i nuovi iscritti del gruppo c'è anche il Colonnello **Francesco Ziche**. Le foto della celebrazione liturgica e dell'assemblea degli Alpini di Torre Boldone sono di **Mario Lecchi**, che ringraziamo.

ALZANO – OLERA

L'educazione in natura nel borgo storico di Olera

(An. Cariss) – Un incontro pubblico ad Olera, il 12 febbraio alle ore 10, per presentare il progetto di educazione in natura che coinvolge bambini e famiglie nella pratica della pedagogia del bosco: lo organizza Shape Aps, un'associazione di promozione sociale nata nel 2019, voluta da famiglie ed accompagnatori accomunati dal desiderio di regalare ai loro figli un percorso di educazione in natura. "*Vogliamo far conoscere i principi pedagogici e i valori che seguiamo nel progetto Pachamama* – spiega **Maria Zanchi**, coordinatrice del progetto e vicepresidente dell'associazione - *Tra le principali tematiche sulle quali abbiamo fondato la nostra prospettiva di lavoro ci sono la genitorialità, il recupero di un contatto spontaneo e libero con l'ambiente naturale, la promozione della riflessione sull'educazione in natura e la collaborazione con i servizi e le realtà del territorio*".

Per realizzare concretamente i suoi fini, l'associazione mantiene come orientamento di riferimento la pedagogia del bosco e più in generale tutte le buone pratiche dell'outdoor education (educazione all'aperto) e della comunità educante. "*Portiamo avanti il progetto Pachamama, come le altre sei associazioni di questo tipo operanti nella nostra provincia, un percorso di educazione in natura per bambini dai 3 ai 6 anni. Dedichiamo molta cura alla formazione della nostra comunità educante promuovendo per gli adulti anche incontri di formazione specifica con professionisti del settore e facciamo parte del tavolo di lavoro 0-6 del Comune di Alzano Lombardo. Il progetto si svolge tra i boschi di Olera, borgo storico di Alzano Lombardo, uno dei primi paesi della Val Seriana a pochi km dalla città di Bergamo. Il bosco è molto vario avendo la presenza di zone coltivate, altre più selvatiche ed alcun percorsi sentieristici. Inoltre è attraversato da alcuni torrenti che permettono sempre di avere l'acqua a portata di mano. A pochi minuti a piedi c'è il borgo storico, che essendo totalmente pedonale permette ai bambini di entrare in contatto con gli abitanti e di costruire relazioni che crescono giorno dopo giorno – col boscaiolo, con l'allevatore, col contadino, con l'anziana signora che racconta loro le storie e tante altre persone - perché l'approccio con gli abitanti fa parte integrante del progetto*".

Una proposta 'alternativa' per l'infanzia che si realizza da settembre a giugno: i bambini trascorrono il 90% del tempo all'aperto. "*L'associazione è stata fondata dai genitori, che sono presenti a turno insieme agli accompagnatori-educatori nei vari momenti dell'attività; non ci sono i tradizionali 'maestri in cattedra', insomma, perché seguiamo gli interessi e le curiosità dei bambini nell'ottica di un apprendimento esperienziale*". Per chi volesse contattare l'associazione: pachamamabergamo@gmail.com; pagina facebook Pachamama Bergamo.

TORRE BOLDONE di Angelo Zanni

La scure di Macario su Rotini, che perde l'assessorato per un post sulla Giornata della Memoria

Il sindaco: *"Indegne provocazioni dell'assessore Rotini. Ci sono limiti che non dovrebbero mai essere superati".*

L'ex assessore: *"I motivi della mia veloce epurazione evidentemente sono altri, e in futuro lo vedremo"*

Tre anni fa, all'inizio del 2019, l'allora sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** aveva 'licenziato' per divergenze politiche il suo assessore esterno all'Urbanistica, **Gianangelo Cividini**.

La delega era stata assegnata ad un esponente della Lega ranichese, **Gianni Rotini**, che l'aveva mantenuta, con l'aggiunta di Lavori Pubblici e Ambiente, anche nella Giunta guidata dal nuovo sindaco **Luca Macario**.

Il 'matrimonio' è durato solo tre anni, infatti nei giorni scorsi il primo cittadino ha 'licenziato' il suo assessore esterno. Tutto questo per un post nella Giornata della Memoria.

Da molti mesi si leggono sui social e si sentono in televisione o per strada discorsi fatti da no vax che paragonano il Green Pass alle politiche naziste contro gli Ebrei o al vecchio regime sudafricano dell'Apartheid.

Discorsi che a gran parte della popolazione paiono assai irritanti, come quando si paragona l'attuale regime democratico italiano (pur con tutti i suoi difetti) alle dittaure fascista, nazista o comunista. Alcuni post in salsa no vax pubblicati sui social in occasione della Giornata della Memoria del 17 gennaio, dedicata alle vittime dei campi di sterminio, si sono però rivelati un boomerang per gli autori. È successo anche ad Albino (ne parlamo in un altro articolo) ed a Torre Boldone,

Ebbene, Rotini ha perso in un colpo le deleghe all'Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente per un suo commento social pubblicato sulla sua pagina Facebook giovedì 27 gennaio: "*E oggi sarebbe la giornata del ricordo? A che pro?*

Da due anni milioni di ciechi ipocondriaci non vedono i segnali della nuova dittatura, con relative discriminazioni e Apartheid... ma per piacere... schiavi e zitti...".

L'attacco di Macario

Tanto è bastato per spingere Macario a revocare le deleghe di Rotini e a diffondere un duro comunicato: *"Il 27 gennaio ho rilevato che l'assessore Rotini pubblicava sul suo profilo social gravi esternazioni pubbliche in riferimento al Giorno della Memoria e all'Olocausto che si aggiungevano ad altre dichiarazioni precedenti dello stesso tenore e che ritengo incompatibili con il pensiero di questa Amministrazione. Indipendentemente dalle idee che ognuno di noi ha* – scrive Macario nel suo messaggio pubblico - *paragonare le scelte attuali del Governo alla pagina più tragica della nostra storia e a persone che sono state deportate, umiliate, torturate, annientate psicologicamente e brutalmente assassinate è intollerabile e va condannato con estrema fermezza.*

Ho sempre difeso la libertà di espressione di tutti e manifestare le proprie idee è giusto oltre che costituzionalmente garantito, ma ci sono limiti che non dovrebbero mai essere superati, soprattutto in una giornata come quella della memoria e soprattutto dopo che alcuni giorni prima eravamo insieme ad autorevoli esponenti dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane al Memoriale della Shoah di Milano per ricordare i tanti che hanno subito tali inaudite barbarie.

Non ho potuto tollerare le indegne provocazioni dell'assessore Rotini, che ritengo inaccettabili perché insultano le vittime di tutti i crimini contro l'umanità ed esprimo il più risoluto rifiuto della vergognosa strumentalizzazione di quella che è la più grande tragedia del XX secolo.

Quindi, avendo ritenuto questo comportamento gravemente offensivo e considerando che ogni pensiero negazionista o riduttivo delle tragedie vissute nella storia recente sia incompatibile con il ruolo di assessore di questo Comune e con le azioni di questa Amministrazione, che intende rispettare e onorare le giornate istituzionali della memoria e del ricordo, ho revocato con efficacia immediata la nomina all'assessore Rotini e tutte le deleghe connesse, assumendole fino alla nomina di un nuovo assessore".

Luca Macario

Gianni Rotini

Il sindaco di Torre Boldone ha citato "*altre dichiarazioni precedenti dello stesso tenore*" fatte dall'ex assessore.

I suoi post molto critici verso quello che definisce 'nazipass' sono infatti numerosi.

La difesa e il contrattacco di Rotini

"*Sono stato epurato dal ruolo di assessore giovedì 27 dopo una telefonata del sindaco che non ha voluto incontrarmi; ieri manco gli uffici lo sapevano e oggi, due giorni dopo, ecco il comunicato, ovviamente intriso di falsità e di strumentalizzazione, anzi direi che è l'apoteosi della strumentalizzazione, nel perfetto stile Macario, ossia, il pensiero unico senza possibilità di confronto.*

Eppure, tutto sembra originare da un post in Facebook sul mio profilo personale, dove nessuno ha commentato gridando allo scandalo (...), post che prendeva spunto dal gruppo 'Noi che amiamo Israele', che invito a leggere, dove è chiaro e cristallino il significato, ossia (come lo spiegherei ad un bambino di 12 anni), è inutile festeggiare la Giornata della Memoria, che insegna dove può arrivare un regime, proprio perché ciò non avvenga più, se poi nella vita terrena e reale siamo ciechi di fronte alla possibile nascita di un regime, di fronte ad evidenti provvedimenti che ingenerano discriminazione, razzismo e apartheid; tutto qui.

Nel suo comunicato stampa, Macario cita l'incontro avuto con l'Unione delle Comunità Ebraiche di Milano: forse avrebbe fatto meglio a farsi spiegare come è iniziata la Shoah, goccia a goccia ed a piccoli passi, togliendo a una categoria di persone i propri diritti e istallando nelle persone l'odio creando una falsa diversità. Per me le persone sono uguali: destra, sinistra, bianchi, neri, gialli, verdi o blu, la condizione sine qua non è sempre stata essere un buon cittadino.

E su questi principi ho impostato la mia vita e il mio assessorato, senza dividere tra persone pro Macario o contro Macario; tutti uguali con gli stessi diritti e doveri.

È innegabile che un Green Pass, strumento che si è dimostrato totalmente inefficace dal punto di vista sanitario, in italia ha limitato nel recente passato e limiterà per il prossimo futuro la libertà di onesti cittadini che hanno la sola colpa di essere sani. Ed è questo che io sto combattendo e continuerò a combattere, senza schierarmi, ma evidentemente denunciando i soprusi a cui questo 'lasciapassare' porta.

Prendo atto che questa Amministrazione, che per altro dovrebbe giustificare come mai è sempre andata sui giornali con lavoro dell'assessorato affidatomi senza avvisarmi e tantomeno citarmi (altri sì...), e che non mi ha mai coinvolto nelle proprie scelte politiche tanto che venivo a sapere dai giornali o direttamente in giunta all'approvazione dei progetti, di ciò che faceva, invece oggi giustifica ciò che nella storia è stato 'l'inizio' della Shoah, e ben venga la mia esclusione dalla loro ideologia politica.

Io non discriminerò mai un cittadino onesto, che ha fatto una scelta in base alla costituzione, e che dimostra di non arrecare danno alcuno alla società; invito pertanto i cittadini/contribuenti a vigilare sulle attività di questa Amministrazione, e per avere una prova della sua democraticità – continua Rotini - *invito a rivedere i consigli comunali passati, intrisi di arroganza, di continue e gratuite violazioni al regolamento, fino ad arrivare al mobbing verso alcune persone, nella totale omertà e assoluto silenzio dei consiglieri comunali presenti (è lì da vedere); quindi che senso ha strumentalizzare la Shoah se poi nella realtà ci si comporta all'opposto? Mi permetto di ipotizzare che i motivi della mia veloce epurazione evidentemente sono altri, e in futuro lo vedremo, rimanendo in vigile attesa*".

TORRE BOLDONE – INTERVENTO

Rifondazione Comunista: *"In Giunta la situazione da tempo non è idilliaca come cercano di farci credere"*

"Finalmente il sindaco si è reso conto dei post spesso inqualificabili che Rotini pubblica sul proprio profilo facebook"

Spett.le Redazione

Nella giornata di sabato 29 gennaio, dopo due giorni che la notizia circolava in paese, il sindaco del Comune di Torre Boldone, **Luca Macario**, ha diffuso un comunicato che spiega le ragioni della decisione di sfiduciare l'assessore (alla 'distruzione' del territorio) **Gianni Rotini**. Finalmente si è reso conto dei post spesso inqualificabili che Rotini pubblica sul proprio profilo facebook. In questa occasione Rotini ha superato se stesso pubblicando, queste le parole del sindaco: "*gravi esternazioni pubbliche in riferimento al giorno della Memoria e all'Olocausto che si aggiungevano ad altre dichiarazioni precedenti dello stesso tenore e che ritengo incompatibili con il pensiero di questa Amministrazione*".

Certamente le motivazioni ufficiali sono condivisibili ma, probabilmente, in Giunta la situazione da tempo non era idilliaca come cercano di farci credere. Le conclusioni della risposta di Rotini alla sua cacciata lo fanno intendere perfettamente. Ci domandiamo, e la popolazione di Torre Boldone ha il diritto di saperlo, quali siano le vere ragioni dello scontro.

Il comunicato del sindaco prosegue, inoltre, dichiarando di aver "*sempre difeso la libertà di espressione di tutti e manifestare le proprie idee è giusto oltre che costituzionalmente garantito*". Forse Macario si dimentica di dire che ha sempre difeso la propria libertà e quella dei suoi sodali, mentre per tutti coloro che mettono in discussione le scelte della sua amministrazione, la libertà e il diritto a manifestare le proprie idee troppo spesso non viene rispettata. Ovviamente siamo ben contenti di non aver più un personaggio come Rotini quale assessore di Torre Boldone, ma Rotini non è stato scelto a caso con questo compito. È stato scelto perché organico alle idee e ai comportamenti dell'Amministrazione Macario, che certamente non brilla per correttezza istituzionale.

Maurizio Rovetta
Segretario circolo
"Giuseppe Brighenti" – Partito
della Rifondazione Comunista
Torre Boldone

Francesco Macario
Segretario Provinciale Partito
della Rifondazione Comunista

Atalanta

Josep Ilicic tra fantasmi e meraviglia #molamia

Un messaggio stringato ma dove ci sta dentro tutto per Maurizio Zamparini, suo presidente ai tempi del Palermo: "Grazie, Rip", poi di nuovo il silenzio. Josep Ilicic è alle prese con i suoi fantasmi, la sua assenza prima della sosta aveva fatto...sperare in un tampone positivo, insomma, meglio qualche giorno da positivo che i fantasmi della depressione. Ma niente da fare. E' toccato poi a Gasp confermare le voci: "Non mi fa piacere parlare di lui, che ha degli alti e bassi. Ora ha nuovamente qualche problema, ma ha voglia di ripartire e lo aspettiamo a braccia aperte. La cosa migliore è lasciarlo in pace. Non ha perso la voglia di ripartire. In questo momento, però, bisogna pensare alla persona e non al calciatore. La nostra testa è una giungla, non è facile per gli psicologi, figurarsi per noi. Quest'anno non si è mai impegnato tanto, l'ho avuto anche a Palermo e non l'ho mai visto così impegnato.

Lo aspetteremo tutta la vita come persona, come calciatore è imprevedibile. I medici non sanno darci una risposta, non posso darla io". Già, messaggio ricevuto anche e soprattutto per i tifosi che qualche giorno fa, per il suo 34esimo compleanno, lo hanno aspettato all'uscita da Zingonia dopo l'allenamento e gli hanno regalato dei palloncini con i numeri 3 e 4 (le cifre dei suoi anni), libri a tema sul club, dolci, dediche, selfie ricordo e semplici pensieri come "Buon compleanno Josip! Ti vogliamo bene #molamia". Insomma, Bergamo fa quadrato. Ilicic, trequartista, in stagione ha realizzato tre gol e tre assist giocando con continuità.

A volte dal primo minuto, in altre circostanze da subentrato. Il valore del calciatore è fuori discussione, è ancora un fattore per l'Atalanta ma questo scenario potrebbe avere notevoli ripercussioni dato che il suo rientro è impronosticabile. Nel 2020 non gioco più da luglio fino a ottobre saltando quasi una decina di partite.

La speranza, soprattutto per gli amanti del calcio, è quello di vederlo al più presto scorrazzare in campo con il suo mancino che incanta, che un pallone e un prato a volte sono la miglior medicina.

Attrezzature ricreativo sportive ed arredi
per giardini, parchi e spazi urbani.

contessi

Endine Gaiano Via San Remigio 2/C
Tel. 035 825090 - info@fratellicontessi.com
FRATELLICONTESSI.COM

IL GUSTO DELLA TRADIZIONE

FORMAGGI di ZONA MONTANA

CASEIFICIO PALENI

CASAZZA (BG)

PRODUZIONE DI FORMAGGI DELLE VALLI BERGAMASCHE

www. caseificiopaleni.com

CASAZZA(BG) Tel. 035.813.033

Benedetta gente

(forse mi è sfuggito) e nemmeno un progetto (forse anche qui ho perso il segno), il centrodestra ha lasciato carta bianca a Salvini che ne ha fatti troppi (di nomi) e alcuni perfino imbarazzanti, dovendo chiedere poi i voti agli avversari. E alla fine "tanto rumore per nulla".

I giornalisti fanno il loro mestiere, capaci di ricordarti quello che avevi detto sette anni fa ma più carogne nel ricordati quello che avevi annunciato trionfante la sera prima, ti cacciano il microfono sotto il naso e poi mandano in onda, "abbiamo il nome", ah, finalmente, "sarà una donna, ma in gamba" (e dunque quella che aveva appena fatto bruciare sul rogo delle vanità implicitamente non lo era, in gamba) e allora... cherchez la femme. Macché. Altri nomi, altri veti e alla fine tutti a Canossa che adesso mi tocca ammettere che in fondo il "moriremo democristiani" non era poi una gran minaccia, i democristiani di una volta era di altra levatura politica, sapevano stare a tavola, come del resto quelli di tutti gli altri partiti e ad esempio tra Almirante e la Meloni non c'è solo una differenza di genere.

"Non vi passi per la testa che si celebri..." il populismo, quello che ha portato in Parlamento una marea di moralisti incapaci, restando del parere che gli incapaci fanno più danno di gente capace sia pure (moderatamente) corrotta. Il populismo è vivo, eccome, al punto che abbiamo a capo del governo un banchiere, la controfigura edulcorata e accettabile dell'uomo solo al comando.

Abbiamo un anno di respiro assistito prima di avere un parlamento dimezzato dall'ondata populista. Eleggeremo chi ha i soldi (per fare propaganda), chi è capace ma non ha soldi da buttare nemmeno si farà vedere e con gli epuloni al comando al diavolo le nostre bollette triplicate, la benzina alla stelle, lasciando sullo sfondo i venti di guerra che poi sono appunto la causa di quei rincari che per moltissime famiglie sono una mazzata che lascia tramortiti sulla soglia della povertà e per alcuni della miseria.

Ma avremo grandi investimenti in opere pubbliche (anche inutili) con i soldi che arrivano dall'Europa.

Poi entro in tabaccheria e c'è una signora che chiede aiuto per compilare una domanda per avere un sussidio, un aiuto dal Comune, non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. No, non gliene può fregare meno di chi è stato eletto, chi ha vinto e chi ha perso a Roma. "Signora, questo non è un ufficio comunale...". Ma poi il tabaccaio la aiuta, quanti figli ha? Due, lavorano?, no, lei lavora? No, allora facciamo una crocetta su "casalinga", il marito? La donna è imbarazzata, fingo di dover scegliere la busta del tabacco da pipa e mi allontano. Non sento la risposta ma il tabaccaio è gentilissimo, le fa la crocetta su dove deve firmare e perfino la fotocopia gratis. Poi mi dice, "dovrei scrivere un articolo sul tuo giornale sulla gente che viene a chiedermi di aiutarla".

Ma vuoi mettere, è cominciato il festival di Sanremo, del vecchio "panem et circenses" è restato solo il circenses. La Regina di Francia Maria Antonietta, a chi le faceva presente che il popolo non aveva più pane avrebbe risposto (ma forse è una leggenda): "dategli delle brioches". Poco dopo scoppiò la rivoluzione francese.

Piero Bonicelli

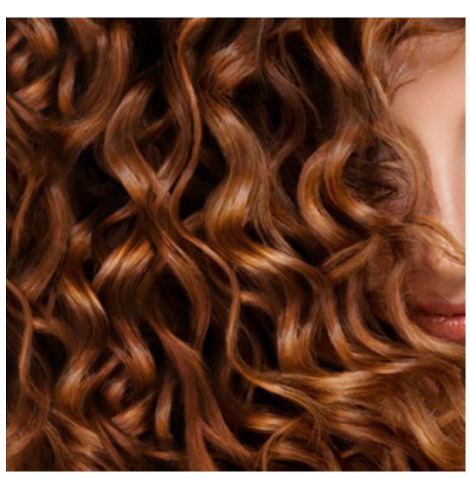
QUEI CAPELLI RAMATI

l'auto. Lo sguardo del papà da lassù che io mi immaginavo come un supereroe intento a proteggerci a oltranza, forte come il triplete dell'Inter, come un pugno di Mike Tyson, come i 200 metri di Mennea, come l'arrivo sull'Alpe d'Huez di Pantani, come una canzone di Janis Joplin.

Come quelle mattine che mi svegliavi dopo la messa 'prima' che non so se si dice così, al convento dei frati, i Plasmon nel latte e la cartella che non era mai pronta. Come quei pomeriggi a guardare cartoni e scorticare ginocchia nel bosco sognando mondi incantati. E i nostri viaggi infiniti al Santuario, che ora li faccio io per te, e resta quel senso di guscio da portarsi ovunque nel mondo. Un elastico che si tira ma poi ritorna. I capelli ramati e il viso affilato sbattuto fuori da un quadro dell'800 che con me sembra non c'entrare niente. Non so chi, ma qualcuno ti ha buttato fuori le stelle, forse era la sera giusta, anzi no, era la vita giusta, anche se con un sacco di casini, un vagone di quelli che trascinano tutto e tutti ma possono tutto e non possono tutti. Ed è andata così.

Che tu possa lasciare le ombre nascoste nei cassetti e affogarti di sorrisi. Che tu possa sentire il bene grande, quell'aria che ti sta sempre intorno, che sempre bada a te grazie al tuo super eroe che ti insegue da nube a nube, e sa che mentre ti scuoti forte, mentre scarti e sgroppi via i pesi, già stai facendo dell'infinito casa. Buon compleanno tondo mamma.

Aristea Canini



IL DRAGO DI VAIA

gerlo. Non si può andarci in macchina né parcheggiare nelle vicinanze. Al drago si va solo a piedi. Qualche settimana fa ho deciso di avventurami anch'io per capire cosa ci sia di tanto speciale in questa creatura che è sulla bocca di tutti. Durante la salita si passa attraverso boschi profumati di pino cembro e si costeggiano piste da sci immacolate. Si fa un po' fatica ma l'aria che si respira è fresca, rallegra i pensieri e rigenera i polmoni. Peccato che non ci siano abbastanza cartelli. Spesso ci si trova davanti ad incroci in cui un po' ci si riaffida all'istinto e un po' si rompe il ghiaccio e si fa amicizia con i propri vicini di strada. Io stessa mi sono imbattuta in un cartello, circa a metà del percorso, che indicava tutte le direzioni meno che il punto dove dovrebbe esserci il drago.

Con un gruppo di altre persone abbiamo optato per la soluzione che ci sembrava più logica e abbiamo continuato assieme. Tutte queste capacità le abbiamo imparate negli ultimi due anni e adesso il sentirci persi non ci fa più paura. Sappiamo che prima o poi raggiungeremo il drago. Quando sono arrivata sulla sommità, mi ha accolta un panorama infinito. Ho trovato molte persone sparpagliate e tutte vestite di sorrisi allegri, come quelli di chi ha trovato un tesoro inaspettato. Incrociando gli sguardi, qui non servono parole: tutti ti indicano con il dito il fondo di un prato a picco su Magrè.

Nessuno deve chiedere nulla. È così che sono arrivata anche io al gigantesco Drago di Vaia, meravigliosa opera costruita con i pezzi di legno degli alberi che sono stati abbattuti dalla tempesta che ha devastato il Trentino Alto Adige nel 2018. Creatura che nasce dalla distruzione di infinita bellezza, non può che fare eco con la rinascita che stiamo sperimentando tutti noi. Viene naturale accarezzarne il tronco ruvido e sorridere per essere lì. Ne vale davvero la pena. Rientrando a casa, ho riattraversato il prato indicando sempre il drago con la punta delle dita a chi stava arrivando. E a metà discesa ho anche tirato fuori una matita per gli occhi e ho scritto sul cartello di legno che avevo incontrato all'andata in che direzione bisogna andare. Vorrei che ci arrivassero in molti. Senza ulteriori incertezze. Che ne abbiamo avute abbastanza e ora bisogna aiutarsi a vicenda ad abbatterne un po'.

Alessia Tagliaferri

RITORNO ALLA GUERRA FREDDA

e potrebbe sfuggire di mano una situazione che viaggia su botta e risposta tra richieste insensate e solo di potere dalle parti.

Putin vuole recuperare il dominio sugli ex stati sovietici; vorrebbe ricomporre il nuovo impero sovietico (alcuni paesi sono già entrati nella NATO assicurandosi la protezione di non aggressione). La Russia non accetta il tipo di sviluppo dei valori democratici europei nei paesi vicini... non accetta che l'Europa influenzi politicamente territori come l'Ucraina perché farebbero sfuggire di mano e indebolirebbero il potere ad un governo autoritario come quello russo.

Avvicinare l'Ucraina all'Europa, Putin lo ha sempre dichiarato come atto ostile per paura di perdere lo spazio sovietico che sta nei suoi sogni... pertanto la Russia tiene sotto scacco l'Ucraina, minacciandola di invasione concentrando le sue truppe con un grandissimo dispiegamento di uomini (si parla di 100.000 soldati) e mezzi militari alla frontiera. Già nel 2014 Putin ha usato la forza annettendosi la Crimea e il Dondass (per documentare la prima parte di quella guerra ero stato a Kiev accompagnato da un grande amico, Andrey Mironov, di nazionalità russa ma aperto ai diritti dei più deboli e partecipe alla lotta per la libertà e dove pochi giorni dopo, perse la vita durante la guerra nel Donbass).

Putin, vuole attrarre verso di sé il Kazakistan, per questo è intervenuto in appoggio al governo il 6 gennaio scorso (però la popolazione non vuole ingerenza russa) e anche per opporsi agli sforzi dell'occidente per rovesciare gli alleati di Mosca nonché per avere un alleato più docile e affidabile nel paese centr'asiatico.

Tiene al guinzaglio la Bielorussia appoggiando Lukascenko.

Per evitare che ex territori sovietici si disgregassero e volessero andare per la loro strada (ha fatto guerre nelle repubbliche del Caucaso: Cecenia, Daghestan, Ossezia del Nord, ecc... di cui ho per anni documentato gli avvenimenti), Putin invade la Georgia nel 2008 (e anche quella guerra l'avevo documentata rilevando il forte dispiegamento di forze militari e carri armati), creando un territorio indipendente ma sotto influenza russa nell'Ossezia del Sud, addirittura a pochi chilometri da Tiblisi. Ma Putin, non contento, per avere accesso al Mar Nero, si annette con un referendum l'Abkhazia (ero presente come osservatore). Ossezia del Sud e Abkhazia rappresentano un quinto del territorio della Georgia... oltretutto Putin, impone all'Occidente e all'America di non accettare la stessa Georgia nella NATO. Già la Russia era intervenuta opponendosi, per lo stesso motivo, contro gli Stati Baltici che distano appena 200 chilometri da San Pietroburgo... e non vuole nella NATO neanche la Svezia e la Finlandia.

Da non dimenticare che degli Stati che facevano parte del patto di Varsavia, come già detto, sette sono entrati nell'alleanza atlantica... e Putin non ha facilità a digerire quel rospo. Ma la Russia sta mettendo in atto anche una guerra energetica... Oltre il circolo Polare Artico, è nascosta la riserva di combustibile più grande al mondo. Un terzo del gas russo è attorno a Urengoy.

Conosco bene quei posti e ho studiato a fondo le reti di distribuzione del gas russo e non solo... ho fatto lunghe inchieste per Report "La via del gas" con aggiunta di due aggiornamenti... per questo, credo di poter esprimere un pensiero magari a ragion veduta.

Ovviamente i gasdotti vennero costruiti al tempo dell'URSS e il gas passava attraverso i tubi che si diramavano per tutto l'impero.

In Kazakistan, l'Italia ha dei giacimenti che sfrutta in società, però per beneficiare del combustibile è obbligata a svendere gas alla Russia perché appena fuori il confine, entra subito nei tubi della Russia la quale però a sua volta lo deve riconsegnare alla Bielorussia e all'Ucraina perché lì i tubi sono diretti... poi passando attraverso questi due paesi, il gas entra in Europa. Il dominio quindi è quello dei gasdotti.

È per questo che la Russia si è data subito da fare per saltare l'ostacolo dei due stati (Bielorussia e Ucraina) che potrebbero bloccare in qualsiasi momento la fornitura del gas che passa nei loro tubi all'Europa.

Venne costruito il Nord Stream, di proprietà di Gazprom, con la Germania, per aggirare i diritti di transito, per saltare i negoziati con questi paesi (gli USA erano totalmente contrari) e poi ancora il Nord Stream 2 ma, pur essendo pronto, finito, la Germania ne ha congelato lo sfruttamento già nel settembre scorso. La proprietà dei due gasdotti, come dicevo, è della Russia.

La nostra ENI, con altri Stati, voleva bypassare la Russia per importare gas da paesi del centr'Asia e del Caucaso, per questo aveva ideato il gasdotto Nabucco (fortemente voluto dagli USA) che sarebbe diventata una nuova via di importazione... cioè gas proveniente dal Kazakistan, attraverso il Mar Caspio entrava in Azerbaijan, passava in Turchia etc. Entrando in Europa per raggiungere infine l'Italia... ma fu un progetto seppellito.

Lo stesso avvenne per il South Stream...

Poi finalmente arriva la Tap che dall'Azerbaijan (sul Mar Caspio) attraversa la Turchia, poi Grecia e finalmente in Italia...

Nella stessa Georgia, passano i tubi che dalla Russia portano il gas ad altri Stati di parziale influenza russa, Armenia e Azerbaijan.

La Russia, ricchissima nel sottosuolo come abbiamo detto, esporta tantissimo gas a un'Europa che di quel bene ha sempre più fame, ne è quasi monopolista e sta provando a dettare ed imporre i prezzi sul mercato mondiale... (per questo, ora l'America sta cercando come far uscire da quel vincolo di sudditanza l'Europa).

In fin dei conti, la Russia tenta di recuperare i paesi persi e riportarli sotto la sua influenza. Vorrebbe che l'Ucraina non avesse alcuna protezione da parte dell'Europa e dell'America... lo stesso vale per le zone del Caucaso e dell'Asia Centrale... così obbligherebbe la NATO a non intervenire ancora sugli Stati ex sovietici che ancora non ne fanno parte... non è accettabile per Putin l'allargamento della NATO, come non è accettato il dispiegamento di missili e forze militari ai suoi confini...(l'Europa aveva già truppe in Polonia e stati baltici dopo l'invasione della Russia per annettersi la Crimea nel 2014).

Dall'altra parte, gli USA stanno premendo affinché l'Ucraina e la Georgia entrino nell'alleanza... e la volontà è stata ribadita ancora pochi mesi fa... ma per Putin questa è ingerenza e oltraggio. America e Occidente sia nell'89 che nel '91 avevano promesso di non allargare l'influenza della NATO... ma questa invece si è rafforzata di mille chilometri verso est... e la stessa America impone all'Europa una posizione di spinta e di accettazione verso le repubbliche ex sovietiche, facendole entrare nella NATO e mettendo delle proprie basi militari in Europa, armando Stati proprio ai confini con la Russia.

C'è anche da rilevare che nel 2019 gli USA sono usciti dal trattato sulle forze nucleari a medio raggio che vieta il dispiegamento di missili di portata compresa tra i 500 ed i 5.500 chilometri, sostenendo che un nuovo missile russo violava i termini dell'accordo. Queste potenze continuano a costruire armi e come dice bene Papa Francesco: "Costruire armi, significa che un giorno qualcuno le userà". Che senso ha la guerra che sul campo alla fine non lascia che morti e disperazione da tutte le parti? Mi tornano alla fine in mente le parole, per me sacre, di un grande sopravvissuto ai Lager staliniani, Gregory Pomeranz, uno tra i più se non il più grande studioso di Dostoievskij, amico di Solgenitsin e di Shalamov che in una intervista al mio videoreportage sui Gulag alla mia domanda:"Perché l'uomo, dopo tante sofferenze, non riesce a capire di smettere le guerre e a preservare innanzitutto il valore della persona?" mi rispose: "Penso si spieghi col fatto che gli uomini, noi in fin dei conti, non siamo stati capaci di trasmettere la nostra esperienza. L'esperienza che Shakamov ha fatto e che ha raccontato; l'esperienza raccontata da Oleg Volkov nelle sue memorie, e nelle memorie di molti altri. Questa esperienza non è diventata patrimonio della massa. Solgenitsin stesso, nel suo Arcipelago Gulag, ha fornito moltissimo materiale; anche lui pensava che se la gente avesse letto questo libro, il regime sovietico sarebbe caduto. E invece no; la gente legge e poi si stufa, preferisce vivere delle sue occupazioni quotidiane; pensa che ormai sia acqua passata, che ormai il mondo sia diverso. In questo pesa molto l'egoismo superficiale della gente. Ma sì, è roba passata, adesso non c'è più; oppure: ma sì Stalin ha fatto molte cose cattive, però ha vinto la guerra. In Russia ancora oggi a uno che abbia vinto in guerra siamo pronti a perdonare anche 100.000 morti che abbia fatto strada facendo. Ma vede Giorgio, gli uomini di solito conoscono il male solo su scala limitata, il male si presenta solo sulla soglia di casa. Un male così diffuso, una conoscenza del male così ampia come nel Ventesimo secolo non è comprensibile all'uomo medio. L'uomo medio vive nel suo mondo ordinato, e attribuisce il male a qualche fattore che non lo riguarda. Bisognava far vedere il vero volto, il volto disgustoso del male perché la gente lo rigettasse. E questo è il momento della cultura, far vedere alla gente quanto è disgustoso il volto del male, com'è orrendo l'odio che giustifica il perpetuarsi del male come vendetta. E così via... Con i mezzi di distruzione attuali di cui dispone l'umanità, conservare il ribollire dell'odio ritrovare sempre un'occasione di vendetta può portare alla fine dell'umanità intera. Noi ci troviamo alle soglie di pericoli tremendi, perchè nello stato attuale della nostra civiltà, le sue forze meccaniche e tecniche sono talmente grandi che rendono indispensabile un uomo diverso, un uomo dal cuore aperto. E tutta l'educazione deve essere indirizzata a questo".

Giorgio Fornoni

COMPRO ORO

COMPRO ORO 123

OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO E ARGENTO OGGI STESSO!

PORTACI I TUOI ANELLI, CATENE, BRACCIALI, CIONDOLI, ARGENTO, MONETE E DIAMANTI.

OROLOGI DI PREGIO
VALUTAZIONI GRATUITE

COMENDUNO DI ALBINO VIA PROVINCIALE, 73 - TEL. 035 761113
WWW.COMPROORO123.IT/ALBINO